

MEDICI COME PILOTI D'AEREO

Chirurghi si diventa al simulatore. Ecco dove si può fare esperienza prima di intervenire su pazienti reali



QUOTA A 2025
Quali tutele ti garantisce,
quanto costa, come
chiedere la domiciliazione

MEDICI IN FORMAZIONE
Rimosse le incompatibilità,
nuove opportunità
per mmg e specializzandi

**PREVIDENZA
COMPLEMENTARE**
Anche il Sole24Ore consiglia
l'adesione a FondoSanità



2025 N.1

Anno XXX
una copia € 0,38

Quando il paziente sei tu c'è **SaluteMia**

La mutua dei medici e degli odontoiatri
che ti permette di creare una “rete
di protezione” socio-sanitaria
per te e per i tuoi familiari.

**Sono aperte
le iscrizioni
2025**



SaluteMia

Società di Mutuo Soccorso
dei Medici e degli Odontoiatri



Scopri l'offerta
dei Piani Sanitari su
www.salutemia.net

Lavativi

A voler credere a certe rappresentazioni mediatiche, sembra che i problemi della sanità territoriale dipendano dal fatto che i medici di famiglia siano dei lavativi. Non c'entra invece il fatto che, per esempio, nel giro di un solo anno i medici di medicina generale attivi in Italia sono diminuiti di quasi 6mila unità (dati di bilancio Enpam 2023). E che quindi i medici di famiglia, di continuità assistenziale e i pediatri di libera scelta rimasti, si siano trovati a dover far fronte al carico di lavoro prima suddiviso fra gli altri. Per giunta in un contesto di popolazione che nel frattempo è ulteriormente invecchiata, con più pazienti cronici e in un clima di accresciuta aggressività.

Tutti gli allarmi che negli anni l'Enpam ha lanciato sulla prevista carenza dei medici di famiglia, sono rimasti inascoltati. La programmazione non è stata adeguata e i cittadini oggi ne vivono gli effetti. Eppure adesso, secondo alcuni, è colpa dell'Enpam se i medici si pensionano, se tanti studi professionali chiudono perché i rimpiazzi sono insufficienti, e se il Servizio sanitario nazionale fa fatica a riempire le Case di comunità previste dal Pnrr.

E, soprattutto, qualcuno vorrebbe far credere che esista una soluzione magica: trasformare i medici di famiglia in dipendenti (che a quel punto non sarebbero più lavativi). Peccato che se si spostassero i contributi previdenziali all'Inps, l'Enpam fallirebbe, e sarebbero a rischio le pensioni di tutti.

Poi c'è la chicca, secondo cui il disegno dell'Ente sarebbe quello di costruire "case di comunità private" per lucrare sulle spalle dei cittadini e dei giovani medici. La vulgata vuole che Enpam per quest'iniziativa abbia addirittura messo in preventivo 8 miliardi di euro (!). Una ricostruzione a dir poco distorta del progetto (peraltro da 20 milioni di euro, ancora non investiti) che è stato studiato dalla Fondazione per permettere ai medici di famiglia, specialmente ai più giovani, di aggregarsi in studi attrezzati e multiprofessionali, da far funzionare come case di comunità "spoke" e sempre all'interno del Ssn come accade oggi. Un'idea da subito proposta al Ministro della Salute e alle Regioni come naturale completamento delle case di comunità "hub" previste dal Pnrr, in modo da far sopravvivere e valorizzare il buono che c'è nel sistema della sanità territoriale italiana, e cioè la capillarità e il rapporto fiduciario con il proprio medico di scelta. È infatti dimostrato internazionalmente che la continuità del rapporto e la capillarità della presenza sono elementi fondanti del buon successo dell'assistenza primaria.

L'Enpam ritiene di essere l'ente di previdenza di professionisti che danno il massimo per la salute dei cittadini, e non di meri esecutori o di impiegati. Negli ultimi dodici anni, nonostante la grave crisi del lavoro in sanità, il patrimonio dell'ente è più che raddoppiato, passando da 12 miliardi ai 28 miliardi (previsione per quest'anno a valori di mercato). Questo per garantire le pensioni di tutti. Nel contempo le prestazioni previdenziali sono aumentate, e così quelle assistenziali, trovando persino risorse per distribuire aiuti straordinari nei momenti più neri del Covid. Abbiamo sostenuto il Paese con investimenti coerenti e pagando centinaia di milioni di euro di tasse allo Stato, contribuendo così a ripianare il deficit corrente dell'Inps. Chissà che con la scusa dei lavativi qualcuno non voglia usare il patrimonio dell'Enpam per risolvere qualche ulteriore problema ●



di **Alberto Oliveti**
Presidente della Fondazione Enpam

“

L'Enpam ritiene di essere l'ente di previdenza di professionisti che danno il massimo per la salute dei cittadini

*il*giornale*della*previdenza

DEI MEDICI E DEGLI ODONTOIATRI

Sommario

1 L'EDITORIALE DEL PRESIDENTE

Lavativi

di Alberto Oliveti

4 COME FARE PER

Adempimenti & scadenze

6 PREVIDENZA

Cosa ti dà la Quota A, anche nel 2025

8 Domiciliazione.

Così la Quota A è più leggera

9 Contributo 4%.

In Cassazione vince l'Enpam

10 PROFESSIONE

Un simulatore per i medici del Futuro

di Claudia Torrisi

13 Dove sono i centri italiani

14 Quel centro nascosto in Sardegna

di Antioco Fois

16 La fabbrica italiana dei simulatori

di Giuseppe Cordasco

18 Più opportunità e più soldi

per i medici in formazione

di Antioco Fois

21 PREVIDENZA

Nuovo dg per Enpam

22 ENPAM

Nel 2024 avanzo

di quasi mezzo miliardo

36 Gli interventi

41 I saluti del dg Pimpinella

42 PROFESSIONE

Medici più simili a commercialisti e architetti

43 Per il Sole24Ore

conviene FondoSanità

44 SANITÀ INTEGRATIVA

Sempre insieme, in salute e in malattia

di Antioco Fois

10

PROFESSIONE

Un simulatore per i medici del Futuro





PREVIDENZA



ASSISTENZA



FUTURO



FORMAZIONE

PREVIDENZA
COMPLEMENTARESANITÀ
INTEGRATIVA

CONVENZIONI



VITA DA MEDICO



FOTOGRAFIA



RECENSIONI



PROFESSIONE



FISCO



18

PROFESSIONE

Più opportunità
e più soldi
per i medici
in formazione

46 FORMAZIONE

Convegni, corsi & congressi

50 FOTOGRAFIA

Viaggio in Italia

di Norberto Maccagno

51 Partecipa al concorso

“Racconta il tuo lavoro”

53 FUTURO

Salute digitale

sempre in tasca

di Claudia Torrisi

54 CONVENZIONI

Fatture e segreteria,
un aiuto dal web

di Paola Stefanucci

57 VITA DA MEDICO

Cooperanti per la Salute orale

di Norberto Maccagno

60 RECENSIONI

Libri di medici e dentisti

di Paola Stefanucci

64 DOMANDE E COMMENTI

Lettere al giornale



21

PREVIDENZA

Nuovo dg
per Enpam

Adempimenti & scadenze

LE DATE

31/03

Per le strutture accreditate con il Servizio sanitario nazionale, scade il termine per versare i contributi previdenziali per i medici e i dentisti che hanno partecipato alla produzione del fatturato del 2024

Scade il termine per chiedere l'attivazione del servizio di domiciliazione bancaria per il pagamento della Quota A



QUOTA A SINO A OTTO RATE



Se vuoi pagare la quota A 2025 a rate dovrai attivare il servizio di domiciliazione bancaria dei contributi entro il 31 marzo 2025. L'addebito diretto scatterà in automatico anche per i contributi di Quota B 2025 eventualmente dovuti sul reddito libero professionale prodotto nel 2024. Con la domiciliazione, oltre a evitare le file in banca, potrai anche pagare a rate e senza il rischio di dimenticare le scadenze, sia i contributi di Quota A, sia i contributi sulla libera professione Quota B.

Sul modulo di attivazione potrai scegliere come pagare la Quota A:

- in otto rate senza interessi (30 aprile, 31 maggio, 30 giugno, 31 luglio, 31 agosto, 30 settembre, 31 ottobre, 30 novembre);
- in quattro rate senza interessi (30 aprile, 30 giugno, 30 settembre, 30 novembre);
- in unica soluzione (30 aprile).

Puoi richiedere il servizio direttamente dall'area riservata del sito Enpam.it.

BOLLETTINO QUOTA B SCADUTO – COSA FARE



Per chi non ha scelto la domiciliazione bancaria sono scaduti i termini per pagare la Quota B sul reddito del 2023 (modello D 2024). Se non hai ancora versato, il consiglio è di metterti in regola il prima possibile perché la sanzione sarà proporzionale al ritardo.

Versamenti in ritardo Se paghi entro 90 giorni dal termine indicato sul bollettino, la sanzione è l'1 per cento del contributo dovuto. Se invece paghi oltre i 90 giorni, la sanzione è determinata in base al numero di giorni o mesi di ritardo ed è pari al Tasso ufficiale di riferimento maggiorato di 3 punti, in ragione d'anno, fino al massimo del 40 per cento del contributo dovuto. Il calcolo della sanzione si ferma alla data del pagamento. Puoi pagare con il bollettino PagoPa che puoi scaricare dalla tua area riservata del sito www.enpam.it. In seguito, riceverai una lettera con il conteggio della sanzione e le modalità per pagare.

PAGARE A RATE CON LA CARTA DI CREDITO ENPAM



Puoi pagare i contributi a rate attivando gratuitamente la Carta di credito che Enpam mette a disposizione in convenzione con la Banca popolare di Sondrio. In questo caso, però, è necessario disattivare l'addebito diretto con l'Enpam. Per i contributi pagati a rate con la carta di credito sono previsti degli interessi.

NEOISCRITTI ALL'ALBO



Se ti sei iscritto all'Ordine nel 2024 e nell'area riservata non hai il bollettino PagoPa per pagare la Quota A, la verserai quest'anno. Nell'importo sono compresi sia i contributi per il 2025 sia le rate dello scorso anno dovute dal mese successivo all'iscrizione all'Ord-

ne. Per pagare a rate senza interessi puoi attivare la domiciliazione bancaria: per beneficiarne subito fai domanda nell'area riservata entro il 31 marzo. Senza l'addebito diretto si paga con bollettino PagoPa in unica soluzione entro il 30 aprile.

SPECIALISTI ESTERNI, I CONTRIBUTI DELLE SOCIETÀ ENTRO IL 31 MARZO



Le strutture accreditate con il Servizio sanitario nazionale devono versare entro il 31 marzo i contributi previdenziali per i medici e i dentisti che hanno partecipato alla produzione del fatturato del 2024. La quota prevista a carico delle strutture è del 2 per cento sul fatturato relativo alle prestazioni specialistiche rese nei confronti del Ssn, a cui si aggiunge il 4 per cento a carico dei professionisti calcolato sullo stesso imponibile su cui viene conteggiato il 2 per cento. I professionisti possono chiedere che il contributo a loro carico non superi il 10 per cento (5% per cento per pensionati) del compenso che la struttura ha riconosciuto loro per le prestazioni specialistiche rese nei confronti del Ssn.

Il contributo del 4 per cento deve essere trattenuto dal compenso dello specialista per poi riversarlo all'Enpam. I contributi vanno versati con il bollettino PagoPa che può essere scaricato dall'area riservata e disponibile dopo l'invio delle dichiarazioni relative ai contributi del 2 e del 4 per cento. Le strutture dovranno dichiarare il fatturato prodotto e i nomi dei medici e dei dentisti ai quali accreditare la contribuzione versata attraverso la procedura specifica presente sull'area riservata alle strutture accreditate con il Servizio sanitario nazionale.

CERTIFICAZIONE UNICA 2023



Le Certificazioni uniche saranno disponibili nell'area riservata di Enpam.it entro la fine di marzo. Se sei già iscritto al sito potrai scaricare la Certificazione unica dalla tua area riservata. Se invece non sei ancora registrato affrettati a farlo seguendo le istruzioni che trovi sul sito dell'Enpam. In alternativa puoi entrare con lo Spid. Per gli iscritti della maggior parte delle province è anche possibile chiedere la stampa della Cu presso la sede del proprio Ordine.

COME ISCRIVERSI DA STUDENTI



Gli studenti del quinto e sesto anno del corso di laurea in Medicina e Odontoiatria possono scegliere di iscriversi all'Enpam. In questo modo ottengono da subito da una copertura previdenziale e assistenziale come se

si fossero già abilitati, ottenendo anche un vantaggio sull'anzianità contributiva. L'iscrizione è facoltativa e può essere fatta in qualsiasi momento dell'anno accademico. L'iscrizione si fa solo online direttamente da questo link: preiscrizioni.enpam.it

COMUNICARE IL CAMBIO DI IBAN



Puoi comunicare all'Enpam il cambio delle coordinate bancarie direttamente dalla tua area riservata. Per modificare il conto corrente su cui ricevi la pensione vai nella scheda del cedolino e clicca su "Modifica Iban". Verrà richiesta la copia di un documento d'identità e di un'attestazione della banca che certifichi la titolarità del conto. Per modificare il conto corrente su cui sono addebitati i contributi, invece, vai nella scheda relativa alla Domiciliazione bancaria. Se percepisci una pensione dall'Enpam ma versi ancora i contributi con la domiciliazione bancaria, devi comunicare la variazione in entrambe le schede (sia quella del cedolino sia quella della domiciliazione). I pensionati non ancora iscritti all'area riservata possono scaricare il modulo per la modifica dell'Iban dal sito dell'Enpam.

ESTRATTO CONTO DEI CONTRIBUTI



È disponibile nell'area riservata del sito Enpam l'estratto conto per i contributi versati nel 2024 al Fondo della medicina convenzionata e accreditata. Il prospetto riporta in dettaglio il mese e l'anno di riferimento del contributo, il nome e la provincia di appartenenza dell'azienda che ha fatto il versamento. Nell'estratto conto sono anche registrati i contributi eventualmente versati dai medici di medicina generale che hanno scelto l'aliquota modulare. Attraverso la lettura dell'estratto conto, potrai segnalare eventuali irregolarità o inesattezze tramite pec (protocollo@pec.enpam.it), oppure via email (infoiscritti@enpam.it) o scrivendo a: Servizio contributi e attività ispettiva, Fondazione Enpam, piazza Vittorio Emanuele II, 78 - 00185 Roma. Attenzione: alla pec, email o lettera di segnalazione dovrai allegare i documenti necessari che attestino l'attività lavorativa svolta.

RICEVERE IL SETTIMANALE DIGITALE



Se non hai già attivato l'abbonamento all'edizione digitale del giornale dell'Enpam puoi fare richiesta online direttamente dall'area riservata del sito, andando nelle impostazioni privacy. Dal tuo profilo utente puoi cambiare l'indirizzo e-mail a cui ricevere il notiziario ●

PER CONTATTARE LA FONDAZIONE ENPAM



CHIAMA

→ 06 4829 4829

Orari:

lunedì — giovedì

9.00 → 13.00

14.30 → 17.00

venerdì

9.00 → 13.00



SCRIVI

→ info.iscritti@enpam.it

Nelle email indicare sempre i recapiti telefonici



INCONTRA

→ Roma

P.zza Vittorio Emanuele II, 78

Ufficio accoglienza

e relazioni con il pubblico

Orari:

lunedì — giovedì

9.00 → 13.00

→ Nella tua provincia

Presso la sede dell'Ordine dei medici e degli odontoiatri

→ www.enpam.it/ordini

Possono essere fornite

informazioni solo all'interessato o alle persone in possesso di un'autorizzazione scritta e della fotocopia del documento del delegante

Se hai problemi con l'area riservata

→ scrivi un'email a:

supporto.areariservata@enpam.it



PER MAGGIORI INFORMAZIONI INQUADRA I CODICI QR

Cosa ti dà la Quota A, anche nel 2025

Una pensione più consistente, tutele di welfare e uno “sconto” sulla contribuzione di Quota B, che da quest'anno può fare particolarmente comodo agli specializzandi

La Quota A è un contributo fisso al quale sono soggetti tutti i medici e gli odontoiatri. Dà accesso alle tutele del welfare Enpam, permette di avere uno “sconto” sulla Quota B, e permette di maturare più soldi nel salvadanaio previdenziale.

IMPORTI 2025

Gli importi aggiornati al 2025 sono:

- € 145,81 all'anno per gli **studenti**;
- € 291,61 all'anno **fino a 30 anni** di età;
- € 566 all'anno dal compimento dei **30 fino ai 35 anni**;



INABILITÀ ALLA PROFESSIONE

Garanzia di poter contare su un reddito di circa 18.150 euro* all'anno minimo in caso di inabilità assoluta e permanente alla professione. Questa tutela riguarda tutti, senza requisiti minimi di anzianità contributiva.



GENITORIALITÀ

Assegno di maternità di almeno 7.093 euro* alle dottoresse che non hanno altre tutele. Sussidio di maternità anche alle studentesse iscritte all'Enpam: 5.914 euro*



CALAMITÀ NATURALI

Fino a 20.760 euro di aiuti a fondo perduto in caso di danni alla prima abitazione o allo studio professionale, ma anche a beni mobili come ad esempio automezzi, computer e attrezzature.



MUTUI AGEVOLATI

Fino a 300mila euro a tasso fisso per acquistare la prima casa o lo studio professionale. I mutui sono studiati per i medici e gli odontoiatri fino a 40 anni di età. Condizioni di accesso agevolate che permettono la concessione anche a chi ha un reddito modesto.



SUSSIDI

Aiuti a colleghi in situazioni economiche difficili (sussidio sino a 9.687 euro* l'anno): il sussidio può scattare per interventi chirurgici, cure non a carico del Ssn, assistenza ad anziani, non autosufficienti, portatori di handicap, spese sostenute dal nucleo familiare per la malattia o il decesso dell'iscritto, spese funerarie, eventi imprevisti.

*Importi in attesa di approvazione dei Ministeri Vigilanti.

- € 1.062,12 all'anno dal compimento dei **35 fino ai 40 anni**;
- € 1.961,56 all'anno dal compimento dei **40 anni fino all'età del pensionamento di Quota A**;
- € 1.062,12 all'anno per gli **iscritti oltre i 40 anni ammessi a contribuzione ridotta** (a questa categoria appartengono solo gli iscritti che hanno presentato la scelta prima del 31 dicembre 1989. Dal 1990 non esiste più la possibilità di chiedere la contribuzione ridotta).

A queste somme va aggiunto anche il **contributo di maternità**, adozione e aborto di 95,54 euro all'anno.

COME PAGARE

È possibile pagare i contributi di Quota A in unica soluzione (entro il 30 aprile) oppure, attivando entro il 31 marzo il servizio di domiciliazione bancaria dell'Enpam (si veda pag. 8). Si può pagare:

→ in otto rate senza interessi (30 aprile, 31 maggio, 30 giugno, 31 luglio, 31 agosto, 30 settembre, 31 ottobre, 30 novembre)

→ in quattro rate senza interessi (30 aprile, 30 giugno, 30 settembre, 30 novembre).

In alternativa, è possibile pagare a rate (fino a 30 mesi) attivando la carta di credito gratuita che Enpam mette a disposizione in convenzione con la Banca popolare di Sondrio.

SPECIALIZZANDI, QUOTA B SCONTATA

Chi presta attività libero-professionale, versando la Quota A non è tenuto a versare i contributi pre-



LE TUTELE GARANTITE

Quota A dà diritto anche a una lunga serie di prestazioni di welfare: dai mutui ai sussidi in caso di difficoltà o di calamità naturali, fino all'assicurazione gratuita per long term care

videnziali di Quota B su una bella fetta del reddito prodotto.

Nel dettaglio, chi ha fino a 40 anni di età, è esonerato dal pagamento dei contributi sulla libera professione (Quota B) fino a una soglia che nel 2024 è fissata a 5.247,38 euro. Soglia che sale a 9.691,03 euro per gli ultra 40enni. Un'opportunità che, da quest'anno, gli specializzandi potranno sfruttare al meglio dopo aver ricevuto il via libera ad assumere incarichi libero-professionali fino a otto ore alla settimana (si veda alle pagg. 18-19).

SALVADANAIO PIÙ RICCO

L'aspetto più importante da tenere in considerazione è che la Quota A non è una tassa, ma un contributo che ogni professionista accantona in un salvadanaio previdenziale che cresce in proporzione ai versamenti fatti. Questa gestione funziona con il metodo contributivo, quindi più si versa più si prenderà di pensione.

TUTTI I VANTAGGI DELLA QUOTA A

I benefici della Quota A non si limitano alla pensione, che già di per sé restituisce con gli interessi tutti i versamenti fatti nella vita professionale. La Quota A dà diritto anche a una lunga serie di prestazioni di welfare, garantite a tutti gli iscritti senza costi aggiuntivi. Come ad esempio: mutui, sussidi in caso di difficoltà o di calamità naturali, assicurazione gratuita per long term care ●



LTC (Long term care)

Assicurazione per il rischio di non autosufficienza che, in aggiunta alla pensione, ti darà un assegno di 1.200 euro al mese esentasse vita natural durante (se acquistata individualmente questa polizza da sola costerebbe circa 400 euro annui).



REVERSIBILITÀ

La pensione Enpam è reversibile ai familiari che ne hanno diritto, con percentuali maggiori rispetto al sistema Inps. Es: coniuge 70% della pensione invece del 60%. La pensione è cumulabile con altri redditi. Per gli orfani sono anche previste borse di studio.



PENSIONE

Non solo assistenza: tutti i contributi di Quota A tornano indietro sotto forma di pensione (calcolo contributivo o migliore). Sai quanto riceverai? Entra nell'area riservata di www.enpam.it e controlla la tua ipotesi di pensione di Quota A. Sai quanto hai versato nel corso della tua vita professionale? Controlla il tuo estratto conto contributivo, sempre nell'area riservata.



PENSIONARSI PRIMA

Gli anni di Quota A valgono per andare in pensione con il sistema del cumulo gratuito (es: un dipendente che ha 3 anni di Quota A prima dell'assunzione e 35 anni di carriera in ospedale ha 3+35=38 anni di anzianità contributiva. Gli studenti che si iscrivono facoltativamente all'Enpam al 5° e 6° anno di università, hanno di fatto due anni di riscatto di laurea già pagato.



COSTO REALE

La Quota A costa meno di quanto sembra. Esempio: medico di 50anni, residente a Roma, con 60mila euro di reddito lordo; in apparenza versa 1.961,81 euro di Quota A ma nella dichiarazione dei redditi recupera poi circa 926,57 euro (restituzione o abbattimento del 43% di Irpef, 3,33% di addizionale regionale e 0,9% di addizionale comunale). Costo reale: 1.035,24 euro.

Domiciliazione Così la Quota A è più leggera

Si può dilazionare il versamento fino a otto rate. Chi ancora non l'ha scelta ha tempo fino al 31 marzo

Per chi non ha già provveduto, entro il 31 marzo è possibile attivare la domiciliazione bancaria per il pagamento della Quota A. Una modalità di versamento che garantisce una serie di vantaggi, primo tra tutti una rateizzazione del pagamento fino a otto rate. Inoltre, con la domiciliazione bancaria si evitano i problemi di possibili dimenticanze. L'addebito della Quota A, infatti, arriva direttamente sul conto l'ultimo giorno utile per il versamento e il pagamento automatico evita di incorrere in sanzioni per essersi dimenticati della scadenza.

La domiciliazione bancaria è un metodo che garantisce una sicurezza in più anche nel caso si facciano pagamenti errati. Infatti è possibile chiedere la revoca di un addebito sbagliato, se questo non è ancora avvenuto, fino alle ore 12 del giorno previsto per l'addebito stesso.

Invece, nel caso l'errato pagamento sia già avvenuto è possibile sempre chiedere il rimborso entro otto settimane dall'addebito, entro le ore 12 dell'ultimo giorno lavorativo disponibile della settimana.

COME SI ATTIVA

Dalla propria Area riservata del sito Enpam, si compila un modulo. La scelta si estende anche alla Quota B

BASTA UN MODULO

Per attivare la domiciliazione basta entrare nella propria Area riservata del sito Enpam, cliccando, dalla colonna a sinistra, su "Domande e dichiarazioni online". Poi dal menu che si apre bisogna cliccare su "Domiciliazione bancaria Sdd" e inserire dati bancari e numero di rate in cui si vuole dilazionare il versamento annuale.

Se si chiede la domiciliazione per la Quota A, questa si estende automaticamente alla Quota B, e viceversa nel caso di iscritti che svolgono libera professione.

QUANDO SCADONO LE RATE

Le scadenze per il pagamento con l'addebito diretto dei contributi sul conto corrente sono:

- in unica soluzione con scadenza il 30 aprile;
- in quattro rate con scadenza 30 aprile, 30 giugno, 30 settembre, 30 novembre;
- in otto rate con scadenza 30 aprile, 31 maggio, 30 giugno, 31 luglio, 31 agosto, 30 settembre, 31 ottobre, 30 novembre.

In prossimità della scadenza del pagamento, l'Enpam invia per email l'importo del contributo dovuto, insieme al piano di rateizzazione scelto al momento dell'attivazione dell'addebito diretto. I contributi sono addebitati sul conto corrente alla data esatta della scadenza. Oppure, se il termine cade di sabato o in un giorno festivo, il primo giorno utile successivo. Con un'eccezione: se la rata del 31 dicembre coincide infatti con un giorno festivo, l'importo verrà addebitato sul conto il primo giorno utile precedente. In questo modo i contributi versati si potranno dedurre fiscalmente dal reddito imponibile dell'anno in corso ●

Contributo 4% In Cassazione vince l'Enpam

Doccia fredda per le strutture convenzionate che ancora non hanno versato i contributi per i loro specialisti esterni

La Corte di cassazione ha tolto le ultime speranze alle strutture accreditate con il Servizio sanitario nazionale che erano in contenzioso con l'Enpam. Con un'ordinanza delle Sezioni unite civili (numero 2048/2025 del 29 gennaio 2025), la Corte ha stabilito che la competenza a decidere non spetta al Tar ma al giudice civile.

La questione è stata cioè definitivamente rimessa ai Tribunali ordinari, che già a Roma, Milano, Catania, Brescia e Torino si sono espressi complessivamente con sette sentenze, tutte favorevoli all'Enpam.

Sopravviveva un'unica sospensiva del Tar del Lazio, che ora è definitivamente priva di valore anche per la società che l'aveva ottenuta.

La questione riguardava il nuovo contributo Enpam del 4 per cento dovuto alla gestione previdenziale dei medici e odontoiatri specialisti esterni.

Sebbene ad oggi la maggior parte delle strutture private accreditate con il Ssn abbia pagato il dovuto, la decisione della Cassazione rappresenta una doccia fredda per quelle che non si sono ancora messe in regola.

La Cassazione è comunque andata oltre la specifica questione contributiva dell'Enpam.

“La controversia” che ha “ad oggetto diritti e obblighi riferibili ai rapporti previdenziali appartiene alla giurisdizione del giudice ordinario”, hanno affermato espressamente le Sezioni unite ●

IL CONTRIBUTO, LA SCADENZA, IL TETTO

Il contributo del 4 per cento a carico degli specialisti esterni che esercitano in strutture private accreditate con il Servizio sanitario nazionale, è stato introdotto a partire dal 1° gennaio 2023. La finalità è adeguare le pensioni dei professionisti, contribuendo a portare in positivo la gestione previdenziale Enpam degli Specialisti esterni.

Il termine annuale per versarlo è il 31 marzo, il compito del versamento spetta materialmente alla struttura, che lo trattiene dal compenso del professionista.

Oltre a far maturare una pensione più alta, il versamento contributi alla gestione degli Specialisti esterni consente ai medici e agli odontoiatri in questione di pagare la Quota B dimezzata.

Al momento di dichiarare il proprio reddito libero-professionale (Modello D), quelli che lavorano per strutture accreditate con il Ssn possono, infatti, scegliere l'aliquota ridotta del 9,75 per cento invece di quella intera del 19,50 per cento, proprio perché contribuiscono già a un'altra gestione di previdenza obbligatoria. È bene poi ricordare che il contributo è interamente deducibile dal reddito imponibile.

Inoltre, come deliberato dal Consiglio di amministrazione dell'Enpam, i medici e gli odontoiatri possono chiedere annualmente di limitare il pagamento del contributo aggiuntivo (chiedendo l'applicazione del cosiddetto “tetto”) in modo che l'importo non superi un decimo del compenso ricevuto dalla struttura (oppure un ventesimo del compenso nel caso di pensionati).

Foto:
Graham Montanari/Getty





Un simulatore per i medici del Futuro



di **Claudia Torrisi**

L'ultimo grande centro per l'attività medica simulata ha aperto i battenti a Roma: 400 metri quadrati con ricostruzioni di scenari clinici, dalla sala operatoria all'assistenza domiciliare, alla gestione delle emergenze-urgenze

Una tecnologia d'avanguardia e interattività che serve a formare i nuovi medici del domani e consentire a professionisti già affermati un aggiornamento continuo su tecniche e aspetti clinici, in tutta sicurezza per pazienti e operatori.

È il cuore della didattica del nuovo Simulation Center dell'Università Campus Bio-Medico di Roma, inaugurato lo scorso ottobre: oltre 400 metri quadrati all'interno dell'edificio Cu.Bo dedicati alla simulazione di scenari clinici, dalla sala operatoria all'assistenza domiciliare, alla gestione di emergenze-urgenze.

La struttura, che ha anche un ingresso indipendente rispetto all'università, è divisa in diverse aule.

Tra le più innovative e altamente tecnologiche c'è la prima sala immersiva multisensoriale d'Europa, capace di far entrare gli studenti a 360 gradi in una situazione clinica, riproducendo elementi che condizionano realmente l'operato, come calore, vento, effetti visivi e olfattivi, rumori, sollecitazioni fisiche ed emotive.

Nel caso di un incidente stradale, ad esempio, si può percepire l'odore di bruciato di una macchina andata a fuoco o raffiche di vento che infastidiscono gli operatori.

I simulatori dei pazienti possono avere un attacco cardiaco per lo shock o delle vere e proprie ferite.

La sala immersiva, spiega la responsabile del Simulation Center, l'ingegnera biomedica Carmela Conte, "ha delle potenzialità enormi perché consente l'apprendimento in modo diverso, coinvolgendo tutti i sensi. E questo certamente è ciò che più rimane nella memoria".

Nella sala chiamata "Domus", invece, viene simulato l'ambiente di una stanza da letto e di un bagno all'interno di una casa per formare sul campo il personale all'assistenza domiciliare: come muovere il paziente nel letto per una medicazione, come manovrarlo in bagno per lavarlo senza farlo cadere, dove posizionare un ventilatore polmonare e così via.

Ci sono poi sale più specifiche, come quella per emodinamica, dedicata agli interventi al sistema cardiovascolare. E quella operatoria, dove avviene tutta la preparazione del paziente che deve subire un intervento chirurgico e del medico che deve eseguirlo.

"La preparazione del paziente è anche intesa come gestione delle urgenze, perché all'interno abbiamo un simulatore elettrificato che è un modello di persona umana che respira, ha un battito cardiaco, a cui si può fare un prelievo, si possono sentire i parametri e può anche simulare delle crisi. Può essere defibrillato, si può intubare", aggiunge Conte.

"Ci sono gli strumenti della sala operatoria: ecografi, una macchina cuore-polmone, strumenti per effettuare la simulazione degli interventi di laparoscopia. Un simulatore di un addome in cui si pos-

Nella pagina a fianco, la professoressa Rossana Alloni con la specializzanda Chiara Pretini.

Foto: Campus Biomedico



sono inserire strumenti come trocar e strumenti chirurgici”.

Dopo quella operatoria c'è la sala degenza, che simula una stanza di ospedale, con i letti elettrificati, un bagno, un sollevatore e dei manichini che gli studenti possono manovrare, ai quali possono fare medicazioni o inserire cannule. E poi sale generiche, che possono essere allestite a seconda del corso che deve essere tenuto. Ad esempio, per imparare a fare prelievi, grazie a simulatori di braccia con sangue finto.

Infine, la sala regia, che consente di visualizzare e ascoltare quello che avviene nelle aule di simulazione, nonché comunicare attraverso dei microfoni.

I docenti possono verificare la registrazione, inserire dei tag e poi discutere successivamente con gli studenti com'è andata, quali errori sono stati commessi, cosa migliorare e così via.

Secondo la professoressa di Chirurgia generale al Campus Bio-Medico, Rossana Alloni, questo tipo di didattica privilegia la sicurezza del paziente e del docente, “due elementi importantissimi che rendono possibile imparare davvero senza la preoccupazione di farsi del male o di farne a qualcuno. E questo migliora il rapporto col paziente. I simulatori possono avere reazioni anche scomposte, volute e studiate per mettere in crisi l'operatore. In questo modo siamo in grado di aiutare tutti i nostri colle-

ghi ad affrontare meglio le situazioni, anche quelle che capitano raramente. Ma quando capitano bisogna essere pronti, non può essere la prima volta”.

Oltre che a scopo puramente didattico, la sala operatoria può essere utilizzata anche per la definizione delle procedure all'interno di una sala operatoria e tenere dei corsi specifici per professionisti già sul mercato del lavoro. Le aziende possono portare i loro macchinari per effettuare dei training.

“Il Simulation Center apre molte prospettive di crescita per la formazione ultraspecialistica di medici che vogliono approfondire alcuni aspetti della loro performance clinica. È una formazione sul campo, che riguarda soprattutto quelle tecniche che hanno bisogno di tecnologia avanzate di tipo robotico o di navigazione computerizzate”, spiega il direttore scientifico Simulation Center per attività esterne e professore dell'università Campus Bio-Medico, Rocco Papalia.

CIAM SI CURA

Come su di un set cinematografico, le sale sono allestite con una scenografia virtuale coerente con la situazione che si vuole ricreare. Quando si spengono le luci vengono riprodotti suoni, rumori, temperature, correnti d'aria, eventi esterni che contribuiscono a simulare uno scenario quanto più realistico possibile all'interno del quale operare

“Questo tipo di didattica - dice Rossana Alloni, professoressa di Chirurgia generale al Campus Bio-Medico - privilegia la sicurezza del paziente e del docente”

Per il prossimo anno solare sono previsti corsi di approfondimento non solo per medici specialisti. “Siamo anche al servizio delle aziende – aggiunge – per la formazione di quelle figure professionali chiamate specialised che sono l'interfaccia fra aziende del settore e medico professionista in sala operatoria. Un altro motivo di crescita sarà permettere a chirurghi già super performanti di aumentare le proprie capacità sulle tecniche più di nicchia che in questo momento nel panorama nazionale ed europeo vengono eseguite solo da pochi professionisti” ●



DAL TEATRO ANATOMICO ALLA DIRETTA TV

Un tempo l'ambiente più innovativo per la formazione medica poteva essere un teatro anatomico (nella foto qui accanto quello dell'Università di Padova, il più antico al mondo). Al Campus Biomedico hanno avuto l'idea di realizzare un auditorium di 300 posti accanto al centro simulazioni, dove vedere in diretta tv le esercitazioni dei colleghi.



Dove sono i centri italiani

La Simmed, Società italiana di simulazione in medicina, ha censito 36 centri in Italia, la metà dei quali nelle regioni del nord. In **Lombardia** ne vengono citati sette: Mario Luzzatto simulation center (Humanitas, Milano); Centro simulazione Mangiagalli (Milano); Ir&Tec-Areu (Milano); Sfera (Brescia); Asst Mantova (Mantova); Clinical skills lab (Campus della salute, Pavia); Simva (Varese). In **Emilia Romagna** ne sono censiti quattro: Centro di formazione Croce rossa italiana (Bologna); Centro Aaroi-Emac SimuLearn (Bologna); Simfe (Ferrara); Simulahub (Parma); il **Piemonte** ne ha tre: Simto (Presidio Molinette, Torino); Medsim San Luigi center (Orbassano, Torino); Simnova (Università del Piemonte Orientale, Novara). In **Trentino - Alto Adige**: c'è il Centro simulazione emergenze (Trento), mentre in **Friuli - Venezia Giulia** figura il Centro di simulazione e alta formazione (Udine). In **Veneto** c'è il Sim faculty dimed (Padova) e in **Liguria** il Simav (Genova).

Nel centro Italia la concentrazione è nel **Lazio**, con sette centri, tutti nella capitale: Eesoa (Roma); Italia emergenza (Roma); Ucbm simulation center (Roma); Tree center (Roma); Gtc - Gemelli training center (Roma); Intubati Em (Roma); Siaarti (Roma). In **Toscana** ne vengono citati quattro: Centro di simulazione della Scuola di specializzazione in Anestesia (Università di Firenze, Firenze); Centro formazione in simulazione (Carrara); Centro di simulazione Endocas dell'area medica (Ospedale Cisanello, Pisa); Centro di formazione e simulazione neonatale (Pisa). L'**Umbria** ne ha uno: Centro di simulazione medica avanzata (Perugia).

Nel Sud Italia e isole il primato spetta alla **Sicilia** con tre centri: Centro simulazione e didattica innovativa - Centro Sidi (Policlinico universitario, Messina); Cemedis (Caltanissetta); Emergenza e sicurezza Srl (Tremestieri Etneo, Catania). In **Campania** c'è il Centro di simulazione avanzata (Policlinico Federico II, Napoli), in **Puglia**: Centro di simulazione Simumed (Foggia). In **Sardegna**: Simannu (Nuoro).

In totale, comunque, in Italia ci sarebbero almeno una novantina di centri. Il censimento della Simmed resta aperto ●

Af

Quel centro nascosto in Sardegna

di Antioco Fois

Grazie alla caparbia di un'associazione, a Nuoro oltre 10 anni fa è nata una struttura di simulazione all'avanguardia per la formazione in situazioni d'emergenza

Nel caldo pastoso del deserto, sotto il tiro delle mitragliatrici si sta al riparo di un muretto. Tra il fumo e il crepitio delle raffiche bisogna lavorare a testa bassa. Il team di medici stringe il laccio emostatico a quello che resta della gamba di un soldato, rimasto ferito nello scontro. La priorità è stabilizzare il paziente amputato, dichiarando attimo dopo attimo le azioni che vengono svolte per rendere rapida e fluida la procedura del team medico.

Ok, buona la prima. "I medici tornino in aula per il debriefing", comunicano dalla sala controllo.

CENTRO ALL'AVANGUARDIA DAL 2012

La perfetta situazione di guerra, ricreata al sicuro nelle aule del Simannu (acronimo che sta per Simulazione Medica Avanzata Nuoro), è seguita passo passo dall'occhio delle telecamere in regia e dagli altri allievi in aula. Non siamo in Medio Oriente o nel Corno d'Africa, ma al centro della Sardegna, in uno stabilimento di cemento e facciate a vetro, nella periferia del capoluogo di provincia. Il centro, che nel proprio





“

L'obiettivo è quello di rispondere alla necessità di innovazione nel campo dell'alta formazione e della didattica medica sul territorio”

acronimo strizza l'occhio alla lingua sarda, è all'avanguardia nella didattica e nella ricerca e sviluppo, ma quasi sconosciuto a chi non è addetto ai lavori.

Il Simannu nasce nel 2012, tra i primi centri di simulazione ad alta fedeltà in Italia, come dipartimento dell'Ailun (Associazione per l'istituzione della Libera università nuorese), in collaborazione con il locale Ordine di medici. “L'obiettivo è quello di rispondere alla necessità di innovazione nel campo dell'alta formazione e della didattica medica sul territorio”, spiega Lorenzo Palermo, avvocato di professione e presidente Ailun. Il primo nucleo di istruttori del centro di simulazione sardo si è formato con un docente della Harvard medical school. Negli anni, il Simannu ha accumulato un vasto curriculum di collaborazioni, tra cui quella con la Scuola Sant'Anna di Pisa, l'ospedale San Raffaele di Milano e il Centro di simulazione pediatrica del Meyer di Firenze. Con quest'ultimo ha tenuto un corso sulla gestione dei pazienti pediatrici ustionati e ha ricevuto ex aequo il “Premio centro di simulazione 2021” dal Simmed, la Società italiana di simulazione in medicina.

PAZIENTI IPERREALISTICI

La simulazione dell'emergenza medica in un teatro di guerra ha visto come allievi il personale sanitario della Brigata Sassari. Il paziente del caso era “Bo-

Nella pagina a fianco, il personale sanitario della Brigata Sassari durante l'addestramento al Simannu di Nuoro. I medici stanno intervenendo su un simulatore che riproduce un soldato ferito

Foto:
Simannu

bore”, Salvatore in sardo, nomignolo affettuoso assegnatogli dal personale del Simannu. Tutt'altro che un semplice manichino, ma un simulatore professionale e iperrealistico. Al secolo “Trauma Hal S3040.100”, simulatore avanzato di un paziente politraumatizzato, prodotto dalla Accurate, che reagisce agli stimoli e alle cure al pari di un essere umano. Ad esempio, le sue arterie sanguinano in funzione della pressione e della frequenza cardiaca e l'emorragia cessa quando è applicato correttamente un laccio emostatico.

I pazienti in servizio al Simannu, adulti e pediatrici, reagiscono a una miriade di stimoli e rispondono con valori variabili in base alle cure che ricevono. Hanno le pupille sensibili alla luce, emettono anidride carbonica con la respirazione, possono essere monitorati con un elettrocardiogramma o intubati, in una serie di funzioni molto complesse che li rendono adatti per addestrare i sanitari a manovre e interventi specifici, prima di mettere le mani su un paziente reale.

VINCERE SUL FATTORE UMANO

Le sale del Simannu sono popolate da arti e parti anatomiche artificiali. Simulatori progettati e sviluppati anche nel FabLab interno al centro, funzionali ad esercitare gesti tecnici specifici. Operazioni chirurgiche, suture, interventi invasivi e rischiosi. Ma al centro di Nuoro si addestrano soprattutto i sanitari alle “non-technical skills” e alla gestione degli “human factors”. A lavorare in team, a muoversi coordinatamente all'unisono, utilizzando procedure strutturate per affrontare le situazioni più disparate, nell'obiettivo di ridurre al minimo la possibilità di errore umano. Dalla gestione di un paziente ustionato, al parto di una paziente in ambulanza, all'amaraggio di un aereo o all'incendio di un'area che richiede l'evacuazione dei residenti.

Il metodo di gestione della crisi in situazioni di emergenza, della comunicazione e della leadership, noto come Crm (Customer relationship management), è mutuato dall'aeronautica, e al Simannu di Nuoro viene applicato col supporto di due piloti dell'aviazione civile.

“La formazione attraverso la simulazione è uno strumento fondamentale per la gestione del rischio in ambito sanitario”, commenta Luigi Arru, pediatra ed ematologo, presidente dell'Ordine dei medici di Nuoro ai tempi della nascita del Simannu e ora direttore dell'ufficio formazione dell'Azienda regionale emergenza urgenza della Sardegna. “La simulazione – aggiunge – serve per addestrarsi a manovre rischiose avendo la possibilità di sbagliare. È valida non solo per neolaureati e specializzandi, ma per tutti i sanitari, per allenare ad abilità tecniche e al lavoro in team” ●

La fabbrica italiana dei simulatori

di **Giuseppe Cordasco**



Siamo andati a Parma, dove la società Accurate progetta dispositivi dalle sembianze umane. Al motto di “Mai la prima volta su un paziente”

Un fiore all'occhiello dell'industria tecnologica d'avanguardia del nostro Paese. Così potremmo definire Accurate, l'unica azienda italiana con ricerca e sviluppo nell'ambito della simulazione in medicina. Un condensato di innovazione e sperimentazione, che deve la sua nascita allo spirito di intraprendenza di Patrizia Angelotti. Sorriso rassicurante e dialettica carismatica, Patrizia è una laureata in fisica che fin dall'inizio ha avuto le idee molto chiare su quello che doveva essere l'obiettivo da ottenere con la sua creatura imprenditoriale. “Io mi chiedo perché nessun pilota vola senza essere stato decine di ore su un simulatore e un medico deve invece fare le sue prime esperienze chirurgiche e cliniche mettendo direttamente le mani su un paziente?”. È questa la prima cosa che ci dice quando la incontriamo nei moderni ambienti della Accurate nella sede di Parma. E non a caso il motto dell'azienda è: “Never the first time on a patient” (Mai la prima volta su un paziente). “Ecco perché fin dall'inizio, la mia idea è stata quella di fornire percorsi di formazione ai medici – pro-

segue la manager – nella convinzione che in questo modo potessimo garantire anche la sicurezza dei pazienti, una sorta di vero e proprio servizio alla comunità”.

E per farlo, viene utilizzato un campionario molto vasto di simulatori, una definizione questa, a cui alla Accurate tengono molto, visto che non amano che i propri gioiellini tecnologici su cui si sono formati e si formano migliaia di medici ogni anno, vengano banalmente definiti “manichini”.

“A CHI HAI DETTO MANICHINO?”

Si tratta, appunto, di “manichini” ingegnerizzati studiati per ridurre al minimo il confine tra simulazione e realtà. Dotati di muscoli facciali, movimenti autonomi degli arti, intelligenza artificiale per la comunicazione paziente-operatore, sistema di riconoscimento visivo e sonoro per un efficace coinvolgimento emotivo dei medici da formare. Il tutto con un livello di realismo mai visto prima. Accurate progetta questi simulatori e nella maggior parte dei casi li assembla materialmente nella sede di Cesena, dove la società è nata nel 2010. Altre volte il lavoro viene svolto in collaborazione con un'azienda americana con sede in Florida: questa produce il manichino mentre Accurate ne fa il software. I simulatori vengono poi venduti o affittati a strutture che fanno formazione per i medici. Nei 14 anni di attività la società ha collezionato 10 brevetti e oltre 70 pubblicazioni scientifiche.

Un'altra area di business dell'impresa emiliana è proprio la progettazione e realizzazione di centri di simulazione per atenei e strutture ospedaliere. Finora ne ha fatti 86 in tutta Italia.

SPINTA ALLA CRESCITA

Nel 2023 il 70 per cento di Accurate è stato acquisito da una società più grande che fa capo un fondo d'investimento, Nextalia Private Equity. A mettere le risorse nel fondo anche l'Enpam, a fianco di altri investitori istituzionali del calibro di Banca Intesa, Unicredit e Unipol, solo per citarne qualcuno. L'obiettivo a cascata sulla società tecnologica: spingerne lo sviluppo, facendola crescere anche a livello internazionale.

“Accurate rappresenta uno dei nostri investimenti più importanti collegati con lo sviluppo professionale dei nostri iscritti – dice Pierluigi Curti, direttore area investimenti finanziari di Fondazione Enpam e consigliere indipendente di Nextalia -. Si tratta di un investimento strategico, dato che la società fornisce a ospedali e università apparecchiature ad elevato contenuto innovativo, che servono a fare esperienza e pratica, e quindi a migliorare l'apprendimento e la formazione di migliaia

di medici. Un modo questo – prosegue Curti – per sostenere concretamente la crescita della professione”.

PER MEDICI E ISTITUZIONI SANITARIE

Accurate fa formazione anche direttamente. Anzi quest'attività rappresenta una quota rilevante sul fatturato dell'impresa, che complessivamente è passato da circa tre milioni di alcuni anni fa a sette milioni di euro nel 2024, con un obiettivo di 8 milioni per quest'anno.

Le lezioni e le simulazioni si fanno a Parma in una struttura ad hoc chiamata Simula Hub: circa 1.000 mq, dove sembra di essere immersi in un vero e proprio ambiente ospedaliero, fin dalla reception all'inizio del percorso, che assomiglia in tutto a quella che si potrebbe incontrare in un qualsiasi nosocomio del nostro Paese. A seguire, tre sale plenarie e ben sei sale di simulazione avanzata, con annessa regia audio e video, per poter monitorare e valutare passo dopo passo l'operato dei medici in formazione.

E tutte le sale sono dotate di simulatori realizzati ognuno per specifiche necessità. “La nostra offerta formativa – spiega Angelotti – può prevedere sia l'utilizzo di simulatori che riproducono con estrema precisione le caratteristiche anatomiche e fisiologiche del corpo umano, sia l'utilizzo di software e tecnologie avanzate per creare ambienti virtuali in cui i medici possono esercitarsi e acquisire competenze specifiche, alcuni di questi utilizzabili anche in versione 3D”. Non sorprende dunque di poter entrare in una sala di formazione e ritrovarsi sulla scena di un incidente stradale, con tutto il corredo di immagini, suoni e rumori in cui potrà un giorno imbattersi un soccorritore giunto sul luogo a bordo di un'ambulanza. Un'offerta di altissimo livello testimoniata da numeri molto eloquenti: in 14 anni di attività Accurate ha garantito la formazione di migliaia di operatori sanitari.

E se questi numeri testimoniano che i medici sembrano aver compreso l'importanza di esercitarsi su dei simulatori prima di operare direttamente pazienti reali, lo stesso concetto sembra non essere ancora del tutto chiaro alle istituzioni sanitarie e agli ospedali che, nella maggior parte dei casi, non sono disposti a finanziare e sostenere questo tipo di formazione per i propri dipendenti in camicia bianca. “I medici che si presentano da noi – sottolinea infatti Angelotti – pagano di tasca propria il costo dei corsi, e lo fanno perché vogliono avere la garanzia di poter operare sui pazienti con la massima professionalità, perché temono che fare degli errori possa poi costargli molto caro in termini etici e legali”. Un senso di responsabilità che dovrebbe essere condiviso dai datori di lavoro ●

“

Perché nessun pilota vola senza essere stato decine di ore su un simulatore e un medico deve invece fare le sue prime esperienze chirurgiche e cliniche mettendo direttamente le mani su un paziente?”

L'immagine nella pagina accanto mostra un momento della formazione di alcuni operatori sanitari presso il Simula Hub di Parma: un simulatore viene intubato mentre i suoi parametri vitali vengono monitorati, e risponde alle apparecchiature, in termini di respirazione, battito cardiaco, sudorazione e altro, come un paziente reale in una qualsiasi sala operatoria d'ospedale

Foto:
Accurate

Più opportunità e più soldi per i medici in formazione

di **Antioco Fois**

Buona parte delle misure adottate per fronteggiare la pandemia, ora sono diventate necessarie per tentare di colmare le carenze di organico del Servizio sanitario nazionale



Novità per medici e odontoiatri specializzandi e per i corsisti in Medicina generale: la legge di bilancio e il cosiddetto decreto “Milleproroghe” hanno prorogato, ampliato, o reso definitive, le misure prese durante la pandemia. Introducendone di nuove, nel tentativo di colmare la carenza di camici bianchi.

SPECIALIZZARSI E LAVORARE

Sono tre le principali novità per gli specializzandi contenute nella legge di bilancio, approvata a fine anno dal parlamento.

Al comma 338, la legge proroga la possibilità di svolgere 8 ore di lavoro settimanali fino al 31 dicembre 2026. Allo stesso tempo, il provvedimento amplia all'attività libero professionale le opportunità di impiego, da svolgere attraverso contratti libero-professionali o di collaborazione coordinata e continuativa. Sono compresi tutti gli incarichi in cui è richiesta la sola laurea in medicina o una specializzazione eventualmente già conseguita dal medico in formazione, che prima erano preclusi ai medici in formazione specialistica.

L'attività extra, che può essere svolta in strutture pubbliche e private – convenzionate o meno con il Ssn – deve ricadere al di fuori dell'orario della formazione, senza che lo specializzando chieda un nullaosta al direttore della scuola di specializzazione.

La misura si interseca con le disposizioni del decreto Milleproroghe, approvato a fine anno, che ha esteso al 31 dicembre 2025 la possibilità per le aziende sanitarie di reclutare specializzandi per incarichi semestrali di lavoro autonomo e medici al penultimo e all'ultimo anno di formazione specialistica, per incarichi semestrali a tempo determinato.

Anche il conferimento di incarichi di lavoro autonomo ai laureati in medicina, anche privi della specializzazione, è stato esteso al 31 dicembre 2025. Il comma 342, invece, estende la possibilità di assunzione degli specializzandi dal secondo anno di corso come dirigenti part-time fino al 31 dicembre 2027 e amplia tale opportunità anche agli ospedali al di fuori della rete formativa della scuola di specializzazione frequentata.

Nel testo della legge di bilancio, che motiva la misura col fine della riduzione delle liste d'attesa, dà via libera alle assunzioni alle “aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale, nonché le strutture sanitarie private accreditate, le cui unità operative non appartengono alla rete formativa per la disciplina oggetto di concorso”.

Da ultimo, il comma 336 introduce aumenti mensili tra gli 80 e i 198 euro netti. Dall'anno accademico 2025-2026 – vale a dire da ottobre del prossimo anno – la parte fissa del trattamento economico è

“

Anche gli specializzandi in odontoiatria hanno ora, per la prima volta, una borsa dedicata del valore di circa 400 euro mensili

aumentato del 5 per cento per tutte le specializzazioni. In termini reali si tratta di 80 euro netti al mese in più.

In aggiunta, il comma stabilisce un aumento del 50 per cento della parte variabile del trattamento per chi frequenta alcune specializzazioni.

In cifre concrete, l'aumento ulteriore è di 82 euro per il primo biennio e 118 euro per i successivi anni per una serie di specializzazioni: anatomia patologica, anestesia rianimazione, audiologia e foniatra, chirurgia generale, chirurgia toracica, farmacologia e tossicologia clinica, genetica medica, geriatria, igiene e medicina preventiva, malattie infettive e tropicali, medicina di comunità e delle cure primarie, medicina d'emergenza-urgenza, medicina e cure palliative, medicina interna, medicina nucleare, microbiologia e virologia, nefrologia, patologia clinica e biochimica clinica, radioterapia, statistica sanitaria, biometria.

CORSISTI MMG, VIA LE INCOMPATIBILITÀ

I medici non saranno più costretti a scegliere tra corso in medicina generale e incarichi. Il decreto “Milleproroghe” ha messo a regime, senza più bisogno di proroghe da emanare anno per anno, la compatibilità tra corso di formazione in medicina generale e l'assegnazione di incarichi convenzionali, come ad esempio la convenzione a ciclo di scelta con massimale a 1000 pazienti prevista dall'Accordo collettivo nazionale di categoria, gli incarichi provvisori e di sostituzione.

Il decreto, varato come misura per fare fronte alla carenza di medici di famiglia, interviene in materia di incompatibilità e scioglie definitivamente i dubbi sulla compatibilità per un medico che frequenta il corso per diventare medico di medicina generale di assumere incarichi convenzionali provvisori e di sostituzione.

Le ore di attività svolte nell'ambito degli incarichi vengono considerate attività pratiche.

ODONTOIATRIA, BORSA DA 400 EURO

Anche gli specializzandi in odontoiatria hanno ora, per la prima volta, una borsa dedicata.

È stata introdotta dal comma 339 della legge di bilancio, che ha istituito una borsa di studio da 4.773 euro lordi annui (e cioè poco meno di 400 euro al mese) a decorrere dall'anno accademico 2024-2025. Gli odontoiatri riceveranno la borsa di studio mensilmente, per l'intera durata legale del corso, direttamente dalle università in cui operano le scuole di specializzazione.

Per stabilire in via definitiva l'entità della borsa e a quale cassa andranno i relativi contributi bisognerà attendere l'emanazione del decreto attuativo che definirà i termini della misura ●

Foto:
Tania Cristofari/Enpam

Un salvadanaio per medici, dentisti e familiari

Risparmia sulle tasse adesso e al momento della pensione,
beneficia dei rendimenti dei mercati finanziari.

**Adesione gratuita
per gli iscritti
fino a 35 anni di età**



IL FONDO PENSIONE COMPLEMENTARE PER GLI ESERCENTI LE PROFESSIONI SANITARIE

E-mail: info@fondosanita.it • pec: fondosanita.adesioni@pec.it

Piazza Vittorio Emanuele II, 78 – 00185 Roma • Tel. 06.40419476

www.fondosanita.it - seguici su:  

Nuovo dg per Enpam

Nominato Pulci, che da nove anni era già vice-direttore generale

Vittorio Pulci, dal 1° febbraio 2025, è il nuovo direttore generale di Fondazione Enpam. Cinquantatré anni, toscano di nascita e laureato in giurisprudenza all'Università Sapienza di Roma, Pulci ha alle spalle una carriera dirigenziale di oltre 20 anni presso l'ente di previdenza dei medici e degli odontoiatri. Negli ultimi nove anni è stato vicedirettore generale dell'ente.

Pulci ha guidato, finora, l'attività caratteristica dell'Enpam, contribuendo dal punto di vista tecnico alla modernizzazione dell'ente e all'introduzione di innovazioni sia sul fronte delle prestazioni (riscatti flessibili e in tempo reale, long term care, tutele per la genitorialità e misure straordinarie per il Covid) sia sul fronte contributivo (dichiarazioni telematiche, incrocio dati con l'anagrafe tributaria, funzione ispettiva). Più in generale, ha avuto la responsabilità dei flussi dei contributi previdenziali e delle pensioni, ciascuno dei quali si aggira attualmente su 4 miliardi di euro all'anno.

“La previdenza è al centro di tutte le nostre scelte, anche d'investimento, e questa nomina lo dimostra - ha commentato il presidente dell'ente, Alberto Oliveti -. L'esperienza di Vittorio Pulci sarà particolarmente preziosa, ora che l'Enpam sta affrontando il previsto picco dei pensionamenti di medici e dentisti. Volatilità legislativa permettendo, se possiamo fare fronte a questa gobba pensionistica, è infatti grazie alle nostre auto-riforme previdenziali e grazie all'aumento delle nostre riserve. Il patrimonio dell'ente dei medici e degli odontoiatri, infatti, è più che raddoppiato negli ultimi 12 anni, nonostante la condizione critica della sanità, e oggi restituisce rendimenti importanti per il pagamento delle pensioni”.



Il nuovo direttore generale di Enpam subentra a Domenico Pimpinella, che lascia l'incarico assunto nel 2016 per andare a ricoprire analogo ruolo in una società per azioni quotata alla Borsa di Milano. “A Domenico Pimpinella va il grazie di Fondazione Enpam per aver contribuito a consolidare l'impianto istituzionale dell'ente, la struttura organizzativa interna e la politica degli investimenti patrimoniali - ha aggiunto il presidente Alberto Oliveti -. A lui vanno i migliori auguri per il prosieguo del suo percorso professionale” ●

Vittorio Pulci

Nuovo direttore generale di Fondazione Enpam

Molte le innovazioni che ha seguito, sia sul fronte dei contributi sia su quello delle prestazioni

Foto:
Tania Cristofari/Enpam

Nel 2024 avanzo di quasi mezzo miliardo



Il dato provvisorio del bilancio preconsuntivo Enpam ribalta le previsioni, che erano negative per 84 milioni di euro.

Il miglioramento si deve soprattutto al rendimento degli investimenti fatti

È un appuntamento fisso che si tiene ogni anno l'ultimo sabato di novembre. Ma l'Assemblea nazionale dell'Enpam che si è svolta il 30 novembre 2024 si è distinta, rispetto ad altre precedenti, per il voto unanime riservato sia al bilancio pre-consuntivo (che riporta i dati provvisori dell'anno in corso) sia al bilancio di previsione per il 2025.

Per il 2024 è stato stimato un avanzo di circa 484 milioni di euro, in controtendenza con le previsioni formulate l'anno prima (-84 milioni di euro). Il miglioramento si deve soprattutto all'ottimo andamento della gestione patrimoniale che ha apportato quasi 826 milioni di euro.

Per quanto riguarda invece il 2025, il bilancio di previsione, secondo il principio della massima prudenza, ipotizza un disavanzo di circa 252 milioni di euro dovuto alla prevista gobba previdenziale, che porterà a una maggiore spesa per pensioni.



COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

I lavori dell'Assemblea si sono aperti con un minuto di silenzio in ricordo di Francesco Vinci, ex presidente dell'Ordine dei medici di Potenza, già componente del Collegio sindacale Enpam e dell'Osservatorio pensionati; di Giovanni Belloni, vicepresidente dell'Ordine dei medici di Pavia; dei dipendenti dell'Enpam: Cecilia Chiesa, Piero Capozzi, Franco Andreozzi ed Elisabetta Montanari. L'assemblea per acclamazione ha accolto la proposta del presidente dell'Enpam, Alberto Olivetti, di intitolare la sala del Consiglio di amministrazione della Fondazione alla memoria di Franco Andreozzi. Il dirigente ampiamente noto ai membri dell'assemblea, è stato ricordato per il suo impegno, la sua disponibilità a dare risposte e per il suo esempio nel lavoro.

Il presidente Olivetti ha poi comunicato che i proventi derivanti dalla raccolta della "Fondazione Enpam 5x1000" sono stati destinati all'Airc, Associazione italiana per la ricerca sul cancro, per l'istituzione di una borsa di studio. Inoltre, ha annunciato un rilancio dell'iniziativa a favore della ricerca scientifica, ma anche a sostegno in misura maggiore della componente fragile della popolazione di iscritti all'Enpam.

Infine ha informato che il testo del nuovo Statuto è alla firma del Ministero del Lavoro. L'iter di approvazione si concluderà poi con l'emanazione di un decreto interministeriale. Nel corso di questi mesi l'Enpam ha recepito alcune osservazioni dei ministeri vigilanti che non stravolgono lo Statuto approvato dall'Assemblea nazionale.

FILIPPO ANELLI

Presidente Fnomceo

È usuale iniziare queste Assemblee con alcune riflessioni. E io vorrei soffermarmi, tra le altre cose, sulla salute, su questo bene essenziale che svolge per

AVANZO 2024
(PRECONSUNTIVO)

484

milioni di euro

RISPETTO ALLE PREVISIONI:

+ 568

milioni di euro

DAGLI INVESTIMENTI:

826

milioni di euro

PREVISIONE 2025
(PRUDENZIALE)

-252

milioni di euro



Foto:
Tania e Alberto Cristofari/
Enpam

noi un ruolo fondamentale.

Secondo l'Istat, infatti, ben quattro milioni e mezzo di persone rinunciano alle cure: si tratta di un grave sintomo di una malattia. Significa, cioè, che il Servizio Sanitario Nazionale, non sempre riesce a garantire quell'universalismo di cura che lo ha sempre caratterizzato, e che rappresentava una forma di solidarietà sociale. E questo perché il Servizio Sanitario Nazionale era proprio basato sul fatto che il tema della salute non fosse un problema solo della persona, ma di tutta la comunità.

Questo Servizio Sanitario Nazionale oggi vive una profonda crisi e il disagio dei professionisti che lo manifestano ne è la sua espressione più evoluta.

Le risposte che arrivano dal mondo della politica sono insufficienti a invertire la tendenza.

Manca una diagnosi chiara, manca la consapevolezza anche che la crisi in atto ha una gravità intrinseca, perché mette in discussione un bene costituzionalmente tutelato, che è quello della salute.

La risposta del mondo politico è stata quella del Pnrr, pensando che quindici miliardi investiti in infrastrutture, fossero in qualche maniera sufficienti a rilanciare il Servizio Sanitario Nazionale. Così non è stato e così non è.

Avere ignorato la questione medica posta da Fnomceo insieme a tutte le forze sindacali sin dal 2021, è stato un grave errore: il tema del personale, la fuga dal sistema, i numeri, le carenze sono oggi forse proprio i fattori più importanti che creano la crisi. E non servono gli annunci. La politica degli annunci non serve.

Quello che qualche agenzia, qualche giorno fa, ha rilanciato, sostenendo che saremmo arrivati alla dotazione organica del 2003, a me pare che non sia una vera e propria risposta. Se infatti, ci guardiamo intorno, e molti di noi hanno i capelli bianchi, quindi, ricordano bene il 2003, ci rendiamo conto che nei reparti le persone continuano a mancare e che i cittadini oggi non hanno la possibilità di scegliersi il proprio medico di medicina generale.

Forse è aumentato il precariato: non a caso, secondo i dati del Censis è cresciuto ben del 75% il lavoro precario nel Servizio Sanitario Nazionale. Ma questo non serve. Non serve a rilanciare il Servizio Sanitario Nazionale.

E allora bisogna tornare a ragionare di politica, delle scelte da fare, perché la situazione demografica porterà sempre di più ad un aumento della domanda, ponendo forte il tema della sostenibilità del sistema. E, ad oggi, credo che le promesse fatte durante il Covid, che tutti quanti ricordiamo, sono state clamorosamente disattese.

Così la politica ha deciso di finanziare i bonus fiscali e i cappotti delle case, ha deciso di incidere sul sistema pensionistico in maniera molto generosa,

forse anche al di sopra di quelle che sono le reali possibilità. E ancora: ha deciso di intervenire sulla riduzione del cuneo fiscale, ha deciso di fare opere faraoniche, come il ponte di Messina. Il tutto mentre sulla sanità ci avviciniamo sempre di più a quel 6%, o forse anche sotto al 6%, di investimenti rispetto al Pil, che gli economisti dicono essere la soglia a rischio completo per l'esistenza stessa del Servizio Sanitario Nazionale. E d'altra parte lo vediamo tutti i giorni quello che avviene.

E in questo difficile contesto l'Enpam ha svolto il suo ruolo e lo ha svolto molto bene. Ci è stato chiesto, nel passato, di fare dei sacrifici e di garantire la sostenibilità del nostro sistema per cinquant'anni, e tutto ciò è stato fatto.

Tra l'altro siamo un ente che contribuisce in maniera, a dir poco generosa con la fiscalità dello Stato, visto che paghiamo forse anche più di quello che dovremmo. Basti pensare che lo Stato oggi contribuisce all'Inps con 165 miliardi l'anno in più, rispetto a quello che sono i contributi dei lavoratori, più di quello che investe nel Servizio Sanitario Nazionale, una quota che ad oggi è ferma a 134 miliardi.

Come se non bastasse, si prevede che entro il 2027 le uscite per le pensioni all'Inps aumenteranno di circa quarantotto miliardi. Allora io credo che si debba tornare a chiedere con forza al mondo politico di farsi carico delle preoccupazioni, delle ansie, delle paure, di tanti cittadini che temono di rimanere sole davanti alla malattia.

Da qui discende l'incoraggiamento a noi stessi, ad essere oggi testimoni di quel sistema che tutti gli italiani considerano straordinario e che tutte le statistiche e tutte le indagini demoscopiche danno come priorità del Paese: la Sanità.

A questo proposito, io credo che il Servizio Sanitario Nazionale sia un tratto essenziale della nostra democrazia, e non se ne possa fare a meno, perché rappresenta uno dei pilastri della nostra Carta costituzionale, e deve tornare ad essere adeguatamente garantito ai cittadini. Ringrazio tutti quanti voi per quello che fate ogni giorno, e ancora una volta il mio appello è quello di continuare a essere testimoni del bene, testimoni della salute.



ALBERTO OLIVETI **Presidente Fondazione Enpam**

Stiamo vivendo un'epoca di incertezza con una grande volatilità dei mercati, in cui si intersecano molte situazioni critiche, legate anche alle transizioni demografica, tecnologica ed economico finanziaria.

Questo scenario fa da sottofondo alla questione previdenziale caratteristica dell'Enpam. Stiamo governando la gobba pensionistica, con uno sbilanciamento sulle uscite su cui hanno influito l'inflazione e un andamento contributivo ancora lento, frenato dal ritardo delle convenzioni e degli accreditamenti, mentre la libera professione cerca di adattarsi agli scenari del Paese.

Per quanto riguarda le azioni messe in campo dall'Enpam sul versante contributivo, abbiamo ottenuto percentuali di contribuzione individuali importanti. Ma restano dei nodi da sciogliere, fattori che incidono e a cui dobbiamo prestare attenzione. Come per esempio una certa dispersione dovuta alla fuga all'estero dei colleghi, e all'ingresso della logica del capitale nel sistema di cure, una logica focalizzata sul profitto e non orientata a un'equa redistribuzione sociale di questo profitto.

Dobbiamo quindi tenere sempre alta l'attenzione al flusso contributivo, perché è dal lavoro sottostante che nasce l'alimentazione della nostra gestione previdenziale.

Da calcoli approssimativi ma abbastanza vicini al vero, ogni anno abbiamo un 10% in meno della nostra potenzialità contributiva che ci sarebbe legittimamente dovuta. Mi riferisco al paradosso degli specializzandi, professionisti in formazione specifica che, da giurisprudenza consolidata, do-

vrebbero versare alla Cassa di appartenenza e che invece versano alla Gestione separata. Sono circa 300 milioni di euro in meno all'anno.

Per quanto riguarda l'attività strumentale, abbiamo investito bene, i mercati hanno ripreso e quindi hanno dato risultati positivi. Stiamo portando una redditività superiore al 7%, al netto di costi e gestioni. Anche su questo versante, però, c'è da sottolineare ancora una volta il peso della doppia tassazione che grava sulle prestazioni che derivano dalla redditività finanziaria.

PROFESSIONE AL FEMMINILE

Oggi la professione si declina per maggioranza al femminile. Se è vero però che dal punto di vista numerico le colleghe equivalgono e superano i colleghi, da quello dei redditi le donne continuano a guadagnare un terzo di meno degli uomini. Questo dato, trasversale nel mondo del lavoro, rappresenta di fatto un freno e una contraddizione rispetto agli obiettivi di crescita e di sviluppo del Paese. Una perdita di soldi oltre che di opportunità. L'impegno dell'Enpam è di ridurre le differenze, potenziando il welfare di categoria.

PATTO GENERAZIONALE

Tra le iniziative cruciali in tal senso, va sottolineata l'iscrizione facoltativa all'Enpam per gli studenti universitari del quinto e sesto anno di corso.

Dobbiamo renderci conto che questo è l'unico modo per garantire una stabilità previdenziale che poggia sulla tenuta del patto generazionale, in un sistema non basato solo sul valore della legge, ma sull'interesse e sulla convenienza pratica a stare nel sistema, la convenienza di poter contare da subito sulle tutele della Cassa di categoria: genitorialità, mutuo a tasso fisso e prestiti d'onore, long term care, e l'anzianità contributiva a partire dal corso di laurea che ricomprende tra l'altro gli even-

“

L'Enpam vuole essere un portavoce autorevole ma anche un punto di riferimento per potere, da un lato, certificare e qualificare le competenze, dall'altro difendere il ruolo, i principi e cercare di far sì che la professione medica venga valorizzata anche sul piano del riconoscimento retributivo, partendo prima di tutto dal lavoro medico delle donne

tuali periodi fuori corso senza soluzione di continuità rispetto al momento della laurea effettiva, pagando solo 145 euro all'anno.

IL WELFARE DELLE OPPORTUNITÀ

Punteremo sempre di più a realizzare un welfare delle opportunità per migliorare la qualità della professione. Continueremo a investire in attività vicine alla nostra professione cercando di trovare soluzioni per potenziare le condizioni infrastrutturali necessarie a far crescere la professione in un mondo segnato dall'inverno demografico e quindi da un bisogno di salute in aumento.

INNOVAZIONE, SOSTENIBILITÀ, PROATTIVITÀ

Nelle nostre iniziative, seguiremo tre direttrici: innovazione, sostenibilità, proattività.

Innovazione. La nostra piattaforma digitale Tech2doc diventerà un unico luogo virtuale nel quale si potrà accedere per avere informazioni previdenziali, professionali, per formarsi e aggiornarsi sulle nuove frontiere della medicina digitale.

Sostenibilità. È una delle quattro parole chiave di qualsiasi ente di previdenza obbligatoria insieme ad adeguatezza, equità tra generazioni e solidarietà.

La sostenibilità si misura sulla base di indicatori come la riserva legale, che è un parametro statico, e i calcoli attuariali che ci restituiscono una visione prospettica e quindi di per sé dinamica. Con i primi mesi del prossimo anno saremo in grado di avere le prime proiezioni basate sull'ultimo bilancio consuntivo approvato ad aprile, e sui parametri dettati dalla Conferenza interministeriale.

Rispetto a questi indicatori noi vogliamo spingerci oltre per far sì che la sostenibilità sia anche solvibilità, liquidità pronta al momento giusto.

Per questo abbiamo cambiato la policy degli investimenti in cui si intersecano due portafogli: uno di copertura delle passività che siamo in grado di prevedere e l'altro di performance, per cogliere possibilità di risultati in coerenza con la natura previdenziale degli investimenti.

I due principi classici di diversificazione e decorrelazione sono oggi messi a dura prova dalla condizione dei mercati, sempre più concentrati geograficamente, e dall'uso pervasivo dell'intelligenza artificiale che produce volatilità, con possibili bolle speculative e default. Ma sono convinto che riusciremo ad affrontare e governare al meglio questi cambiamenti.

Proattività. Vogliamo essere un attore vero di sistema per la professione medica, perché se questa vacilla, se non definiamo il significato dell'atto medico e conseguentemente le azioni per proteggerlo, diventa arduo fare la partita del recupero di autorevolezza professionale e di rilevanza sociale.



Al binomio di scienza e coscienza, di cui peraltro dovremo considerare i cambiamenti dettati dal progresso tecnologico e dall'intelligenza artificiale, dobbiamo aggiungere un ulteriore elemento, la sapienza, intesa come saggezza pratica. Un insieme di competenze, conoscenze, abilità, attitudini, messe a servizio della gente nel segno di un'autonomia propria della professione, un'indipendenza congiunta al senso di responsabilità.

Sarà questa saggezza applicata a guidarci nelle scelte, sempre nella dimensione imprescindibile del rapporto con la persona che soffre.

Il problema è che mai come oggi questa relazione è segnata dallo stress, della persona che soffre e dell'operatore che sempre più lavora in condizioni difficili.

L'Enpam vuole essere un portavoce autorevole ma anche un punto di riferimento per potere, da un lato, certificare e qualificare le competenze, dall'altro difendere il ruolo, i principi e cercare di far sì che la professione medica venga valorizzata anche sul piano del riconoscimento retributivo, partendo prima di tutto dal lavoro medico delle donne.

L'ENPAM E IL MONDO DELLE CASSE

Sono al mio terzo e ultimo mandato come presidente dell'Adepp. A dicembre presenteremo il rapporto sulla previdenza, gli investimenti e il welfare.

La realtà dell'Associazione è fatta di diciannove Casse con 1 milione e 700mila professionisti, 13,7 miliardi di contributi e 10 miliardi di prestazioni.

Nel rapporto attivi/pensionati, siamo a tre su uno, e abbiamo un patrimonio, che ad oggi sicuramente è superiore a 120 miliardi di euro (nell'ultimo dato del 2023 era di 114 miliardi).

All'epoca della privatizzazione, per qualcuno questa riforma era una sorta di esperimento che si sarebbe concluso nel giro di cinque o sei anni con il ritorno delle Casse nell'ovile della gestione pubblica.

Ebbene sono passati trent'anni. Nessuna Cassa è fallita (mi riferisco alla gestione della libera professione e del lavoro autonomo), tutte, chi più e chi meno, hanno rispettato il loro contratto di protezione sociale con i propri iscritti. Pur non potendo contare sulla fiscalità generale, solo quest'anno abbiamo riversato nell'erario pubblico 675 milioni di euro e abbiamo investito 44 miliardi nel Paese. Siamo insomma un motore di sviluppo e di crescita del Paese.

DIFENDERE L'AUTONOMIA

In questi anni sono state le azioni di progressiva ripubblicizzazione delle Casse, contro le quali ci siamo sempre battuti. Non avrebbe infatti alcun fondamento tornare indietro, dal momento che abbiamo dimostrato di saper fare bene il nostro mestiere.

In quest'ottica dobbiamo prestare attenzione alle dinamiche che, all'interno del nostro Enpam, spingono per far passare le convenzioni alla dipendenza, con medici di famiglia e pediatri che dovrebbero diventare dipendenti del Sistema sanitario nazionale. Questo significherebbe per noi ridurre la possibilità di incassare contributi, metà dei quali andrebbero all'Inps, e quindi rinunciare all'autonomia della Fondazione. Vista così, dietro alla motivazione di rendere il servizio sanitario più efficiente, si cela dell'altro.

Perché, se facciamo deragliare la locomotiva del convoglio, l'Enpam lo ricordiamo è capofila dell'Adepp, è molto facile che deragli tutto il convoglio e che alla fine si creino i presupposti perché i 120 miliardi del patrimonio delle Casse tornino nella pancia della pubblica amministrazione.

Non ci dimentichiamo che le Casse sono state incluse a suo tempo nell'elenco Istat. Siamo cioè nei saldi consolidati della finanza pubblica quando l'Italia è chiamata alla valutazione comparata dei Paesi in sede europea.

Ma quest'inclusione è diventata il pretesto per il legislatore di assimilarci tout court alla Pubblica amministrazione, come quando per fare un esempio recente ci obbligano a fare contabilità con il sistema Accrual, che in Europa è stato introdotto appunto per le pubbliche amministrazioni.

C'è poi un altro fronte critico che si sta aprendo con il dibattito sul destino dei giovani e della loro previdenza. Stando agli ultimi dati, la previdenza pubblica potrà garantire un tasso di sostituzione del 16%. Per sanare questo problema si sta pensando di destinare obbligatoriamente il Tfr al secondo pilastro. Prospettarlo come obbligo, però è anticonstituzionale e si farà passare la manovra con il silenzio assenso sotto al naso dei giovani.

Il timore è che quando si riformerà il sistema della previdenza di primo pilastro su questi presupposti,





il fatto che invece i liberi professionisti non abbiano il tfr verrà visto come un'eccezione dissonante e alla fine come un intollerabile privilegio delle Casse.

Ritourneranno a battere sulla sostenibilità, torneranno a dire che "se il mondo cessasse oggi, il loro patrimonio non potrebbe garantire le pensioni a tutti i loro contribuenti". È un'affermazione che non ha senso né fondamento. Il nostro è un sistema dinamico con un equilibrio che è come quello del ciclista non della sentinella, che resta ferma a piantonare di guardia. È un ragionamento volutamente fazioso, perché serve a configurare un privilegio che invece a suo tempo fu, non dico una punizione, ma un abbandono, un allontanamento finalizzato all'obiettivo di ridurre i costi dello Stato mettendo in pratica il principio della sussidiarietà.

BILANCIO ASSESTATO

Vi lancio un ulteriore messaggio di preoccupazione, non quello - che già basta e avanza - legato alla professione medica, ma sul piano della previdenza. Il bilancio assestato, come sapete, si basa sui dati dei primi otto mesi, ormai consolidati, e su quelli proiettati degli ultimi quattro mesi dell'anno. È un mix, che però permette di avere il polso della situazione tra il bilancio di previsione e il prossimo bilancio consuntivo che approveremo a fine aprile 2025. È la misurazione di un polso.

Sappiamo che il postulato del bilancio preventivo è sempre l'estrema prudenza. Per dirla molto molto praticamente, noi abbiamo una prudenza che si sostanzia in due modi: di fronte a ogni forbice, prendiamo il dato minore, il dato peggiore (è statisticamente improbabile che alla fine risulti sempre il dato minore, però il bilancio preventivo è fatto con questa prudenza); a livello finanziario quello che abbiamo fatto di positivo lo possiamo portare al valore dell'acquisto, se non lo vendiamo, mentre quello che ci è andato in negativo, pur avendolo in possesso,

dobbiamo iscriverlo a bilancio come se lo avessimo venduto. Le minusvalenze sono obbligatoriamente da iscrivere, anche se non realizzate, le plusvalenze non realizzate non sono iscrivibili. Questi sono i due meccanismi della nostra modalità di redazione del bilancio preventivo.

L'assestato corregge i dati del preventivo. Sulla base di quanto constatato al 31 agosto nel portafoglio finanziario s'ipotizza un risultato positivo di quasi mezzo miliardo. E sono convinto che se non ci saranno sconquassi di qui alla fine dell'anno, il risultato potrà essere anche maggiore.

PREVIDENZA MENO PEGGIO DEL PREVISTO

Guardiamo la diapositiva con il saldo della gestione previdenziale. Nella colonna del preconsuntivo o assestato, vediamo che abbiamo incassato più contributi del preventivato, abbiamo pagato meno prestazioni del preventivato e nel saldo fra questi due dati vediamo che stiamo molto meno peggio di quanto avevamo preventivato. Il saldo previdenziale è negativo ma è inferiore di parecchio rispetto al dato del bilancio di previsione. L'incremento è dovuto in prevalenza al pagamento degli arretrati contrattuali, previsti nei nuovi Acn, e che non potevamo considerare prima di averli incassati, e al

SALDO DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE

	Preconsuntivo 2024	Previsione 2024
Contributi	€ 3.694.203.700	€ 3.425.328.928
Prestazioni	€ 3.919.102.000	€ 4.016.647.428
Saldo gestione previdenziale	€ - 224.898.300	€ - 591.318.500

Il saldo previdenziale è negativo ma inferiore a quanto previsto nel bilancio di previsione. Si stima infatti un aumento delle entrate contributive per 268.874.772 euro.

L'incremento è dovuto in prevalenza al pagamento degli arretrati contrattuali previsti nei nuovi Acn di categoria per la medicina convenzionata e al maggior gettito contributivo per la gestione di Quota B.

Inoltre è diminuita la spesa totale per prestazioni di 97.545.428 euro, perché in base al principio della prudenza in una stima iniziale si era tenuto conto della possibilità che gli iscritti in possesso dei requisiti andassero in pensione anticipata.

SALDO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE

	Preconsuntivo 2024	Previsione 2024
Immobiliare e beni reali		
Proventi lordi (prevalentemente riferita a dividendi dei Fondi Immobiliari)	116.948.300	81.388.000
Oneri	-3.228.200	-1.424.000
Imposte	-28.939.600	-20.233.320
Totale	€ 84.780.500	€ 59.730.680
Finanziaria		
Proventi lordi	956.740.270	742.683.000
Oneri	-139.431.000	-16.044.800
Minus/plus da negoziazione su cambi	1.315.000	(non prevedibile)
Minus/plus da valutazione	41.208.000	(non prevedibile)
Imposte	-118.843.400	-158.308.680
Totale	€ 740.988.870	€ 568.329.520
Saldo gestione patrimoniale	€ 825.769.370	€ 628.060.200

Il saldo della gestione patrimoniale in preconsuntivo è di **825.769.370 euro**, con una differenza positiva per maggiori proventi rispetto alla previsione iniziale di **197.709.170 euro**.

maggior gettito contributivo della Quota B. La spesa totale per le prestazioni è più bassa perché, in base al principio della prudenza, in una stima iniziale avevamo tenuto conto della possibilità che tutti gli iscritti, in possesso dei requisiti, andassero in pensione anticipata. Però non tutti lo hanno fatto, quindi quel dato è migliorato.

OTTIMO RENDIMENTO DEL PATRIMONIO

Il saldo della gestione patrimoniale è fatto da due voci: la prima è quella dell'immobiliare e dei beni reali, cioè le infrastrutture; la seconda è quella finanziaria. Nella voce immobiliare e beni reali, vediamo che i proventi lordi sono maggiori e che anche gli oneri di gestione sono maggiori. È chiaro, aumentando i proventi aumentano anche gli oneri per poterli produrre e le imposte sono maggiori. In ogni caso, il dato previsionale è migliorato e qualcosa di più credo che potremo avere entro fine anno. Nella voce finanziaria, i proventi lordi sono maggiori e anche gli oneri sono maggiori. I minus e i plus da negoziazione sui cambi e i minus e i plus da valutazione non sono prevedibili, quindi li vedremo a consuntivo. Le imposte sono minori perché abbiamo saputo ottimizzare i nostri investimenti, con molta capacità, sfruttando le deducibilità fiscali che sono previste dall'attuale quadro normativo. Nel complesso abbiamo una positività finanziaria (740 milioni anziché 568), che sommata a quella immobiliare e beni reali fa sì che in totale sia una differenza positiva di quasi 200 milioni rispetto alle previsioni (siamo passati da un saldo previsto di 628 milioni a oltre 825 milioni).

SPESE DI FUNZIONAMENTO MINORI

Per quanto riguarda i costi amministrativi e di funzionamento, vediamo che a fronte degli 80 milioni previsti, abbiamo il preconsuntivo a 77 milioni, quindi quasi 3 milioni e mezzo in meno.

Abbiamo concluso. I maggiori valori di spesa vengono in parte compensati da economie rilevate su altre voci di costi e da maggiori ricavi. Pertanto la differenza tra l'avanzo del bilancio di previsione 2024 e quello del preconsuntivo 2024 è di 567,45 milioni di euro. In altre parole, se con il bilancio di previsione ipotizzavamo che avremmo chiuso il 2024 con un saldo negativo di 80 milioni di euro, con questo bilancio preconsuntivo siamo passati a un avanzo positivo di 487,4 milioni di euro. Cioè un avanzo di quasi mezzo miliardo di euro, invece di una perdita.

Vedremo poi se il dato definitivo, al momento di approvare il bilancio consuntivo, sarà ancora migliore.

GESTIONE FINANZIARIA MOBILIARE

La variazione del risultato netto della gestione finanziaria mobiliare di + 173,3 milioni di euro rispetto alla previsione 2024 deriva essenzialmente da:

VARIAZIONI POSITIVE:

- 269,0 milioni di euro di utili da negoziazione
- 68,6 milioni di euro di dividendi da azioni, OICR e partecipazioni
- 3,1 milioni di euro relativi a proventi da prestito titoli
- 41,0 milioni di euro relativi a minori imposte
- 41,2 milioni di euro per riprese di valore da valutazione di titoli dell'attivo al netto delle minusvalenze del portafoglio circolante

VARIAZIONI NEGATIVE:

- 80,0 milioni di euro di perdite da negoziazione
- 151,4 milioni di euro relativi a minori interessi e scarti netti
- 17,7 milioni di euro per la gestione dei cambi
- 0,5 milioni di euro commissioni di gestione, al netto di storni e spese diverse

Al netto della voce relativa a Utili e Perdite realizzati, (per la quale non era stata fatta alcuna stima in fase di previsione 2024), la redditività complessiva è di circa +541,1 milioni di euro, in linea ai +556,8 milioni di euro previsti.

La variazione negativa relativa alla voce interessi e scarti di -151,4 milioni di euro è parzialmente neutralizzata dalla voce relativa alle riprese di valore in virtù dell'effetto compensativo tra le due componenti in base ai movimenti del mercato.

CONCLUSIONI

I maggiori valori di spesa (253.826.184 di euro) vengono in parte compensati da economie rilevate sulle altre voci di costi per (136.584.797 di euro) e da maggiori ricavi (684.692.492 di euro).

Pertanto la differenza tra l'avanzo del bilancio di previsione 2024 e quello del preconsuntivo 2024 è di

567.451.105 euro.



BILANCIO DI PREVISIONE 2025

Il bilancio di previsione è fatto di tre documenti: il preventivo economico, il piano delle fonti e degli impieghi e il piano dei flussi di cassa.

Il preventivo economico prevede oneri e proventi e il risultato del futuro esercizio in logica prudente.

Il piano delle fonti e degli impieghi verifica la fattibilità complessiva delle attività programmate ed evidenzia le fonti di finanziamento e gli impieghi in investimenti che vorremmo tenere. Poi c'è il piano dei flussi di cassa, che è lo strumento che illustra le entrate e le uscite monetarie, per assicurare l'equilibrio finanziario della gestione.

Per il 2025 si prevede un disavanzo di 252 milioni, ma dobbiamo ricordare che il bilancio di previsione è formulato secondo il principio della prudenza e quindi i fatti gestionali potrebbero determinare dei miglioramenti, che verranno riscontrati nel bilancio preconsuntivo e consuntivo.

Nella gestione previdenziale prevediamo quasi 3,6 miliardi di contributi e 4,4 miliardi di prestazioni, con un saldo della gestione di - 839 milioni. Il saldo ha tenuto conto della gobba previdenziale e quindi dell'aumento dei pensionati. A ciò si aggiunge l'incremento della spesa determinato dall'indicizzazione delle pensioni, mentre i rinnovi contrattuali per la medicina convenzionata non beneficiano della

stessa rivalutazione.

La gestione patrimoniale vede invece un saldo positivo, con quasi 90 milioni dall'immobiliare e beni reali e con quasi 621 milioni di positivo finanziario. I minus e i plus da negoziazione cambi e da valutazione non sono prevedibili. Nel settore immobiliare e beni reali, la previsione di proventi si basa prevalentemente sulla distribuzione di dividendi dei fondi immobiliari.

Per quanto riguarda il settore finanziario, tra i componenti positivi sono considerati quelli con il requisito della più che probabile realizzazione (cedole, dividendi). Non è invece possibile considerare voci che derivano da fluttuazioni non prevedibili dei prezzi dei mercati nel breve periodo e dei cambi. Queste voci verranno considerate a consuntivo poiché rispecchieranno la situazione del mercato alla fine del 2025. Anche in questo caso, è stato applicato il principio della prudenza.

Per quanto riguarda l'amministrazione e i costi di funzionamento, si prevede un totale netto dei costi di funzionamento di 83 milioni.

Ci sarà un fondo di riserva di 40 milioni. Se l'importo non verrà utilizzato, costituirà un'ulteriore economia di bilancio che incrementerà l'avanzo economico.

Per quanto riguarda il piano delle fonti e degli impieghi nel 2025 avremo da impiegare 1,1 miliardi di euro. Il messaggio all'economia italiana, cioè, è che l'Enpam, Fondazione che opera nel Paese, investirà ancora oltre 1,1 miliardi.

I nuovi investimenti in immobili e infrastrutture saranno di 471 milioni. I nuovi investimenti finanziari

PIANO DELLE FONTI E DEGLI IMPIEGHI 2025



Nuovi investimenti immobiliari/beni reali

€ 471.541.151

- per investimenti in ambito immobiliare.
- per nuovi investimenti in ambito delle infrastrutture

Nuovi investimenti finanziari

€ 653.628.444

- Si fa riferimento ai Fondi del comparto *Private Market* dovuti ai richiami dei Fondi appartenenti a tale *Asset Class*. Gli stessi sono relativi solo ai fondi già esistenti nel Portafoglio della Fondazione.

“

Il messaggio dell'Enpam all'economia italiana è: “Noi investiremo ancora oltre 1,1 miliardi di euro nel Paese”

riguarderanno soprattutto il comparto private market con richiami da parte di fondi già esistenti nel portafoglio della Fondazione. Le operazioni di investimento avranno l'obiettivo di individuare ulteriori fonti di maggior rendimento sia nei macro-comparti azionari che in quelli obbligazionari, proseguendo lo sviluppo e l'implementazione delle logiche e delle tematiche della sostenibilità.

Per i nuovi investimenti in ambito immobiliare si procederà in base all'evoluzione del portafoglio della Fondazione e del quadro economico proseguendo il processo di diversificazione dei rischi, attuato sia in relazione al patrimonio immobiliare che al patrimonio in generale.

Si continuerà a investire anche nel settore delle infrastrutture, esaminando i migliori fondi offerti dal mercato che operano con strategie diversificate e focus geografico globale ed europeo.

Infine, in relazione alla costruzione del portafoglio Ldi (Liability-driven investment), che ha l'obiettivo di coprire le passività, si potranno individuare i fondi immobiliari e infrastrutturali più idonei, cioè che offrano stabilità dei dividendi e affidabilità della controparte. Puntiamo cioè alla garanzia del flusso.

PREVIDENZA E ASSISTENZA

La spesa prevista per il 2025 è di quasi 4,4 miliardi, superiore del 13 per cento rispetto al preconsuntivo 2024.

Le stime hanno tenuto conto principalmente dell'aumento dei pensionati e degli importi erogati per prestazioni assistenziali. Se si aggiungono le uscite per le indennità di maternità e i sussidi per la neonatalità superiamo i 4,4 miliardi.

Il numero delle pensioni ordinarie dal 2014 al 2024 è salito da quasi 8mila a quasi 28mila. Però, dopo il picco di crescita registrato fino al 2022, siamo in una fase di stabilizzazione. Nei grafici viene rappresentato il numero dei pensionati ordinari e di inabilità attuali e la platea degli iscritti ancora in attività suddivisi per fasce di età. Dai grafici emerge che sono



Dopo l'indicazione ricevuta dall'Assemblea nazionale, il 23 gennaio 2025, la sala del Cda è stata intitolata alla memoria di Franco Andreozzi, storico dirigente dell'Enpam scomparso a Ottobre

molto numerosi i nati dal 1950 al 1964, i cosiddetti "babyboomer". Questo dato si riflette sulla corrispondente platea dei pensionati di oggi e determina inevitabilmente una spesa per pensioni molto elevata. Tanti pensionati che però hanno versato tanto. Per la gestione della medicina generale, la stima per il 2025 prende in considerazione, oltre alle pensioni attuali, anche il numero dei medici attivi che presumibilmente presenteranno domanda di pensione il prossimo anno. Si sta verificando una doppia gobba: una in uscita, quella dei baby boomer, e l'altra in entrata, quella dei più giovani. Il pensionamento degli iscritti più anziani sta infatti gradualmente favorendo l'ingresso di un maggior numero di medici più giovani.

Stessa cosa nella specialistica ambulatoriale, con meno effetto rimpiazzo dei giovani.

Per la Quota B, parliamo degli iscritti che svolgono ancora la libera professione dopo il pensionamento e quindi versano i contributi a questa gestione. Per quanto riguarda l'obbligo di contribuzione per chi continua a lavorare dopo la pensione, c'è da considerare che in Italia esiste la coincidenza tra l'imponibile fiscale da lavoro e l'imponibile previdenziale obbligatorio. Quindi se il professionista, per quanto pensionato, continua a fare reddito fiscalmente rilevante, deve pagare i contributi per la previdenza. Questo lo ha voluto lo Stato, e fu l'Inps ad attuarlo con l'operazione Poseidone: noi avevamo esentato i pensionati dal pagamento, ma ci hanno preso metaforicamente per un'orecchia. Il concetto era: "Se il contributo non lo chiedete voi, viene a noi dell'Inps". E si badi bene che, rispetto a quello Enpam, il contributo dell'Inps era ben più alto (ora è del 24 per cento).

Al che, di fretta e in una notte, tra l'altro con una modalità retroattiva che fu poi molto contestata dall'Inps, abbiamo messo la contribuzione del 2 per cento, salvando i pensionati da un esborso che sarebbe stato estremamente importante.

Poi è arrivata la legge Sacconi, la 98 del 2011, che ha



stabilito che la quota minima di quella pensione non potesse essere inferiore alla metà della contribuzione ordinaria, quindi l'attuale 9,75 per cento, perché la contribuzione intera è del 19,5 per cento.

Quindi noi siamo chiamati ad assoggettare il reddito fiscalmente rilevante prodotto da un pensionato a previdenza obbligatoria, nella misura minima del 9,75 per cento.

Siamo riusciti a fare due eccezioni: assegniamo il 2 per cento ai corsisti del corso di formazione di medicina generale e ai medici dell'intramoenia che svolgono una libera professione un po' sui generis, poiché la parte che resta loro è abbastanza ridotta rispetto a quella che lasciano all'amministrazione che mette a disposizione struttura e servizi. Ora la domanda è: "Ma perché i pensionati che continuano a esercitare la libera professione si irritano?". Perché pagano la previdenza sul reddito professionale che producono e affermano che non riceveranno troppo poco. L'Inps, infatti, difficilmente gliela restituisce. Noi invece, anno dopo anno, calcoliamo l'aggiornamento.

In questi giorni c'è stato un dibattito con un collega che ha paragonato il nostro lavoro alla tosatura delle pecore. Ci siamo un po' irritati e abbiamo deciso di rispondere con una metafora alimentare, parlando di arance e mandarini. Credo che in questa risposta ci sia un po' tutta la differenza che c'è tra quello che facciamo noi e quello che fa l'Inps.

Le entrate contributive nel preconsuntivo sono di 3,7 miliardi, superiori del 7,93 per cento alla previsione 2024.

Quest'aumento è dovuto al pagamento degli arretrati contrattuali previsti nei nuovi Acn di categoria per il triennio 2019-2021, ratificati dalla conferenza Stato-Regioni nel corso del 2024. Per il 2025 non si mettono a bilancio arretrati e si stimano entrate contributive di 3,6 miliardi di euro, inferiori del 2,85 per cento rispetto al preconsuntivo 2024.

Vi rendete conto quanto incidono i 300 milioni circa che ci vengono sottratti dalla contribuzione degli

SPESA PER PENSIONI

Anche per il 2024 il numero degli iscritti che hanno presentato domanda di pensione risulta elevato, con conseguenti riflessi sulle uscite previdenziali

Tipo pensione	Importo pensioni 2025	Incremento rispetto al preconsuntivo 2024
Ordinarie	€ 3.363.500.000	14,25%
Inabilità	€ 102.000.000	6,03%
Familiari superstiti	€ 642.000.000	4,31%
Integrazione al minimo	€ 3.000.000	0,00%
Totale	€ 4.110.500.000	12,35%



Tuttavia, dopo il picco di crescita registrato fino al 2021, negli ultimi tre anni il numero dei nuovi pensionati ordinari si è stabilizzato.

PERCHÉ AUMENTA LA SPESA PER PENSIONI E ASSISTENZA

La spesa previdenziale e assistenziale prevista per il 2025 è di

4.392.640.000 euro*

{ Rispetto al preconsuntivo 2024 (3.885.430.000 euro) è superiore del **13,05%** }

Le stime hanno tenuto conto principalmente:

- dell'aumento del numero dei pensionati
- dell'aumento degli importi erogati per prestazioni assistenziali (+66,07% rispetto al preconsuntivo 2024)

* Se si aggiungono le uscite per indennità di maternità e i sussidi per la neonatalità l'importo sale a
4.434.827.998 euro

specializzandi alla gestione separata? Quanto cambierebbero i dati se potessimo ottenere queste cifre? Si è esaurito l'effetto positivo dell'aumento graduale delle aliquote contributive che ha riguardato negli anni precedenti tutte le gestioni. Tuttavia per la specialistica esterna sono previste nuove entrate contributive.

Le aliquote contributive degli specialisti ad personam della branca a prestazione aumenteranno del 2 per cento ogni anno dal 2023 fino ad arrivare al 26 per cento nel 2027, raggiungendo la stessa aliquota degli specialisti per la branca a visita.

L'Inps, a partire dal 1° aprile 2024, sta stipulando dei contratti con i medici convenzionati esterni sulla base dell'Acn di categoria per la certificazione dell'invalidità.

È stato introdotto un contributo del 4 per cento a carico degli iscritti che beneficiano del contributo del 2 per cento, versato dalle strutture accreditate con il Servizio sanitario nazionale con la possibilità di limitarne l'entità a una percentuale del 10 per cento del compenso professionale se si è attivi, del 5 per cento se si è pensionati.

Si è aperto un contenzioso, ma le sentenze dei tribunali, che si stanno susseguendo, ci stanno dando completamente ragione. Non solo, nella sentenza è stato detto che potevamo anche non mettere il tetto al contributo, ma credo che sia stato giusto metterlo, anche se questo ritarderà il riequilibrio della gestione di un certo periodo di tempo.

Per quanto riguarda le dinamiche contributive del 2025, i compensi dei nuovi professionisti in convenzione sono inferiori rispetto a quelli dei colleghi più anziani, che godevano dei benefici economici non più riconosciuti dagli Acn di categoria, per esempio le quote di ponderazione. Inoltre: non vengono riconosciuti gli arretrati contributivi previsti dagli Acn di categoria; aumenta il limite di reddito oltre il quale è dovuto il contributo dell'1 per cento presso la Quota B; è stata incrementata l'aliquota contributiva per gli iscritti in pensione anticipata di Quota B

ed è diminuito il numero degli iscritti alla Quota A con più di 40 anni, che versano il contributo d'importo maggiore.

Continua il ringiovanimento della Quota A, infatti il numero degli iscritti nel 2024, rispetto al 2014, è diminuito dello 0,4 per cento e sono diminuiti del 14 per cento i professionisti con più di 40 anni che versano il contributo di importo maggiore. La variazione del numero degli iscritti per fasce di età determina una riduzione del 10 per cento delle entrate contributive.

Tra le novità regolamentari c'è l'aumento del 2 per cento delle aliquote di rendimento per ogni anno di permanenza in attività oltre l'età ordinaria di pensionamento (oggi 68 anni), fino a 72 anni di età per il Fondo della medicina convenzionata e accreditata e fino a 75 anni per la gestione Quota B del Fondo generale. Questa delibera è stata approvata dai ministeri vigilanti il 16 febbraio 2024, ed è quindi operativa.

Per la medicina generale, a ottobre 2024, è stata inserita, la possibilità di richiedere l'ipotesi di pensione online al compimento dei 72 anni (oltre 3mila ipotesi richieste in un solo mese). Nel corso del 2025 sarà attivata per gli iscritti alla Quota B la possibilità di simulare l'ipotesi online a 75 anni.

Le modifiche al sull'inabilità temporanea per il fondo della Medicina convenzionata e accreditata riguardano il pagamento dell'indennità di inabilità per le nuove categorie professionali iscritte al fondo dei convenzionati. Tali modifiche hanno riguardato: l'aumento del limite di età entro cui viene riconosciuta l'indennità di inabilità, così da assicurare la tutela anche ai professionisti che decidono di continuare a lavorare; la possibilità che in caso di decesso dell'iscritto durante il periodo di inabilità temporanea e assoluta la domanda possa essere presentata dagli eredi, entro sei mesi dalla data di decesso (così abbiamo messo rimedio a delle situazioni spinose che sono esistite nel passato); l'introduzione per tutti gli iscritti di un importo minimo garantito di 33,50 euro al giorno, annualmente indicizzati; la modifica dei coefficienti frazionari, utilizzati per determinare l'importo dell'indennità, per rapportarli all'incremento dell'aliquota contributiva dei professionisti nella branca a prestazione; l'esclusione delle cause di incompatibilità per l'indennità per i titolari dell'anticipo di prestazione previdenziale. Tutto questo approvato dai ministeri vigilanti il 16 febbraio 2024.

TUTELE

Nella gestione di Quota B l'obiettivo era di rafforzare le tutele nei confronti degli iscritti, garantire l'adeguatezza delle prestazioni e favorire la solidarietà intergenerazionale.

Abbiamo modificato il regolamento a tutela dell'inabilità temporanea per gli iscritti alla Quota B, le norme in materia di prestazioni assistenziali aggiuntive della Quota B e il regolamento del Fondo di previdenza generale. Tutto ciò approvato dai ministeri vigilanti il 3 aprile 2024, grazie anche alla feconda interazione con la consulta di Quota B.

Tra i principali interventi c'è la tutela in caso di inabilità temporanea e assoluta all'esercizio della professione fino ai 68 anni per i contribuenti in pensione anticipata di Quota B. Inoltre abbiamo ampliato la tutela assistenziale in caso di infortunio o malattia per i giovani professionisti neoiscritti. È variata l'aliquota contributiva e l'aliquota di rendimento per gli iscritti in pensione anticipata di Quota B. Per poter andare in pensione è necessario essere in regola con i contributi. Viene aumentato il limite di reddito oltre il quale è dovuto il contributo dell'1 per cento. Le aliquote di rendimento vengono progressivamente incrementate. La valutazione attuariale ha evidenziato che le modifiche nel loro complesso hanno effetti migliorativi sui saldi della Fondazione.

SPECIALISTI ESTERNI

Per garantire una proporzionalità tra contribuzione e reddito percepito dal professionista, è stato introdotto un correttivo (il cosiddetto "tetto") per limitare l'importo del contributo del 4 per cento commisurandolo a una percentuale massima del compenso professionale ricevuto per l'attività svolta. L'iscritto può quindi scegliere di limitare l'importo del contributo al 10 per cento del compenso percepito per l'attività professionale relativa alle prestazioni in convenzione. Questa misura è stata approvata dai ministeri vigilanti, il 9 aprile 2024. Ma dal punto di vista operativo, come e quando scegliere il tetto? I professionisti possono scegliere il tetto dei contributi al 4 per cento attraverso una procedura disponibile sull'area riservata. La scelta è operativa dal momento in cui viene compilata la procedura. Per il contributo del

4 per cento relativo al fatturato 2023 (1° gennaio - 31 dicembre 2023) e al periodo dal 1° gennaio al 31 ottobre 2024 il tetto andava chiesto entro il 20 novembre 2024. Se il professionista non ha scelto il tetto, il contributo è rimasto nella misura del 4 per cento. Le strutture possono accertarsi della scelta del tetto da parte dei professionisti accedendo alla propria area riservata sul sito della Fondazione. In questo modo possono indicare insieme all'importo del contributo del 2 per cento anche il contributo del 4 per cento, calcolato tenendo conto dell'eventuale scelta del tetto. Permettetemi una considerazione. Qualcuno dice: "Aumentandoci la trattenuta previdenziale, tetto o non tetto, ci limitate". A questo risponderei che vi diamo anche la possibilità, se lo ritenete opportuno, di poter negoziare con le strutture i compensi che percepite. Perché certi tipi di prestazioni sono ai limiti del decoro professionale.

A proposito di compensi, per alcuni potrebbe andare bene "pochi, maledetti e subito". Ma a chi già percepisce la pensione potrebbe andare bene addirittura "strapoco, maledetto e subito". Queste dinamiche al ribasso possono avere un effetto negativo sui compensi degli attivi.

Cercando di fare una valutazione categoriale d'interesse collettivo, per fare un esempio, ci sono strutture che per una risonanza chiedono 300 euro e pagano al professionista che deve refertare 40 euro. Forse qualche ragionamento professionale su questo punto dovremmo farlo.

RISCATTI

Nel corso del 2024 è stato ritenuto opportuno introdurre alcuni tipi di riscatto sulla Quota A: il riscatto di allineamento contributivo, il riscatto precontributivo per gli iscritti al fondo prima del 1991 e per i laureati in Odontoiatria prima del 1995, e il riscatto degli anni relativi al corso legale di laurea.

Per non incidere sulla sostenibilità della Fondazione, possono scegliere di fare questi riscatti gli iscritti che opereranno per il calcolo della pensione di Quota A con il sistema contributivo sull'intera anzianità contributiva maturata (compresa quella maturata prima del 1° gennaio 2013). Tutti i nuovi riscatti, inoltre, non possono essere utilizzati per andare in pensione anticipata presso le altre gestioni Enpam (cosiddetta "totalizzazione interna"). Questo principio è stato inserito anche nel regolamento del Fondo della Medicina convenzionata e accreditata in relazione ai requisiti per la pensione anticipata. Siamo in attesa dell'approvazione dei ministeri vigilanti.

Sono stati introdotti nuovi servizi nell'area riservata del sito Enpam. Con l'identità digitale, gli iscritti, i pensionati e i loro familiari superstiti possono delegare fino a un massimo di tre persone di fiducia (ad esempio un familiare, un commercialista e un



consulente del lavoro) a entrare nella propria area riservata per la visualizzazione e la stampa dei dati presenti nell'area riservata e per la gestione degli adempimenti e dei servizi, come ad esempio inserire domande, fare dichiarazioni e chiedere modifiche. Ciascun delegato per accedere all'area riservata deve utilizzare il proprio Spid personale o carta d'identità elettronica. In qualsiasi momento si può consultare lo stato delle deleghe e revocarle. La delega vale due anni e alla scadenza viene chiesto di confermare il rinnovo.

Una nuova funzione nell'area riservata collegata al riscatto di allineamento permette ora a chi svolge la libera professione di decidere in autonomia quanto aumentare la propria pensione o di investire una somma nella propria previdenza. Il calcolo è automatico e permette di quantificare il costo dell'incremento richiesto o l'effetto dell'investimento sulla pensione futura. La proposta che viene elaborata può essere sempre modificata e, nel momento in cui viene accettata si generano in tempo reale i bollettini PagoPA necessari per pagare i contributi in unica soluzione o a rate. Questo si può fare fino all'ultimo giorno dell'anno, con dei vantaggi evidenti in termini di deducibilità evidenti.

ASSISTENZA

Per il 2025 abbiamo stanziato per l'assistenza il massimo consentito dallo Statuto, cioè 33,9 milioni (il 5 per cento delle pensioni di Quota A), più 8 milioni per la Quota B, più 8 milioni per la neonatalità Quota A, che è calcolata a parte. Lo stanziamento totale è quindi di quasi 50 milioni.

In un Paese con poche nascite, nel 2024 abbiamo deciso di destinare più risorse per la neonatalità: 12 milioni di euro ai neogenitori (8 milioni per la Quota A e 4 milioni per la Quota B). Ricordo anche che a partire dal 2023 entrambi i genitori, purché iscritti all'Enpam, hanno avuto la possibilità di richiedere i sussidi. Questo è uno dei motivi per dire ai ragazzi del quinto e sesto anno di medicina e odontoiatria: "Iscrivetevi, perché poi se vi capita qualcosa..."

A partire dal 2023 per le professioniste e i professionisti neogenitori iscritti alla Quota B è stato previsto un sussidio in più. Infatti, il bonus bebè è stato raddoppiato da 2mila euro a 4mila euro. Il sussidio è stato confermato anche per il 2025. Ci piacerebbe, avendone le possibilità, anche ampliare la copertura nel tempo di questo bonus bebè. Vedremo se riusciremo in autonomia a raggiungere questo obiettivo. Per la neonatalità sosteniamo anche gli studenti neogenitori iscritti alla Fondazione, con il bonus bebè nel primo anno del bambino e con l'assegno di maternità (nascita, adozione o affidamento, interruzione di gravidanza).

Un nostro fiore all'occhiello è la Long term care, ma

molti purtroppo non lo sanno. La Ltc garantisce ai medici e ai dentisti non autosufficienti una rendita mensile, non tassata, di 1.200 euro. E "non autosufficienti" significa non avere tre dei sei indicatori di Activities of daily life. Sono coperti tutti gli iscritti attivi di Enpam e i pensionati che al 1° agosto 2016 non avevano compiuto i 70 anni di età. Gli oneri presenti e futuri sono a carico dell'assicurazione, senza ulteriore spesa dell'Enpam. Gli iscritti oggi tutelati sono il 96 per cento, cioè oltre 475mila e 900, per una spesa di oltre 6 milioni di euro. Nel 2016 i non coperti erano 54mila, adesso sono 19mila. Ci sono quindi più di 101mila coperti in più. Non sarà facile mantenere questa copertura man mano che invecchia la platea. Per adesso ci stiamo riuscendo.

Gli scoperti dalla Ltc, che sono pochi e nel tempo saranno sempre meno, sono coperti da altre tutele. Per loro abbiamo l'assistenza domiciliare e le case di riposo. Nel 2023 circa 452 professionisti hanno beneficiato di questi sussidi per un costo di 3 milioni e 870 mila euro. Se avessimo coperto questi iscritti con la Ltc la spesa per la polizza non sarebbe stata di 6 milioni, ma sarebbe potuta essere di 15 milioni, cioè fuori dalle nostre disponibilità. Abbiamo quindi scelto di coprirli selettivamente, spendendo meno di quanto ci sarebbe costata la copertura con la polizza Ltc.

Diamo valore alla formazione con le borse di studio Enpam per i figli universitari dei liberi professionisti con un assegno che va da 3.100 a 4.650 euro. Dal 2023 gli orfani sono tutelati dall'Enpam nella loro formazione fin dalle scuole elementari. Le borse vanno da 600 a 4.650 euro. L'Enpam dà più sostegno anche per i colleghi di merito con assegni da 5mila euro per la retta. Siamo l'unica Cassa che lo fa. Come presidente Adepp ho firmato l'accordo con la Conferenza dei colleghi universitari di merito, però Enpam è l'unica che ci è andata. La retta dei colleghi di merito è rivolta ai figli universitari dei medici e dei dentisti e agli universitari del quinto e sesto anno di Medicina e odontoiatria iscritti all'Enpam.

RISORSE STANZIATE PER IL 2025



Per il 2025 abbiamo destinato all'assistenza il massimo consentito dallo Statuto:

33.850.000 euro

cioè il 5% delle pensioni di **Quota A**

+ 8 milioni di euro per l'assistenza alla Quota B
+ 8 milioni di euro per la neonatalità Quota A

per uno **stanziamento totale** di

49.850.000 euro

ENPAM

Per la formazione sono stati stanziati complessivamente 2,6 milioni di euro.

Per onorare la memoria dei medici deceduti dopo aver contratto il Covid è stata raggiunta un'intesa tra la Fondazione e la Banca d'Italia. La convenzione, firmata il 1° ottobre 2021 ha attivato un fondo destinato alle famiglie dei medici deceduti per Covid-19 per sostenerle nelle spese scolastiche e universitarie dei figli superstiti. Nei casi di disagio sociale ed economico si potrà anche contribuire a garantire il mantenimento dell'intero nucleo familiare. Ad oggi sono stati erogati 84 sussidi. La convenzione durerà cinque anni. La dotazione garantita dalla banca è di 750mila euro che verranno spesi nei cinque anni con bandi di gara pubblicati e gestiti dall'Enpam.

PRESTITI E MUTUI

La Fondazione, a partire dal 2020, ha offerto diverse opportunità ai propri iscritti che avevano necessità di far fronte alle difficoltà finanziarie causate dall'emergenza Covid-19. L'Enpam da allora ha continuato a cercare prodotti per favorire le esigenze di liquidità degli iscritti. Anche nel 2025 l'offerta verrà ampliata con una gamma sempre più varia di prodotti finanziari.

Un'altra misura molto importante che abbiamo introdotto e che le altre Casse non hanno è il prestito d'onore. A partire dal 2024 i giovani iscritti all'Enpam possono ottenere un prestito d'onore per completare gli studi universitari, per coprire le spese della formazione postlaurea e per aprire il primo studio professionale. Il finanziamento va da un minimo di 3mila euro a un massimo di 120mila euro, in base allo scopo per cui viene richiesto. L'Enpam coprirà le spese iniziali di istruttoria delle banche e gli interessi passivi. Per intenderci, il quinto e sesto anno sono 5mila euro l'anno per due anni, poi c'è la copertura per il master post-laurea di 25mila euro

e la copertura per l'apertura dello studio professionale di 120mila euro. Il prestito d'onore Enpam viene concesso in convenzione con le banche che sono risultate vincitrici della procedura aperta per l'affidamento dei servizi bancari (Banca popolare di Sondrio e Banco Bpm).

Il mutuo agevolato Enpam con tasso fisso dell'1 per cento più tasso Bce (ad oggi complessivamente del 4,40 per cento) è disponibile in via privilegiata per gli iscritti con meno di 40 anni, ma anche per chi ha più di 40 anni. I medici in formazione (specializzandi e corsisti di Medicina generale) possono contare su requisiti di accesso molto vantaggiosi.

L'Enpam in questo modo sostiene i giovani medici e odontoiatri interessati all'acquisto o alla ristrutturazione di una prima casa oppure di uno studio professionale.

Grazie all'accordo tra l'Enpam e la Cassa depositi e prestiti per la costituzione di una sottosezione del Fondo Pmi, i medici e gli odontoiatri, per i propri investimenti professionali, potranno accedere al credito bancario con molti vantaggi: minor tasso di interesse; somma maggiore di quella che sarebbe stata concessa in assenza di garanzie; niente garanzie reali per la quota di prestito coperta dal Fondo Pmi e maggiore rapidità di concessione del finanziamento da parte della banca rispetto a un'analoga operazione non garantita. I vantaggi sono ancora maggiori passando per un Confidi.

Il 16 gennaio 2023, il Ministero delle imprese e del made in Italy (Mimit) ha rilasciato il nulla osta per l'attivazione della sottosezione Enpam-Cdp. Grazie all'intervento dell'Enpam, gli iscritti possono quindi avere la massima garanzia dell'80 per cento (90 per cento se la richiesta è presentata tramite un Confidi) anche sui finanziamenti non destinati all'investimento (per esempio sui finanziamenti per l'aumento del capitale circolante).

Abbiamo più di 150 convenzioni attive e costante-

“

Dal 22 maggio al 4 novembre 2024 è stato reso disponibile un questionario per individuare gli ambiti di ricerca medico scientifica cui destinare i fondi del cinque per mille. L'oncologia ha avuto la preferenza più importante



mente aggiornate, nel campo dei servizi finanziari, fiscali e assicurativi, acquisti, sociale e tempo libero.

5 PER MILLE

È pienamente operativa la Fondazione Enpam 5x1000 Onlus a cui devolvere il proprio cinque per mille, costituita per sostenere l'attività di ricerca medica a vantaggio anche della professione e per operare nel settore dell'assistenza sociale e sociosanitaria, prevalentemente a favore dei medici, degli odontoiatri e dei loro familiari.

Abbiamo incassato le annualità del 2020, 2021, 2022 e siamo in attesa di incassare l'importo assegnato di 55mila euro. Dal 22 maggio al 4 novembre 2024 è stato reso disponibile un questionario per individuare gli ambiti di ricerca medico scientifica cui destinare i fondi del cinque per mille. L'oncologia ha avuto la preferenza più importante. Le prime somme accreditate sono state utilizzate proprio per la ricerca contro il cancro, sostenendo una borsa di studio per un giovane medico ricercatore.

Sempre nell'ambito del questionario, l'82 per cento dei partecipanti si è dichiarato favorevole a proseguire l'attività assistenziale nei confronti dei medici e familiari con le disponibilità della Fondazione Enpam 5x1000.

Nel 2025 verrà pubblicato sul sito della Fondazione Enpam 5x1000 un regolamento per interventi assistenziali integrativi a quelli già previsti nei regolamenti Enpam. Maggiore sarà il numero dei contribuenti che destineranno il cinque per mille alla Fondazione Enpam 5x1000, maggiore sarà la possibilità di aiutare i colleghi in difficoltà. Ricordiamo a tutti gli Ordini dei medici e alle associazioni sindacali di categoria di inserire o aggiornare il codice fiscale per il contributo del cinque per mille sui propri siti web istituzionali.

TECH2DOC

Tech2Doc è il nuovo portale di formazione digitale su misura. Dà accesso a una piattaforma completamente rinnovata e che vorremmo implementare, sviluppata sulle specifiche esigenze dei professionisti della salute. La registrazione e l'uso sono gratuiti. Sono presenti nuovi contenuti ancora più interattivi e coinvolgenti: video interviste, pillole informative, webinar, recensioni, news e articoli sull'innovazione, corsi Ecm, quiz e infografiche. Il calendario eventi è sempre aggiornato.

Finalmente abbiamo anche la nuova app di Tech2Doc grazie alla quale la formazione diventa ancora più accessibile: si possono scaricare e consultare i contenuti preferiti ovunque, anche offline e si possono indicare gli interessi per gli argomenti preferiti. È un'app semplice, disponibile, implementabile, sicura e soprattutto gratuita.



Il riconoscimento consegnato dalla Fondazione AIRC alla Fondazione Enpam 5x1000



EUGENIO D'AMICO

Presidente del Collegio sindacale

Il Collegio sindacale propone per l'approvazione entrambi i documenti che sono stati presentati oggi. Per quanto riguarda il bilancio preventivo, il Collegio sindacale raccomanda che, nel corso della gestione dell'esercizio 2025, Enpam adotti opportune iniziative correttive tali da porre in essere condizioni che consentano di ristabilire una situazione di equilibrio economico finanziario dell'ente. Raccomanda anche di monitorare costantemente gli andamenti del saldo previdenziale in considerazione della persistenza di un trend di incremento del numero degli iscritti che maturano i requisiti per l'accesso alla pensione ordinaria. Vanno anche mantenuti sotto controllo i costi generali di funzionamento, al fine di evitare di incidere negativamente sul rapporto tra contribuzioni e prestazioni.

Tutto questo è presente nei nostri verbali. Passo adesso a un commento: per mia natura professionale, do molto più credito ai bilanci consuntivi rispetto a quelli preventivi. Non so come facciano gli attuari a fare previsioni a 50 anni, considerando che io trovo già difficili quelle a un anno. Ad esempio, anche l'anno scorso (nel 2023) il Collegio sindacale ha fatto raccomandazioni perché per il 2024 veniva previsto un disavanzo; adesso che siamo a fine 2024 ci ritroviamo invece con 580 milioni circa di differenza e una previsione di avanzo.

La consistenza del patrimonio dell'Enpam in ogni caso è tale che sarebbe facile a far fronte anche a un eventuale disavanzo; tuttavia l'ipotesi di un disavanzo appartiene al bilancio di previsione, che è basato giustamente sul principio della prudenza, mentre bisognerà aspettare il bilancio consuntivo per avere un dato di realtà ●

Gli interventi

ANTONIO ABBATE

Amministratore unico EnpamRe srl

Le attività di Enpam Real Estate, progressivamente sempre più residuali rispetto agli anni precedenti, sono riferite a una gestione immobiliare diretta dell'immobile di proprietà, sito in Roma in Via Calderon de' la Barca, sede dell'Ama, la municipalizzata per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti e una indiretta degli alberghi Palazzo Navona, Raphael e Hotel delle Nazioni. Inoltre, a una gestione alberghiera diretta di tre strutture Il Sole al Pantheon, Palazzo Cornalia a Milano e proprio Palazzo Navona.

In ragione degli accordi formalizzati all'epoca dalla vendita del portafoglio immobiliare Project Dream con il gruppo acquirente, a fine anno è stato dismesso l'Hotel Palazzo Porta Romana a Milano e, nelle prossime settimane la stessa cosa accadrà per Palazzo Cornalia, la cui gestione verrà retrocessa a fine 2024. Il 2025 vedrà in campo quindi la gestione di due soli alberghi Palazzo Navona e Il Sole al Pantheon.

I dati di gestione di quest'anno vedono un tasso di occupazione molto rilevante, con significative tariffe medie di mercato. Il dato più importante del preconsuntivo 2024 è il risultato netto di 1,68 milioni di euro circa, in linea con il precedente esercizio 2023 perché è più o meno la sottrazione algebrica dovuta al venire meno del Palazzo Porta Romana di Milano. A perimetri omogenei, la gestione è sostanzialmente in linea con i risultati positivi. Le stime di preconsuntivo vedono ricavi per quasi 15 milioni di euro, 12,9 milioni riferibili alla gestione alberghiera, 2 milioni alla gestione immobiliare. I costi operativi si attestano su circa 11,5 milioni di euro quindi, il margine operativo lordo è di 3,4 milioni di euro, che rappresenta il 22,9 per cento rispetto al fatturato. Rispetto ai ricavi il margine operativo netto è di 1.700.000, che rappresenta l'11,3 per cento.

Il preventivo 2025 mantiene sostanzialmente lo stesso principio, anche tenuto conto che retrocederemo l'ulteriore struttura alberghiera su Milano (Hotel Cornalia). Al netto di questo, a perimetri omogenei, i risultati continuano ad essere sostanzialmente in linea con gli esercizi precedenti.

Nonostante la riduzione dei ricavi, dovuta a questo tipo di dinamica, la società manterrà, per quanto è possibile oggi prevedere, un livello di marginalità significativo con un margine operativo lordo che si attesta al 26,8 per cento rispetto ai ricavi complessivi, per 3.600.000 circa, e un margine operativo netto del 13,8 per cento rispetto al fatturato, di circa 1,6 milioni di euro.



Dal raffronto dei risultati degli ultimi esercizi emerge che l'andamento dei ricavi ha subito una decurtazione significativa per effetto della retrocessione prima del Palazzo Porta Romana e poi del Palazzo Cornalia, per quanto riguarda il 2025.

L'andamento dei costi, conseguentemente, ha una significativa contrazione e l'andamento del margine operativo lordo si mantiene invece sostanzialmente in linea con quello che era l'esercizio 2024 perché, al di là della ovvia riduzione tra il 2023 e il 2024, tra il 2024 e il 2025, grazie a delle ottimizzazioni dei costi di gestione, si prevede un margine operativo lordo al 26,8 per cento e un margine operativo netto al 13,8 per cento, che sono comunque dei dati significativamente positivi.

MARIO ELIA

Ordine di Siena

Spero di non annoiarvi portando l'attenzione dell'Assemblea sulla questione dei medici pensionati Enpam che hanno svolto altre attività e sono stati soggetti a contribuzione Inps. Mi riferisco ai medici vaccinatori assunti come dipendenti, e che hanno subito trattenute Inps, contributi che sono lì giacenti, senza avere la possibilità di essere utilizzati in qualche modo come per i medici militari che hanno fatto il servizio di leva come ufficiali medici che ebbero delle trattenute Inps. Il professionista pensionato Inps che ha vaccinato accanto a me ha avuto un aumento della pensione, il sottoscritto, pensionato Enpam, no.

Ecco, è una palese ingiustizia e credo che una difformità di trattamento in questo modo vada sanata.

VITTORIO PULCI

Vicedirettore Fondazione Enpam

Abbiamo ben presente la questione. Purtroppo all'epoca questi contributi sono stati accreditati presso l'Inps e non all'Enpam e quindi l'unica soluzione possibile a questo problema è una norma di legge. Da parte nostra siamo ovviamente disponibili a studiare delle proposte operative, ma l'esito dovrà comunque essere una norma di legge che consenta all'Inps o, eventualmente anche alla Fondazione, di poterli valorizzare.

PIERO BENFATTI

Ordine di Ascoli Piceno

Per quanto riguarda i bilanci, siamo al momento dei numeri in rosso. I proventi del patrimonio del 2025 non saranno sufficienti a coprire il divario tra contributi e pensioni, ma speriamo che il consuntivo 2025 sia migliore delle previsioni e che copra questa differenza.

Ho fatto per trent'anni il Consigliere dell'Ordine di Ascoli Piceno, da più di dodici anni sono delegato

Enpam, quindi ho deciso di non ricandidarmi perché credo sia giusto che la mia generazione, o perlomeno io, lasci spazio ai colleghi più giovani.

Mi auguro che si rimetta mano allo Statuto, qualora non fosse approvato, per stabilire regole ineludibili sul numero dei mandati perché, come diceva un mio amico, anche se i ministeri non dovessero approvare la riforma, è sufficiente che Alberto pratichi il sistema già collaudato di dimettersi due mesi prima, si vota un "re travicello" per due mesi e poi si ripresenta e viene rivotato e rieletto.

Il problema è così risolto.

Mi auguro che si arrivi a una riforma del sistema elettorale che consenta di avere una maggioranza e una minoranza e che uno o due consiglieri di minoranza siano anche nel Consiglio di amministrazione.

Spero infine che i compensi del Consiglio di amministrazione siano più allineati agli stipendi e alle pensioni dei medici.

Nel corso del suo intervento il dottor Benfatti ha anche criticato la ricostruzione, fatta dal Giornale della Previdenza, dell'assemblea nazionale di aprile 2024. In particolare si è riferito al commento dell'avvocato Piazza sulla sentenza della Corte costituzionale n. 184 del 2023, erroneamente riportato tra virgolette inducendo il lettore a pensare che si trattasse della citazione letterale di una parte della sentenza.

ALBERTO OLIVETI

Presidente Fondazione Enpam

Per quanto riguarda i compensi, da quando sono presidente dell'Enpam, dal 2012 a oggi abbiamo più che raddoppiato il patrimonio dell'Enpam che è arrivato a 28 miliardi a valore di mercato. Siamo cresciuti perché abbiamo avuto la capacità di far differire in senso previdenziale il salario, che in questi anni, visto com'è andata la sanità, non è di certo aumentato. Per questi risultati ringrazio tutta la squadra che ha lavorato con me. In questi anni, in tre tornate effettive, ho avuto tre riduzioni di compensi, che, lo ricordo, vengono stabiliti dall'Assemblea nazionale. Nella mia esperienza ho conosciuto altre entità finanziarie e so quali compensi girano per entità di gran lunga ridotte rispetto all'Enpam, posso dire che con questo patrimonio se la Fondazione fosse quotata in Borsa sarebbe tra le prime otto realtà economiche del Paese.

Per quanto riguarda il nuovo Statuto, i ministeri hanno sostanzialmente recepito le modifiche che abbiamo presentato, e in particolare quella sui mandati che da due della durata di cinque anni passano a tre della durata di quattro anni.

Questa modifica è nata dall'esigenza di allineare i tempi della Fondazione con quella degli Ordini, per-

ché in futuro ci possa sempre essere un'Assemblea, per la parte costituita dai Presidenti di Ordine, che sia attiva e non in uscita.

La valutazione dei ministeri è positiva anche sull'ampliamento della platea relativa al genere meno rappresentato, sull'aumento al 60% della componente elettiva rispetto ai rappresentanti degli Ordini, e sulla modifica dei requisiti che mira a facilitare l'ingresso dei giovani negli organi statutari. Questo comporterebbe un aumento del numero dei partecipanti dell'Assemblea, che lo ricordo è sovrana.

Sulla possibilità di dimettermi per poi essere rieletto, mi sono già espresso chiaramente più volte: non intendo avvalermi di questa possibilità seppur legittima. Una mia eventuale eleggibilità si verificherebbe solo quando si concluderà l'iter di approvazione della riforma dello Statuto da parte dei ministeri. Solo in quel caso deciderò in piena autonomia, e dopo aver verificato le necessarie condizioni, se ricandidarmi o meno. Ogni altra interpretazione, soprattutto se ripetuta nonostante le rassicurazioni date più volte, la considererò come malevola illazione.

Infine, assunto l'impegno, una volta approvato il nuovo Statuto e con una nuova e più ampia Assemblea, di avviare un dibattito generale sui concetti di rappresentanza e di rappresentatività, inclusa la definizione di una durata temporale per considerare il mandato espletato.

UGO GIOVANNI TAMBORINI

Ordine di Milano

Non possiamo non rilevare che si sta cominciando a manifestare, forse in anticipo rispetto a quello che tutti prevedevamo, in maniera pesantissima, la gobba previdenziale, e questo finisce per trascinare anche il miglior bilancio su un terreno negativo con tutte le conseguenze che ne derivano.

Volevo attirare l'attenzione sul fatto che il 2024 è stato un anno importante perché è arrivata a compimento la riforma previdenziale che avevamo messo in atto. Io che sono un vecchio barbogio mi porto dietro anni di contributi con rendimenti molto elevati ma i giovani che si iscrivono adesso cominciano la loro carriera professionale con aliquote di rendimento inferiori rispetto al passato, che, se confermate nel tempo, rischiano di portare a una pensione più bassa di quella dell'Inps.

Sto parlando in particolare della medicina generale, perché per la Quota B la situazione è diversa specie dopo i correttivi fatti recentemente sulle aliquote di rendimento. Io, per esempio, che contribuisco anche a questa gestione, ho apprezzato questa recente riforma.

Insomma, facendo un confronto, se lo stesso medico versa alla medicina generale prende una cifra, mentre se versa in Quota B prende di più. Mi dire-



te: “C’è sempre stata una differenza anche ben più notevole tra Quota B e medicina generale”. Quello che temo, però, è che, specie in questo momento, si possa cominciare ad usare l’argomento previdenziale come incentivo per il passaggio dei giovani alla dipendenza.

Quello che chiedo dunque al Consiglio di amministrazione e alla Consulta, e soprattutto al dottor Pulci, se è possibile cominciare a fare un ragionamento così com’è stato fatto per la Quota B. Nel momento in cui ci sarà una finestra positiva per la gestione della medicina generale si potrebbero cioè modificare i parametri di rendimento, nell’interesse dei giovani e non dei vecchi come me. Questo per evitare che, laddove gliene venisse data la possibilità, i giovani scelgano di passare alla dipendenza. Condivido in pieno le parole del Presidente, quando dice: “Là fuori ci sono un sacco di avvoltoi pronti a dare l’assalto ai nostri trenta miliardi”, se vogliamo continuare a essere noi a gestire i nostri soldi, evitando che sia qualcun altro a decidere per noi, credo che un appello alla compattezza della categoria ci voglia ed è per questo che annuncio che Milano voterà positivamente a entrambi i bilanci.

VITTORIO PULCI Vicedirettore generale Fondazione Enpam

La questione va valutata in un contesto più complesso. Dobbiamo fare una premessa di sistema. C’è stato un progressivo ridimensionamento dei rendimenti dei contributi versati all’Enpam. Tuttavia, abbiamo mantenuto un sistema di calcolo che consente di operare su molti parametri. In questo modo possiamo fare degli aggiustamenti progressivi, in termini di entità della contribuzione ma anche di rendimento, cosa che il sistema contributivo proprio dell’Inps non può fare.

Il nostro insomma è un sistema flessibile, che ci consente di intervenire in modo mirato sul rapporto contributi/prestazioni, cosa che invece con il passaggio al contributivo non esisterebbe più. Tutto sarebbe automatico e stabilito in base a parametri esogeni, fuori dal nostro controllo. Inoltre quelli che conosciamo sono i parametri che Inps applica oggi e non quelli che saranno effettivamente applicati quando gli attuali giovani andranno in pensione. E di certo i parametri che l’Inps userà in futuro non saranno migliori di quelli attuali.

Fatta questa premessa, dobbiamo evidenziare che, rispetto ai più anziani, in Enpam i giovani già hanno alcuni benefici anche in termini di calcolo della prestazione. Per esempio, per quelli che hanno meno di cinquant’anni a una certa data, i contributi previdenziali vengono valorizzati al 100 per cento e non al 75 per cento dell’indice dell’inflazione.



Inoltre, stiamo già ragionando su una rideterminazione dei rendimenti nei prossimi anni, cioè quando sarà superato il momento critico dei saldi previdenziali negativi.

Per la Quota B questo è già avvenuto. In prospettiva si potrà sicuramente fare anche per la medicina generale, quando si supererà la gobba

ANTONIO NICOLA DESOLE Medici di medicina generale

Vorrei attirare l’attenzione su alcune contraddizioni che la categoria sta vivendo, e che contribuiscono a mettere in difficoltà l’Enpam. Mi fa piacere leggere “medici di medicina generale, medici di famiglia, continuità assistenziale, pediatri di libera scelta” sulla copertina di una guida del Giornale della previdenza, ma sappiamo tutti che è il passato.

Il futuro purtroppo è nel ruolo unico che è un po’ quella scelta di cercare di emulsionare olio e aceto, cicli di scelta e cicli orari, che sarà sempre difficile mettere d’accordo e che sta portando i nostri colleghi giovani, soprattutto, a non scegliere la medicina generale. I risultati (io vi parlo della mia regione, la Sardegna): 450mila conterranei non assistiti, i colleghi si stanno disiscrivendo, non accettano gli incarichi in medicina generale. Il ruolo unico, purtroppo, portava con sé questo peccato originale: il taglio delle contribuzioni, il taglio delle indennità. I colleghi non accettano.

E perché questo c’entra oggi qui, visto che non è una seduta sindacale? Perché si traduce in una diminuzione dei contributi di cassa, quindi della possibilità che i colleghi che accettano, che abbracciano un ruolo che noi abbiamo difeso per quarant’anni, oggi si trovano in difficoltà.

Questo nasce da una seconda contraddizione: qual è oggi l’immagine del medico di medicina generale? Non lo so, può essere quella della quale spesso Silvestro e anche Alberto ci hanno parlato, del 68 per cento nei dati di gradimento più bassi, del 75 per cento in quelli più alti, rispetto al nostro pubblico? Oppure può essere quella che dà la Gabanelli, dove cento volte avrei voluto essere davanti a lei (non ha mai accettato un contraddittorio), per discutere di cosa fa un medico di medicina generale, di quale debito orario può fare qualcuno che dalle 8 alle 20 o è in ambulatorio o risponde al telefono o spedisce e-mail o manda whatsapp?

Avremmo voluto essere davanti alla Gabanelli, per cercare di correggere quelle inesattezze, talvolta falsità, dette forse in buona fede ma che probabilmente erano studiate ad hoc. Questo è il motivo del mio intervento oggi - non entro nel merito del Bilancio, sul quale voterò a favore.

So che è in preparazione un “libro bianco”, così viene chiamato, da Simg e Fimmg per spiegare ai nostri



concittadini italiani cosa fa il medico di medicina generale. Lo trovo addirittura umiliante. Noi che abbiamo gli stessi anni della nostra Nazione, che abbiamo celebrato 83 congressi di medicina generale, dobbiamo spiegare a qualcuno cosa facciamo.

È chiaro che lo faremo, ma non credo che sia questo il modo per dire alla gente, per dire ai giovani: “Rimanete, abbiate fiducia, versate nell’Enpam, non fate mancare i contributi di cassa, perché questo vi porterebbe al passaggio all’Inps”. Piuttosto bisognerebbe sottolineare che il mondo della dipendenza accumula un anno e mezzo di liste d’attesa.

Oggi dovrebbe essere una giornata di giubilo: approviamo un Bilancio! Penso che verrà approvato all’unanimità, essendo riusciti a vedere 500 milioni di euro di positivo.

Eppure, il mio Presidente, per il quale ho veramente una grandissima stima per quanto è stato fatto sino ad oggi, ci ha parlato di un rischio: un rischio che si possa passare all’Inps, un rischio che il lavoro dei nostri prossimo trent’anni, venti, quaranta, ciascuno secondo la propria anagrafica, avrà.

Beh, allora vi faccio un quesito: posso io fidarmi di uno Stato che ha creato gli esodati? Parlo di me, così non tiro in ballo nessuno. Posso fidarmi di uno Stato che, quando mio padre, dipendente del Ministero della Difesa, è deceduto, la somma delle due pensioni che spettavano a mia madre, con una pensione da imprenditrice, era inferiore a quella della sola mia madre?

E allora è legittimo pensare che, se noi dovessimo passare a una contribuzione all’Inps, quei danari che ci aspettiamo, quell’intollerabile privilegio, come viene definito, non venga messo in discussione. Magari, dall’oggi al domani, ci sentiamo dire che i seimila euro che ci siamo guadagnati in quarant’anni, viene – con un decreto legge – portato a tremila e cinque? Io ho soprattutto questa paura.

A questo punto, mi viene in mente la storia che ha raccontato il Presidente Oliveti, di quando avevamo le casse vuote e ci hanno detto: “Arrangiatevi, fate come potete. Se sopravvivete, sopravvivete. Diversamente, sono fatti vostri”.

Beh, adesso abbiamo le casse piene, 30 miliardi o 130, se consideriamo AdEPP.

E allora dirò una cosa che non è contro l’Enpam, ma è contro l’Inps e contro coloro che ci vogliono aggredire: noi ci siamo nutriti, in questi ultimi quindici anni, di patto generazionale. Io mi sono sempre presentato davanti ai miei iscritti dicendo loro che, per via del patto generazionale, io oggi pago per loro, loro dovranno domani pagare per me.

Adesso mi viene male però dire a tutti quelli che hanno pagato che c’è questo rischio, che abbiano le pensioni decurtate, che ne possano prendere la metà perché c’è il pericolo di passare all’Inps.



E allora mi piacerebbe – questa è la provocazione vera – che in quella riforma che si trova davanti al ministro in questo momento si potesse scrivere che chiunque di noi, volendo, potesse ritirare tutta o la metà di quanto ha versato, in modo da non rischiare poi di trovarsi con una pensione che è la metà rispetto a quella che è.

Mi rendo conto che è assolutamente una cosa che non è contro l’Enpam, però se l’Inps vedesse le nostre casse vuote tenterebbe egualmente di aggredirci? Credo di no.

È evidente che è un’estremizzazione dell’angoscia che ho sentito nei colleghi, miei in Sardegna, e qua, dietro di me.

Quindi voglio concludere chiedendo all’Enpam, e chiaramente a tutti coloro, Fimmg, che potranno collaborare, di lavorare perché si cambi la visione che si ha del medico di medicina generale, perché si convincano i giovani che devono rimanere, che devono contribuire e che quel patto generazionale, che per quarant’anni per alcuni, trenta per altri, ci ha portato ad essere qui oggi una cassa florida, una cassa ambita, una cassa sulla quale stanno tentando di mettere le mani, noi riusciamo a far sì che nessuno metta le mani sull’Enpam.

GUIDO GIUSTETTO **Ordine di Torino**

Non intervengo sul Bilancio perché do per scontato il voto favorevole di Torino, che rappresento.

Voglio informarvi su come sono andate le elezioni ordinistiche nella mia provincia, perché dal punto di vista Enpam ha un qualche significato. Quest’anno, contrariamente al solito, per il Consiglio direttivo dell’Ordine sono state presentate quattro liste. Con un’affluenza un po’ più alta del solito che ha sfiorato il 20 per cento degli iscritti, una percentuale che difficilmente raggiungiamo.

Credo che questo capiti un po’ in tutti gli Ordini più grandi.

La novità è che, di queste quattro liste, oltre a quella che guidavo io, due erano liste con programmi molto critici sia nei confronti della gestione Covid, in particolare sulla strategia vaccinale, sia nei confronti dell’Enpam e insieme hanno raccolto circa mille voti.

I voti totali sono stati 3.000 e personalmente ho raccolto 1.300 voti, mentre il primo delle liste “critiche”, ha avuto circa 800 voti, quindi con una differenza non tanto grande.

La terza era una lista di colleghi in disaccordo, ma all’interno dell’ambito solito in cui ci si confronta.

Credo che questa sia un fatto sul quale dobbiamo riflettere, perché queste due liste nella loro comunicazione avevano dato un peso rilevante al “malessere” dei colleghi nei confronti dell’Enpam.

Devo aggiungere che una di queste liste si è aggiudicata 6 componenti su 7 della Commissione Albo Odontoiatri, potendo esprimere il Presidente. Durante l'afflusso degli elettori ho notato un aumento di votanti più giovani del solito, ritengo, almeno in una certa parte, mobilitatisi proprio sulle critiche all'Enpam.

Io penso che in questo momento, come Enpam, dovremmo fare una riflessione su questo fatto, una riflessione che deve riguardare gli aspetti comunicativi, perché ad oggi l'informazione su tutte le attività della Fondazione non ci riesce ancora in maniera efficace. Il mio messaggio è che quello che è capitato a Torino ha un significato che oltrepassa il momento elettorale e deve stimolarci a individuare meglio gli obiettivi e gli strumenti informativi.

SILVESTRO SCOTTI

Consigliere di amministrazione Enpam

Quanto al Dataroom del Corsera, non credo a certa presunta buona fede di chi lavora finanziata dai maggiori investitori della sanità privata in Lombardia.

La scelta da parte mia di non rispondere esprime la volontà di non legittimare certi meccanismi mediatici finendo col fare pubblicità o cassa di risonanza alla narrazione di chi fa giornalismo senza valutare tutte le fonti e coinvolgere tutte le parti in causa.

Ci accusano di muoverci verso modelli di privatizzazione senza considerare l'evoluzione della sanità integrativa e le conseguenze sul lavoro dei medici di famiglia. Insomma io sono un medico pagato dal pubblico che però deve rispondere alle richieste dei pazienti di usare il pilastro privato delle assicurazioni e dei fondi integrativi e in tutto questo dovrei essere l'unico a farlo gratuitamente.

Questa giornalista ci accusa di aprire alla libera professione senza essersi nemmeno letta il nuovo accordo collettivo in cui c'è scritto che la nostra libera professione è governata da un accordo con le Aziende sanitarie, in un processo che è simile a quello dell'intramoenia ospedaliera. Ma non si è accorta che in questo Paese sono quindici anni che il sistema pubblico, con l'intramoenia, di fatto utilizza prestazioni private, attraverso dipendenti pubblici?

Se ne accorge solo quando questa cosa viene inserita nella medicina generale a compensazione di un collega che è stracarico di lavoro e deve lavorare per conto di assicurazioni e fondi integrativi? Se ne accorge perché chiudiamo un accordo con Legacoop? Ma Legacoop non è un'impresa, è un soggetto federativo che offre servizi a chi fa impresa cooperativa. Abbiamo firmato un protocollo d'intesa di tipo politico perché nei contratti di welfare aziendale con i fondi integrativi rientri anche il costo della prestazione dei medici di famiglia se riferita alla sanità



integrativa.

Vogliamo che si mantenga l'equilibrio previdenziale tra la parte convenzionata pubblica e quella della libera professione e non vogliamo passare alla dipendenza. Peraltro da un lato si parla di rendere dipendenti i liberi professionisti e dall'altro si sta chiedendo di detassare i dipendenti, come se fossero dei liberi professionisti.

MARCO AGOSTI

Ordine di Cremona

Guardiamo il bilancio dell'Enpam e vediamo una cosa bellissima. Sapevamo che sarebbe successa una crisi di tipo previdenziale, soprattutto nella medicina generale ma ci siamo preparati e le capacità d'investimento prodotte dagli investimenti, ci permettono di pagare le pensioni nella gobba previdenziale, senza scalfire il patrimonio.

Spiace che stamattina negli interventi si sia respirata un'aria che fa capire che noi medici non siamo una categoria unita, che vede una strada unica da percorrere insieme come popolo medico.

L'altra questione che si è vista stamattina è che non riusciamo a comunicare all'esterno ciò che riguarda la parte assistenziale che l'Enpam garantisce.

Se guardiamo le percentuali di voto nelle sedi degli Ordini vediamo che c'è stata un'affluenza bassissima. In certi Ordini è stato un disastro!

Noi dobbiamo pensare che l'Enpam è l'unica casa che ci garantisce ancora e che ancora ci consente di avere il patrimonio per garantire il benessere della popolazione medica.

È importante che chiunque venga qui faccia una cultura che non divida, ma che avvicini, guardando quello che ci unisce. È giusto parlare con le emozioni e non dobbiamo farci confondere da messaggi che ci disorientano, ma avere le idee chiare. E per avere le idee chiare bisogna guardare a cosa pensa la gente, perché chi strapperà l'Enpam dal suo ruolo non sarà di certo l'Inps, che desidera come un'Idra mangiarsi l'Enpam, ma cosa ne pensa la gente.

Per comunicare alla gente voi dovete capire cosa ne pensano i giovani, cosa ne pensano i giovani adulti e cosa ne pensano gli anziani.

La famosa storia della prossimità e del rapporto di fiducia, nella popolazione anziana è fin troppa. A me che sono sull'orlo della pensione chiedono di non andare in pensione, di rimanere, perché vedono che chi arriverà non sarà più come me.

Ed io, come tutti voi sono sotto pressione. C'è chi viene a chiedere di fare prestazioni per le compagnie di assicurazioni private e ti dice quello che devi scrivere altrimenti l'assicurazione non corrisponde il beneficio.

Ma cosa ne pensa la popolazione sana? Pensa ancora al medico, al rapporto di fiducia, che è l'unica

cosa che ci garanagili e, quando vengono da noi, ancora ci ascoltano, ma quando cominciano a diventare dei lavoratori, vengono da noi con un concetto da grande magazzino, vengono con la lista delle cose che gli dobbiamo dare.

Io non voglio essere arrogante, noi stiamo nell'Enpam assieme ai dentisti, agli specialisti e a tutti, e tutti quanti facciamo l'Enpam perché siamo una figura unitaria, che garantisce questa funzione del medico in senso ordinistico, in senso previdenziale e in senso assistenziale, però se fosse vero che, se salta la medicina generale, salta l'Enpam, quello che dobbiamo fare veramente è capire cosa ne pensa la gente, oltre a cosa ne pensano i colleghi, perché stamattina qua, sinceramente, tante cose fanno dubitare di aver capito cosa ne pensano i nostri colleghi.

Il Bilancio lo approviamo.

ANDREA URIEL DE SIENA

Quota A Fondo di previdenza generale

Premettendo che, purtroppo, ci sarà sempre una frangia, in un ambiente democratico, che è ispirato da una dialettica di violenza e distruzione, vorrei dire che i giovani di oggi sono affamati di informazione.

In dieci secondi vogliamo sapere tutto quanto ma questa è una questione sociale, non una questione dei giovani dell'Enpam. Quindi io credo, visto che all'ente non è mancato di fornirci contenuti, basti vedere, ad esempio, il sussidio della genitorialità, che nei prossimi anni saremo sempre più capaci di avvicinarci ai giovani, andando a prendere quella parte che non vota senza preoccuparsi di quella parte ispirata dalla violenza, che alla fine come un cavallo che va dritto sulla sua strada, sempre quello vorrà vedere.

Dobbiamo agire su coloro che non ci vedono: questa è l'unica cosa che volevo dire. Non preoccupiamoci.

L'assemblea si è conclusa con l'approvazione all'unanimità sia del bilancio preconsuntivo assestato 2024 sia del bilancio di previsione 2025 ●



Nella foto in alto, da destra: l'ex direttore generale Domenico Pimpinella, il presidente Alberto Oliveti e il nuovo direttore generale Vittorio Pulci

I saluti del dg Pimpinella



Il 31 gennaio 2025 è stato l'ultimo giorno di lavoro del direttore generale uscente, Domenico Pimpinella.

“Dopo undici anni, di cui più di nove come Direttore generale, oggi si conclude la mia esperienza in Enpam – ha scritto nel messaggio di saluto ai dipendenti della Fondazione –. Sono stati anni pieni di energia e passione, umana e professionale. Anni che mi hanno dato molto e che mi hanno fatto apprezzare tutti voi per il lavoro, l'impegno e la dedizione all'Ente, tutte cose non comuni e non scontate.”

“Abbiamo fatto tanto durante la mia direzione e lo abbiamo fatto tutti insieme – ha continuato –. Abbiamo innovato il nostro modo di fare previdenza e assistenza per garantire un presente e un futuro più sicuro ai nostri iscritti, anche gestendo un evento epocale come il Covid; riorganizzato il patrimonio e la politica degli investimenti, facendo diventare l'Ente uno dei più importanti investitori istituzionali del Paese; migliorato la nostra organizzazione per dare servizi più efficaci ed efficienti”.

Pimpinella ha poi voluto ringraziare tutti i dirigenti e fare auguri al nuovo dg Vittorio Pulci: “Lo conosco bene e ne ho profonda stima. Il nostro è stato un sodalizio duraturo. Sono certo che saprà guidarvi con responsabilità e intelligenza, rendendo, insieme a voi, l'Enpam ancora più grande.”

“Ringrazio tutti voi, è stata un'opportunità e un onore lavorare insieme per così tanti anni,” ha concluso, ripetendo le parole già rivolte al Presidente e al Cda della Fondazione al momento di formalizzare le proprie dimissioni per passare ad altro incarico (si veda a pagina 21) ●

Medici più simili a commercialisti e architetti

Tra i liberi professionisti sono i più propensi all'aggregazione

Le aggregazioni piacciono ai medici che, in questo, sono più simili a commercialisti e architetti rispetto ad altri professionisti. È quanto emerge da un sondaggio realizzato su oltre 20mila giovani professionisti, i cui esiti sono stati resi noti in occasione della presentazione dell'ultimo Report annuale dell'Adepp, l'associazione che riunisce le casse di previdenza private. Gli intervistati sono stati 22.898 (53 per cento donne e 47 uomini, percentuali corrispondenti agli iscritti nella fascia d'età under 40), distribuiti proporzionalmente in base al numero di iscritti alle diverse Casse di appartenenza.

GEOMETRIE VARIABILI

In effetti, l'elemento più rilevante della ricerca è che il libero professionista è ancora propenso all'esercizio della professione in maniera "solitaria": i professionisti lavorano individualmente e la cultura dell'aggregazione e della multidisciplinarietà non è ancora diffusa. In ordine allo scarso interesse per le aggregazioni professionali, si segnalano i record dei farmacisti (oltre il 70 per cento), giornalisti (quasi il 70 per cento), veterinari e notai (circa il 60 per cento).

Tuttavia, è interessante notare come la risposta non sia omogenea all'interno dei macro-ambiti di attività. Si scopre, infatti, che i professionisti più aperti all'aggregazione sono i medici, i dottori commercialisti e gli architetti/ingegneri, cate-

rie che non sono comparabili tra loro, ma che mostrano un'omogeneità di vedute e una prospettiva comune. In particolare, individuando tra le motivazioni principali un vantaggio nella possibilità di offrire percorsi specialistici e garantire servizi multidisciplinari.

WELFARE POCO CONOSCIUTO

Un dato fa riflettere: nonostante il 65 per cento degli iscritti dichiara di conoscere i sistemi previdenziali, solo il 35 per cento afferma di essere a conoscenza degli strumenti di welfare integrati offerti dalle Casse. Eppure, quasi tutti i liberi professionisti nutrono una forte consapevolezza circa l'incertezza, l'instabilità sociale, economica e professionale, nonché l'imprevedibile variabilità

Un'immagine dell'immobile di via Salandra 18 a Roma, del Fondo Casa delle Professioni, destinato a ospitare gli studi di diverse categorie di professionisti



degli scenari globali. Infatti, far fronte ai bisogni futuri della famiglia e agli eventi imprevisi sono le voci indicate quali prioritarie, verso le quali destinare i risparmi per poter gestire le emergenze e rispondere alle situazioni straordinarie. Una buona percentuale degli intervistati, inoltre, sarebbe disposta a destinare la gestione di parte dei propri risparmi al sistema previdenziale. I giovani coinvolti hanno anche dimostrato interesse e condivisione verso una politica che punta alla crescita, guardando in modo favorevole – in particolare geometri, notai e periti industriali – alla destinazione dei risparmi verso investimenti a supporto della professione e dello sviluppo dell'attività.

NUOVE TECNOLOGIE E NUOVE PROFESSIONI

I giovani professionisti non sembrano temere i progressi tecnologici. Soprattutto tra i professionisti che operano nell'ambito sanitario, più del 60 per cento dei giovani medici e veterinari mostra la propria sicurezza rispetto alla possibilità – di fatto – che il proprio ruolo possa essere sostituito o demandato ad altre figure.

Altri professionisti – come notai, ragionieri e giornalisti (circa il 40 per cento di queste categorie) – sembrano essere più preoccupati del fenomeno, sebbene restino forti dubbi sul fatto che l'intelligenza artificiale possa sostituire integralmente quella dell'uomo. La maggior parte dei giovani professionisti continua però ad essere contraria – in alcuni casi più del 60 per cento – all'iscrizione nelle proprie Casse di altri lavoratori autonomi o di professionisti non iscritti a Ordini, Albi o Collegi. In particolare, i commercialisti (oltre il 70 per cento), gli psicologi (quasi l'80 per cento) e i notai (addirittura il 90 per cento) oppongono resistenze e guardano con ostilità a questa eventualità, al contrario dei periti agrari e agronomi, dei periti industriali e dei giornalisti che sono invece più inclini all'apertura e al coinvolgimento di altre figure professionali.

GIOVANI E FAMIGLIA

Oltre il 70 per cento degli intervistati vorrebbe costruire un proprio nucleo familiare con figli. Eppure, sempre secondo il sondaggio, gli stessi intervistati scelgono deliberatamente di rinviare o escludere la scelta di avere figli, non solo per motivi economici e occupazionali, ma perché preoccupati dalla mancanza di adeguate reti di supporto familiare o di comunità. Tra le motivazioni che spingono ad avere un solo figlio vi sono la percezione che una famiglia più numerosa rappresenti un freno per la carriera o il timore di un restringimento del tempo personale ●

ADEPP, UN PATRIMONIO DA 114 MILIARDI DI EURO

Un patrimonio di 114 miliardi, quasi 13 miliardi di entrate contributive, mezzo milione di prestazioni erogate, 212 milioni di euro messi in campo per il welfare integrato: sono questi alcuni dei numeri, contenuti nel Report annuale elaborato dal centro studi Adepp, l'associazione che riunisce le casse di previdenza private e che conta 1,36 milioni di lavoratori liberi professionisti (2023)

Per il Sole24Ore conviene FondoSanità

Fondo pensione aperto o di categoria? La risposta la dà il Sole24Ore, che a una giovane dottoressa consiglia di investire in FondoSanità, il sistema di previdenza complementare dedicato ai sanitari. “Sono un medico di base di 32 anni. Ho pensato di iniziare a versare ogni anno 5.100 euro in un fondo pensione integrativo per poter recuperare metà di tale importo detraendolo dalle tasse”, scrive in una lettera al quotidiano economico Elisa T. Il dilemma è quindi l'alternativa tra entrare in un fondo pensione aperto di Amundi, come consigliato alla dottoressa dal broker della sua banca, o costruire un altro pezzo di pensione nel fondo dedicato a chi esercita le professioni sanitarie. **“La scelta di approfondire il tema della previdenza complementare è lungimirante, considerando la giovane età e i vantaggi fiscali”.** Inizia così la risposta di Consultique, studio di consulenza che collabora con il Sole24Ore, pubblicata nel supplemento Plus24 del quotidiano economico di sabato 7 dicembre 2024. “I contributi versati nella previdenza integrativa – continuano gli esperti – sono deducibili fino a un massimo di 5.164,57 euro annui. Ciò significa che, per chi si trova in una fascia di reddito con aliquota Irpef del 43 per cento, il risparmio fiscale può arrivare a circa 2.220 euro all'anno”. Dopo avere messo in evidenza i **vantaggi fiscali**, alla lettrice viene prospettata la possibilità di aderire al fondo pensione integrativo di categoria, ovvero al FondoSanità. **Un fondo pensione di categoria, sottolineano i consulenti, nasce senza scopo di lucro e si contraddistingue per commissioni più contenute rispetto ai fondi aperti. Da considerare anche a livello di rendimento e “le linee progressione ed espansione di Fondo Sanità hanno registrato ottime performance (dati al 31 ottobre 2024)”.** Un ulteriore vantaggio fiscale della previdenza complementare aumenta col tempo. “Al pensionamento – concludono gli esperti – i contributi dedotti verranno tassati con una tassazione agevolata del 15 per cento che si ridurrà fino al 9 per cento dopo 35 anni di partecipazione. Dal punto di vista fiscale è sicuramente un investimento interessante” ●

Sempre insieme, in salute e in malattia

di Antioco Fois



Dalla copertura infortuni alla tutela contro la perdita di autosufficienza, aderendo a SaluteMia si può beneficiare anche dei bonus per gravidanza e genitorialità

Anche a 2025 avviato è possibile iscriversi per la prima volta o rinnovare l'adesione a SaluteMia, la mutua sanitaria integrativa dei medici e degli odontoiatri.

L'associazione di mutuo soccorso garantisce, estendendola anche ai propri familiari, una copertura socio-sanitaria che include misure di prevenzione, assistenza, prestazioni sanitarie e socio-assistenziali in tutte le fasi della vita degli iscritti.

Ad esempio, insieme al piano base, SaluteMia garantisce anche un'ampia tutela contro la **non autosufficienza**.

Inoltre, come novità per il biennio 2024-2025, assicura a tutti gli iscritti una **copertura infortuni** gratuita.

PER SÉ STESSI E I PROPRI CARI

Aderire alla società di mutuo soccorso "fatta dai medici per i medici" dà la possibilità di integrare l'offerta del Servizio sanitario nazionale e avere una sicurezza in più sui tempi e sulle prestazioni. SaluteMia, infatti, permette – attraverso **6 Piani sanitari** pensati per le diverse esigenze dei professionisti in camice – di costruire una tutela su misura per sé stessi e per i familiari del proprio nucleo (coniugi o conviventi, figli, genitori), ma anche per i familiari non conviventi e per le loro rispettive famiglie. Con l'obiettivo di garantire a tutti una serie di tutele aggiuntive in caso di **visite specialistiche, esami diagnostici, ricoveri, prestazioni ospedaliere o extraospedaliere** e molto altro.

Inoltre, SaluteMia assiste i propri iscritti anche nei momenti lieti e significativi della vita, come per la gravidanza e la genitorialità, quando c'è un nuovo arrivo in famiglia.

In più, come accennato, la mutua offre a tutti gli iscritti, senza costi aggiuntivi, anche una copertura infortuni valida per eventi sia in ambito lavorativo che extraprofessionale, in Italia o all'estero.

COPERTURA AD AMPIO RAGGIO

SaluteMia non è una semplice assicurazione, ma una mutua integrativa di categoria, **senza scopi commerciali o di lucro**, che offre una **copertura valida in Italia e all'estero**. Per aderire, non sono



↳ Inquadra il codice QR per entrare in SaluteMia

previste **barriere di età o salute** e i soci possono restare **iscritti anche in caso di eventi gravi**.

I Piani sanitari garantiscono **copertura dalle spese mediche** per un ampio ventaglio di prestazioni e, oltre alle molte tutele di base, agli iscritti vengono offerte una serie di **garanzie mutualistiche aggiuntive gratuite**: come misure e indennità a sostegno della genitorialità, la copertura "**critical illness**", che dà un supporto economico di almeno 4.000 euro in caso di patologie gravi, voucher per **visite di prevenzione** in ambito cardiologico, odontoiatrico e geriatrico, la possibilità di adesione diretta per gli **universitari**, con piani dedicati e scontati, oltre a **borse di studio** per i più meritevoli. Aderire a SaluteMia permette inoltre di **abbassare le tasse**, dal momento che il contributo associativo versato è detraibile fino a 1.300 euro l'anno.

CONTRO LA NON AUTOSUFFICIENZA

SaluteMia offre già nel Piano base una copertura fino a 17.000 euro l'anno per l'**assistenza di una persona non autosufficiente**. In aggiunta, sono garantiti anche servizi di informazione e orientamento medico telefonico, consulenza medico-specialistica e di alta specializzazione, guardia medica permanente, consegna esiti e invio medicinali a domicilio, diagnosi comparativa tramite Centrale operativa, area riservata via web per prenotazioni e consultazioni, applicazione su smartphone e tablet.

Sempre già nel Piano base, è inclusa una tutela specifica dalla non autosufficienza **a seguito di infortunio professionale**, con una copertura fino a 5.000 euro al mese.

COME ISCRIVERSI (O RINNOVARE)

Chi non ha ancora rinnovato l'iscrizione ai Piani sanitari 2025 può farlo, entro il **28 febbraio** con pochi clic direttamente dall'area riservata del sito di SaluteMia. Il pagamento può essere fatto tramite bonifico o bollettino Mav. Per chi rinnova, la copertura decorrerà dal 1° gennaio 2025.

I nuovi iscritti possono, invece, aderire ai Piani sanitari direttamente dal sito web di SaluteMia. Per i nuovi iscritti, le tutele decorrono dal giorno effettivo di adesione: quindi stipulando subito uno o più Piani sanitari si beneficia delle relative coperture per un periodo più lungo del 2025 ●

Foto:
tomertu/Getty

Convegni, corsi & congressi



CORSI A DISTANZA A CURA DELLA FEDERAZIONE NAZIONALE DEGLI ORDINI DEI MEDICI E DEGLI ODONTOIATRI (FNOMCeO)

Disponibili fino al 31 agosto 2025:

- Rischio clinico e idoneità lavorativa (12 crediti)
- La radioprotezione (7 crediti)
- PAD (Prevention, Attention, De-escalation) (10,4 crediti)
- Choosing Wisely Italy: uno strumento per migliorare l'appropriatezza e la qualità delle cure (10 crediti)
- Deontologia e comunicazione (8 crediti)



Informazioni: i corsi sono fruibili gratuitamente sulla piattaforma FadInMed o attraverso l'app "FadInMed" per smartphone e tablet (Android e iOS)

Modalità → a distanza

MEDICINA GENERALE

Indicazioni per implementare l'organizzazione dell'attività ambulatoriale mirata alla diagnosi e al trattamento FASD

- Costo → gratuito
- Ecm → 16 crediti
- Modalità → a distanza
- Quando → fino al 23 aprile 2025

Argomenti: spesso i pazienti FASD (Fetal Alcohol Spectrum Disorders) e le loro famiglie trovano difficoltà a intraprendere percorsi di trattamento che siano in qualche modo collegati alla diagnosi. Con queste premesse si ravvisa la necessità di sensibilizzare gli operatori a strutturare dei percorsi ambulatoriali multidisciplinari e intersettoriali ambulatori dedicati allo screening e al trattamento della FASD. Scopo del corso - scrivono gli organizzatori - è quello di descrivere la complessità della diagnosi, in relazione alle diverse linee guida, alla scarsa presenza nel territorio di personale specializzato sulla sindrome e alle criticità rispetto ai bisogni formativi.

PER TROVARE I CORSI ONLINE INQUADRA I CODICI QR



lizzato sulla sindrome e alle criticità rispetto ai bisogni formativi.



Informazioni: Istituto Superiore di Sanità. Per ogni informazione attinente al corso scrivere a osservatorio.fad@iss.it.

All'indirizzo <https://www.eduiss.it/mod/page/view.php?id=557> è presente il dettaglio su "Come iscriversi".

GINECOLOGIA

Le patologie HPV-correlate e la loro prevenzione: conoscere e comunicare

- Costo → gratuito
- Ecm → 16 crediti
- Modalità → a distanza
- Quando → fino al 28 maggio 2025

Argomenti: l'introduzione e la copertura dei vaccini HPV non raggiungono ancora livelli ottimali sebbene siano disponibili dal 2006 e siano stati progressivamente introdotti nei piani nazionali di immunizzazione, dicono i responsabili del corso. Al fine di raggiungere l'obiettivo di copertura vaccinale HPV del 90 per cento stabilito dall'OMS, è necessario migliorare la conoscenza e la consapevolezza sulle malattie correlate all'HPV e supportare gli operatori sanitari nell'attività di prevenzione primaria nei gruppi target specifici (ragazze e ragazzi adolescenti) e prevenzione secondaria attraverso i programmi di screening negli adulti. Il corso - scrivono gli organizzatori - rientra nelle attività previste e finanziate dalla Joint Action Europea PERCH (Partnership to Contrast HPV) il cui scopo generale è quello di contribuire all'attuazione del Piano europeo per combattere il cancro.



Informazioni: Istituto Superiore di Sanità. Per ogni informazione attinente al corso scrivere a anna.giammarioli@iss.it. All'indirizzo <https://www.eduiss.it/mod/page/view.php?id=557> è presente il dettaglio su "Come iscriversi".

ONCOLOGIA

La gestione della comunicazione tra oncologo e paziente

Costo → gratuito

Ecm → 7 crediti

Modalità → a distanza

Quando → fino al 30 ottobre 2025

Argomenti: il corso - scrivono gli organizzatori - si pone l'obiettivo di offrire un approfondimento sulle tematiche legate alla comunicazione con il paziente nel percorso di cura, prevedendo approfondimenti e confronto tra psicologo e oncologo. Sulla base dell'ipotesi bio-psico-sociale l'approccio oncologico, sia diagnostico che terapeutico, non può prescindere dalla conoscenza delle componenti emozionali e relazionali che influenzano il decorso della malattia. Fondamentale diventa quindi non solo conoscere la prevalenza dei disturbi emozionali in oncologia, quali ansia, depressione e stress, e come tale presenza possa essere percentualmente differenziata nelle varie patologie tumorali, ma è anche indispensabile la conoscenza dei fattori di rischio che possono influenzare il decorso della malattia.



Informazioni: Accademia Nazionale di Medicina, tel. 010.8379.4250
email assistenzaafad@accmed.org

DERMATOLOGIA

Vitiligine: aspetti infiammatori e terapeutici

Costo → gratuito

Ecm → 5 crediti

Modalità → a distanza

Quando → fino al 18 dicembre 2025

Argomenti: il corso - scrivono gli organizzatori - si propone di affrontare nuovi percorsi clinici per due malattie importanti come la psoriasi e la dermatite atopica. La psoriasi è una malattia infiammatoria cronica che colpisce prevalentemente ma non esclusivamente, la cute. La migliore comprensione dei meccanismi patogenetici alla base della psoriasi ha portato allo sviluppo di farmaci sempre più selettivi, quindi efficaci, nel controllo di quella che è a tutti gli effetti una malattia sistemica. Ad oggi, il dermatologo ha a disposizione un ampio armamentario terapeutico, che permette una personalizzazione del trattamento in base alle caratteristiche del paziente, per focalizzare i percorsi diagnostici e terapeutici più adatti per i singoli pazienti. Obiettivo sarà quello di fornire gli strumenti per identificare, prevenire, riconoscere e curare queste malattie dermatologiche infiammatorie.



Informazioni: Lingo Communications Srl
tel. 081 020.1206
email ecm@lingomed.it



PSICHIATRIA

Nuove frontiere terapeutiche nella schizofrenia

Costo → gratuito

Ecm → 9 crediti

Modalità → a distanza

Quando → fino al 15 settembre 2025

Argomenti: il progetto di formazione a distanza "Nuove frontiere terapeutiche nella schizofrenia" - scrivono gli organizzatori - si origina dalla premessa che la schizofrenia è associata a disabilità e sofferenza per persone affette e per le persone a loro vicine. La malattia è associata a una grave riduzione della qualità di vita e a grandi costi economici, correlati alla disabilità e all'impatto sul funzionamento lavorativo, familiare e sociale. La presa in carico dei pazienti con schizofrenia si è profondamente modificata negli ultimi anni, in seguito allo sviluppo di nuovi paradigmi di cura, non più orientati solo alla remissione sintomatologica, ma al raggiungimento di una completa recovery clinica, funzionale e personale dei pazienti. Tuttavia, nonostante lo sviluppo e la diffusione di numerosi interventi farmacologici e psicosociali, il tasso di recovery dei pazienti con schizofrenia nella pratica clinica resta ancora molto basso, con livelli elevati di disabilità personale e sociale, carico familiare e difficoltà lavorative e scolastiche.



Informazioni: Lingo Communications Srl
tel. 081 020.1206
email ecm@lingomed.it

MALATTIE RARE

L'atassia di Friedreich come paradigma di multidisciplinarietà: dalla diagnosi alla valutazione clinica e presa in carico

Costo → gratuito

Ecm → 6 crediti

Modalità → a distanza

Quando → fino al 3 novembre 2025

Argomenti: scopo del corso - scrivono gli organizzatori - è di fornire una visione completa dell'Atassia di Friedreich (FA), sia negli aspetti diagnostici che in quelli gestionali per fornire al clinico un'adeguata preparazione terapeutica. Verranno presentate le diverse cause eziologiche con conseguente classificazione delle sindromi atassiche e verrà fatto un focus sui segni e sintomi della FA e sugli strumenti atti a velocizzare la diagnosi. Si tratterà poi dell'ottimizzazione della presa in carico e delle figure del team multidisciplinare che maggiormente contribuiscono alla gestione clinica del paziente FA.



Informazioni: Ecmclub Srl
tel. 02.3669.2890
email info@ecmclub.org

MEDICINA D'URGENZA

La gestione della SMA in pronto soccorso

Costo → gratuito
 Ecm → 10 crediti
 Modalità → a distanza
 Quando → fino al 14 luglio 2025

Argomenti: il corso - scrivono gli organizzatori - si occuperà della gestione delle principali urgenze nei malati di atrofia muscolare spinale (SMA), ma sarà anche un'occasione per fare un focus sulla gestione delle emergenze-urgenze di altre importanti patologie neuromuscolari. La gestione in emergenza del paziente con SMA non sempre coincide con la normale gestione messa in atto per chi non ne è affetto. Più che mai, per i pazienti affetti da SMA, possono fare la differenza tra la vita e la morte, con interventi adeguati, operatori sanitari adeguatamente preparati. È per questo che è necessaria una formazione mirata, come del resto viene ribadito con forza dalle raccomandazioni di buone pratiche incluse nello Standard di Cura per la gestione dei pazienti con SMA che sottolineano l'importanza di una formazione rivolta agli operatori dell'emergenza-urgenza che sia condivisa con gli altri specialisti che concorrono alla gestione dei pazienti con SMA. È da queste necessità che nasce un corso FAD dedicato che verrà svolto con la sinergia di esperti di SMA e medici dell'emergenza urgenza, ma senza dimenticare le istanze ed il punto di vista della comunità dei pazienti.



Informazioni: Simeu - Società italiana della medicina di emergenza-urgenza
 tel. 02.6707.7483
 email corsi.simeu-aha@simeu.it

CARDIOLOGIA

Il percorso del paziente con ipertensione polmonare: dall'inquadramento diagnostico al corretto trattamento

Costo → gratuito
 Ecm → 0,3 crediti
 Modalità → in presenza - Fondazione I.R.C.C.S. Policlinico San Matteo - Unità Operativa Scompenso Cardiaco, Trapianti e Ipertensione Polmonare, Divisione di Cardiologia - Viale Camillo Golgi, 19, Pavia
 Quando → 8 e 9 aprile 2025

Argomenti: l'ipertensione polmonare è una condizione fisiopatologica complessa in cui la definizione eziologia e l'inquadramento diagnostico preciso e corretto sono gli unici e indispensabili presupposti per curare al meglio il paziente - scrivono i responsabili del corso - . Per raggiungere questo obiettivo è necessario possedere un buon senso clinico, avere a disposizione e sapere interpretare correttamente una serie di esami strumentali, essere circondati



da colleghi di diverse specialità e supportati da diverse professionalità non solo mediche, ma anche chirurgiche. Questo evento - scrivono gli organizzatori - ha proprio lo scopo di dimostrare come sia complesso il percorso diagnostico del paziente con ipertensione polmonare, quanto sia importante definire una corretta e se possibile precoce diagnosi eziologia a cui deve sempre seguire un appropriato indirizzo terapeutico.



Informazioni: Project & Communication Srl
 tel. 051.351.1856
 email segreteria@projcom.it

MEDICINA GENERALE

AD Lab: l'utilizzo e l'esperienza nella real life dei farmaci biologici

Costo → gratuito
 Ecm → 18 crediti
 Modalità → a distanza
 Quando → fino al 31 marzo 2025

Argomenti: il corso in oggetto - scrivono gli organizzatori - si pone l'obiettivo di offrire ai discenti un approfondimento a 360 gradi sulla gestione del paziente con Dermatite Atopica (DA). In particolare, i primi tre moduli prevedono una disamina delle opzioni terapeutiche per il paziente adolescente, del meccanismo d'azione dei farmaci biologici e un focus sul punto di vista del farmacista ospedaliero, in termini di appropriatezza dei trattamenti. Nei quattro moduli successivi, i relatori coinvolti presentano e confrontano le proprie esperienze rispetto a quattro diversi filoni tematici: manifestazioni cliniche e fenotipi della dermatite atopica, dati di efficacia, sicurezza e risposta a lungo termine delle terapie, gestione delle comorbidità, approccio gestionale al paziente naïve alle terapie sistemiche.



Informazioni: Prex Srl
 tel. 02.679.721
 email amanda.buscaroli@prex.it

MEDICINA ESTETICA

46° Congresso Nazionale della Società Italiana di Medicina Estetica (SIME) - 20° Congresso Nazionale dell'Accademia Italiana di Medicina Anti-Aging (AIMAA)

Costo → entro il 15 marzo 2025: 350 euro (Soci SIME, AIMAA, UIME,); 550 euro (non soci); 150 euro (giovani medici)
 Ecm: nell'ambito del Congresso SIME tutti i partecipanti avranno diritto ad usufruire di un Corso FAD ECM, dal titolo "Rinoplastica Medica" (in fase di accreditamento)
 Ecm → 50 crediti
 Modalità → in presenza - Roma Convention Center La Nuvola - Viale Asia 25, Roma
 Quando → 16, 17 e 18 maggio 2025

Argomenti: il congresso SIME 2025 - scrivono gli organizzatori - affiancherà anche quest'anno ai temi specifici della Medicina Estetica, affrontati con le più ampie prospettive e aperti alle più attuali terapie, sessioni live che tanto successo hanno avuto lo scorso anno e che ci sono state richieste a gran voce dai partecipanti.

Le novità dalle aziende saranno presentate in workshop informativi, ma anche in sessioni scientifiche di dialogo e ampliamento delle conoscenze perché tutti gli operatori del settore siano in primis al servizio dei pazienti e della loro salute.



Informazioni: Salus Internazionale Ecm Srl
tel. 06.3735.3333
email congresso@simecongress.com

INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Intelligenza artificiale in sanità: esplorare le opportunità e le sfide per i professionisti del servizio sanitario nazionale

Costo → gratuito

Ecm → 4 crediti

Modalità → a distanza

Quando → fino al 20 ottobre 2025

Argomenti: il corso - scrivono gli organizzatori - ha l'obiettivo di fornire agli operatori sanitari una comprensione approfondita del funzionamento e delle applicazioni dell'intelligenza artificiale (IA) in ambito sanitario. Questa conoscenza è essenziale, poiché le applicazioni di IA in medicina diventeranno sempre più pervasive e il personale sanitario avrà un ruolo chiave sia nello sviluppo che nell'utilizzo clinico di queste tecnologie. La caratteristica distintiva della FAD sarà l'approccio multidisciplinare che coniuga la prospettiva tecnica con quella clinica. Ciò consentirà ai partecipanti - scrivono i responsabili - di comprendere a fondo le applicazioni dell'IA in campo medico e di sviluppare le competenze necessarie per guidarne l'implementazione e l'utilizzo nella pratica quotidiana.



Informazioni: Fenicia Events & Communication Srl, tel. 06.87671411
whatsapp 329.350.6996
email info@fenicia-events.eu

GINECOLOGIA

Medicina e biologia della Riproduzione Assistita Umana, update 2025

Costo → 122 euro

Ecm → 12 crediti

Modalità → a distanza

Quando → fino al 14 novembre 2025

Argomenti: con il presente percorso formativo - scrivono gli organizzatori - aggiorneremo alcuni dei temi che già abbiamo affrontato. La branca della medicina della riproduzione umana è in con-

→ Potete segnalare iniziative di formazione scrivendo a congressi@enpam.it

→ Saranno considerati solo congressi, convegni, corsi e manifestazioni scientifiche che rilascino crediti Ecm o che siano organizzati in ambito universitario o istituzionale.

→ La redazione pubblicherà prioritariamente corsi gratuiti o con il minor costo di partecipazione in rapporto ai crediti Ecm accordati.

→ La pubblicazione è gratuita. Per ragioni di spazio la redazione non è in grado di garantire che tutti i corsi segnalati vengano recensiti.



Rubrica a cura di
Paola Garulli
e **Laura Petri**

tinua evoluzione e gli aggiornamenti si susseguono con frequenza e costanza. Anche le coppie cui ci si rivolge sono diverse l'una dall'altra e le loro esigenze sono in continua evoluzione, così come le risposte e gli approcci devono essere personalizzate, specifici e aggiornate. Inoltre, normative e linee guida sono state aggiornate, così come l'approccio alla preservazione sta evolvendo verso nuove esigenze. Riprenderemo anche il tema sulla chirurgia mininvasiva della fertilità e tratteremo anche argomenti sulle patologie associate alla fertilità/gravidanza come le cardiopatologie. Come altre volte abbiamo affermato, anche stavolta - scrivono gli organizzatori - lavoreremo affinché il progetto formativo trovi continuità con step successivi a questo, con costante aggiornamento dei contenuti.



Informazioni: MKT ECM Srl
tel. 06.3009.0020
email congressi@cgmkt.it

GASTROENTEROLOGIA

GI in Genova: challenge the expert

Costo → 80 euro

Ecm → 6 crediti

Modalità → in presenza - Genova, NH Collection Marina - Molo Ponte Calvi, 5

Quando → 17 aprile 2025

Argomenti: questo congresso - scrivono gli organizzatori - si propone di esplorare le più recenti evidenze scientifiche sulle strategie terapeutiche analizzando le sfide cliniche e le opportunità offerte dalle innovazioni con l'obiettivo di fornire un aggiornamento completo e multidisciplinare. Le prospettive future, incluse le nuove frontiere della medicina di precisione, saranno al centro della discussione con l'intento di stimolare il confronto tra specialisti e favorire un approccio integrato alla cura.



Informazioni: Accademia Nazionale di Medicina
tel. 010.8379.4250
email assistenzafad@accmed.org

Viaggio in Italia



SCORCI VENEZIANI

Roberto Carlon, cardiologo in pensione, veneziano di nascita, da sempre fotografa Venezia. Il suo scatto in bianco e nero, pur proponendo una delle immagini più iconiche della città lagunare, grazie ai riflessi ed ai contrasti ci offre una visione poetica di Venezia vista sullo sfondo.

Un anno di scatti: alla scoperta del Belpaese con le foto inviate dai lettori

di **Norberto Maccagno**

Gli scatti che i lettori appassionati di fotografia inviano alla redazione ci parlano di viaggi, persone, sensazioni. In particolare, quelli ricevuti e pubblicati nel 2024, ritraggono i paesaggi, le città, i dettagli che caratterizzano la straordinaria varietà della nostra penisola. Ne abbiamo raccolti alcuni per raccontare - attraverso gli occhi degli autori - il Belpaese. Un'Italia vista con occhi sensibili e curiosi, capaci di cogliere dettagli nascosti, luci speciali e

atmosfera che trasportano sul posto. I portici di Bologna, ad esempio, fotografati da **Fabio Gentili**, o il più classico degli scatti veneziani, catturato in bianco e nero da **Roberto Carlon**. Le città d'arte, con la loro storia e la loro vivacità, sono parimenti protagoniste. Padova, ad esempio, vista attraverso la street photography di **Natalino Varotto**, che si anima di volti e di vita quotidiana durante il giorno di mercato. Non mancano i paesaggi naturali. **Donato Natale**, lungo il Cammino dei Cistercensi in Abruzzo, immortala un tragitto che diventa pellegrinaggio. E neppure le suggestioni invernali, ad esempio quelle che emergono tra la nebbia della spiaggia di Rimini, fotografata da **Lorenzo Pelli**. Sono gli scatti che trovate pubblicati qui e nelle pagine successive, i restanti di **Edoardo Vanzini**, **Ambra Chiara Sangiovanni**, **Marco Bobbio**, e **Paula Castelli** si possono vedere inquadrando il codice Qr qui accanto ●

LA GALLERY

Inquadra il codice QR per vedere tutti gli scatti del concorso



Partecipa al concorso “Racconta il tuo lavoro”



Prosegue il concorso fotografico “Racconta il tuo lavoro con uno scatto”, un’occasione per mostrare la realtà quotidiana della professione medica e odontoiatrica. Per darvi qualche consiglio, abbiamo sentito

Davide Preti, fotografo documentarista e collaboratore di Emergency. Trovate due video interviste sul sito Enpam. Preti consiglia di pianificare con attenzione il messaggio da trasmettere, evitando immagini stereotipate.

È importante osservare l’ambiente con occhi nuovi, valorizzando dettagli, luci naturali e artificiali, ed evitando l’uso del flash per ottenere scatti più intimi e autentici. Le relazioni tra medico e paziente sono un tema centrale. Scatti che catturano momenti di empatia, come gesti di supporto o sguardi condivisi, riflettono meglio la realtà rispetto a immagini eccessivamente drammatiche. Per garantire la privacy, Preti suggerisce di concentrarsi su dettagli come mani in azione o strumenti medici. Oltre ai momenti critici, consigliato anche raccontare storie di successo e guarigione, offrendo una visione più completa e autentica della professione. Preti sottolinea che la composizione e l’uso della luce sono più importanti della qualità dell’attrezzatura: “anche uno smartphone può bastare, se usato con consapevolezza”, dice Preti. Infine, ogni immagine dovrebbe essere accompagnata da una didascalia che ne chiarisca il significato, aiutando lo spettatore a comprenderne l’intento.

Per inviare i vostri scatti: giornale@enpam.it ●

Foto:
simonkr/Getty



STREET PHOTOGRAPHY A PADOVA

Natalino Varotto, anestesista di Padova, ha catturato momenti di vita urbana a Padova, durante il mercato cittadino, offrendo uno spaccato autentico e dinamico della città



SCARICA L'APP: FORMAZIONE DIGITALE SEMPRE CON TE

Innovazione e tecnologia per la salute sempre con te, in qualsiasi momento.

Personalizza la tua esperienza e naviga tra i contenuti in base ai tuoi interessi!



Promosso da

ENPAM
PREVIDENZA · ASSISTENZA · SICUREZZA



Salute digitale sempre in tasca

di **Claudia Torrisi**

Tech2Doc, la piattaforma sui temi dell'innovazione in ambito sanitario, si rinnova e punta sull'app

A tre anni dal lancio e dopo aver raccolto l'adesione di oltre 40mila professionisti, Tech2Doc si rinnova. La piattaforma di Enpam sui temi dell'innovazione in ambito sanitario, cambia veste grafica, si arricchisce di nuovi formati e contenuti e diventa ancora più facilmente fruibile da telefono cellulare. Per chi ancora non lo sapesse, Tech2Doc è infatti anche un'app, disponibile gratuitamente per Android e iOS, per avere sempre a portata di mano le ultime novità nel settore medico-digitale, risorse e strumenti per la formazione.

IL NUOVO SITO

Al nuovo portale si accede sempre dallo stesso indirizzo (www.tech2doc.it), effettuando una registrazione.

Una volta loggati, i professionisti potranno usufruire di un ampio ventaglio di contenuti personalizzabili sulla base dei propri interessi: dalle video interviste con esperti della salute digitale a notizie e aggiornamenti sui principali trend, pillole informative, quiz e infografiche scaricabili. Sul sito sono presenti anche recensioni e approfondimenti su una vasta gamma di applicazioni, strumenti e progetti emergenti nel campo della digital health, già disponibili o in sviluppo, e "case history" su come diverse aziende e istituzioni hanno implementato soluzioni digitali per migliorare i risultati clinici, ottimizzare i processi e rivoluzionare la gestione della salute.

Medici e odontoiatri, inoltre, hanno accesso a un elenco di corsi accreditati Ecm per la formazione continua su tematiche di attualità e innovazione (10mila le iscrizioni registrate lo scorso anno) e a



REGISTRATI!

Inquadra il Codice QR e accedi

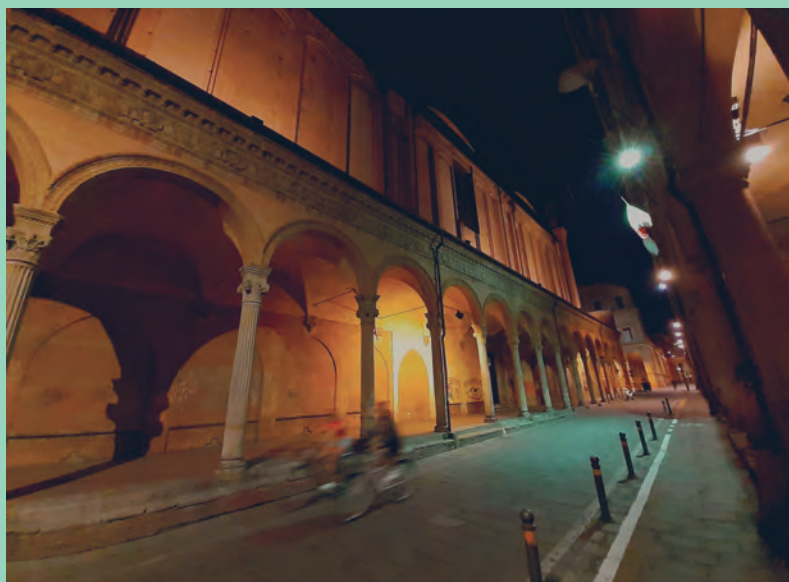


un calendario di eventi, congressi e webinar sempre aggiornato.

INFORMAZIONE SU MISURA

Per migliorare l'esperienza su Tech2Doc, la nuova versione della piattaforma consente agli iscritti di servirsi di un motore di ricerca dei contenuti di proprio interesse: si può cercare per tipologia - video, articoli, eventi, soluzioni - oppure per argomento, data di pubblicazione o autore.

Attraverso la scelta dei tag, gli utenti possono restare aggiornati su determinati temi, con la possibilità di salvare e scaricare articoli e video per consultarli in un secondo momento, anche offline ●



BOLOGNA, LA CITTÀ DEI PORTICI

Fabio Gentili, medico di Bologna, ha immortalato i portici della sua città: Bologna. Con la sua macchina fotografica ha giocato con luci, ombre e colori, regalando una visione intima di uno dei simboli più iconici del capoluogo emiliano, inserendo un altro elemento iconico: la persona in bicicletta.



Fatture e segreteria, un aiuto dal web

di Paola Stefanucci

Non è facile star dietro a tutti gli adempimenti fiscali. Ecco alcune offerte per la gestione della contabilità e della fatturazione elettronica

FattuSan®

ASSOCONS SRL – SERVIZI PER LA GESTIONE DELLE TUE FATTURE



Assocons presenta due soluzioni - FattuSan e Fatture Ts Facile - per tutti i professionisti sanitari che hanno l'esigenza di emettere fatture in modo semplice, veloce e anche in mobilità. *FattuSan* consente di memorizzare le anagrafiche dei pazienti e le prestazioni abituali; emettere la fattura, stamparla o inviare il pdf al paziente. Tramite apposito lettore, permette di leggere e memorizzare i dati del paziente dalla sua tessera sanitaria. Consente l'invio massivo delle fatture direttamente al portale di Tessera sanitaria. *Fatture Ts Facile*, invece, partendo da un file *excel*, genera il file telematico necessario per l'invio massivo delle fatture al Sistema tessera sanitaria. Per entrambe è previsto lo sconto del 20 per cento e la prova gratuita del servizio.

LE CONVENZIONI



Tutte le convenzioni, anche quelle commerciali, sono visibili sul sito dell'Enpam all'indirizzo nella sezione

Convenzioni e servizi.

Per poterne usufruire bisogna dimostrare l'appartenenza all'Ente tramite il tesserino dell'Ordine dei Medici.

Per maggiori informazioni ci si può rivolgere all'indirizzo email convenzioni@enpam.it

CompEd Servizi®
Gestione Elettronica Documenti

COMPED SERVIZI



La CompEd Servizi propone due soluzioni pratiche e rapide per la gestione della fatturazione elettronica.

La prima, "FattApp", è utilizzabile da cellulare, tablet e computer. Permette di fatturare in pochi secondi, ricevere le fatture dei fornitori e degli acquisti automaticamente, visualizzarle ovunque, archivarle e conservarle, tutto a norma di legge. La seconda, si chiama "Facciamo tutto noi per te". Basta inviare i dati: le fatture vengono elaborate, inviate, archiviate e conservate per dieci anni oltre all'anno di emissione e sono sempre consultabili online. All'acquisto basta inserire il codice "ENPAM" e lo sconto verrà applicato all'istante. Il numero telefonico di assistenza dedicato è: 010 98.63.415



assaperlo.com

ASSAPERLO.COM



Assigeco S.r.l. offre soluzioni agevolate per assicurazioni su auto, moto, casa e servizi utili, dal parcheggio all'assistenza veterinaria per animali domestici, compresa la tutela per i danni che potrebbero arrecare a terzi. Qualche esempio: gli sconti su assicurazioni per auto e moto di Allianz Direct e vanno dal 5 al 7 per cento, quello sulla mutua di assistenza veterinaria per cani, gatti e conigli domestici di qualsiasi razza, anche anziani è del 10 per cento.



BLINDO 2.0



La perdita o manomissione dei dati sanitari è pesantemente sanzionata dalle attuali normative.

Sarebbe opportuno per i medici installare un servizio di protezione informatica, anche per evitare il rischio di un oscuramento totale del sistema con conseguente perdita definitiva delle informazioni sui pazienti.

Il centro operativo è attivo ininterrottamente h24. Gli esperti di cybersecurity intervengono subito a ogni eventuale *alert*, facendosi interamente carico della gestione della sicurezza. Per i camici bianchi, il costo del servizio è scontato del 40 per cento: 200 euro (anziché 350) + iva per ogni anno. Per attivare il servizio basta inviare la richiesta tramite e-mail a info@blindo.pro richiedendo le condizioni riservate agli iscritti all'Enpam. Per strutture informatiche di particolare complessità verrà fornita una proposta personalizzata con uno sconto dedicato.



SEGRETARIA.ME



Avvalersi di una segretaria a distanza, operativa sette giorni su sette, dalle 9 alle 19, ha grandi vantaggi. L'assistente risponde e inoltra le chiamate dei (potenziali) pazienti. Prende nota delle loro esigenze e invia il resoconto dell'attività tramite mail e notifica via App. Può gestire gli appuntamenti, l'agenda condivisa e creare la rubrica per future attività di richiamo o di marketing.

Il costo del servizio prevede tre pacchetti: la soluzione *Smart* costa 25 euro al mese e include sino a 25 minuti di telefonate, mentre quella chiamata *Open* costa 75 euro al mese e include sino a 90 minuti di telefonate; infine, *Full* costa 150 euro al mese e include sino a 250 minuti di telefonate.

Lo sconto è dell'8 per cento sulla proposta *Smart* e del 10 per cento per i due restanti pacchetti. Info al numero 800.10.80.80 per le prevendite e al numero 800.03.15.24 per chi ha già sottoscritto la convenzione, dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 19.



INVERNO A RIMINI

Lo scatto di **Lorenzo Pelli**, medico di famiglia di Reggio Emilia, ora in pensione, racconta il mare d'inverno a Rimini, con la sua tranquillità ma anche il freddo di una giornata priva di vento in Adriatico

FONDAZIONE ENPAM **5x1000**

9 6 4 1 3 8 2 0 5 8 8

codice fiscale valido solo per la scelta del 5x1000

Firma nello spazio

**“Sostegno degli enti
del Terzo settore
nonché sostegno delle Onlus”**

del tuo modello CU, 730 o Redditi PF
e indica il codice fiscale di

FONDAZIONE
ENPAM

5x1000



Cooperanti per la Salute orale

di Norberto Maccagno

Da oltre 30 anni il Coi, unica organizzazione non governativa odontoiatrica riconosciuta dal ministero degli Esteri, mette la propria esperienza al servizio delle comunità meno fortunate





↳ Inquadra il codice QR
e scopri le attività del Coi

La salute orale è un diritto per tutti.

Seguendo questo principio, nel 1993, un gruppo di odontoiatri e professionisti del settore sanitario, uniti dal desiderio di mettere la propria esperienza al servizio delle comunità meno fortunate, hanno deciso di fondare il Coi, Cooperazione odontoiatrica internazionale. La sede è a Torino nello storico sito del Lingotto, un tempo area prova della Fiat, oggi spazio multifunzionale. Il Coi è l'unica organizzazione non governativa odontoiatrica riconosciuta dal ministero degli Esteri e iscritta nel registro delle Organizzazioni della società civile dell'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo.

LA PRIMA ONG ODONTOIATRICA

“A motivarmi – spiega Giancarlo Vecchiati, odontoiatra, tra i fondatori e presidente onorario del Coi – è stato il desiderio di includere la salute orale nei progetti di cooperazione, con l'istituzione di una ong esclusivamente odontoiatrica”.

Agli esordi del Coi, ricorda, la salute orale era una realtà misconosciuta e trascurata, che non era comunemente presa in considerazione dalle ong mediche. L'impegno si concentrava su altre priorità.

“Eravamo sorpresi e amareggiati da questo disinteresse – continua il presidente – ma soprattutto dalla diffusa scarsa conoscenza dei problemi di salute orale esistenti. Il volontariato odontoiatrico cercava di fare qualcosa. Ma le poche realtà esistenti, piccoli gruppi o singoli colleghi, agivano con interventi spot e con l'invio di volontari in modo non costante, spesso solo nel periodo delle ferie”.

“Per di più – prosegue Vecchiati – quasi sempre,

si limitavano a risolvere l'urgenza con estrazioni e cure conservative, senza incidere, ad esempio, sull'aumento della carie. Di fronte a una domanda enorme, la risposta era inadeguata e insufficiente. Il Coi nacque dall'esigenza di cambiare radicalmente approccio”.

ASSISTERE GLI OPERATORI LOCALI

Una delle particolarità che distinse da subito il Coi, era quella di strutturare un'assistenza con gli operatori sanitari del posto, attivando progetti che nel tempo potessero proseguire anche senza l'aiuto dei volontari. “Il Coi – spiega il presidente, Marco Lungo – si è specializzata nella progettazione e realizzazione di programmi di invio di cooperanti e volontari per attività di cura. Ci prendiamo cura della formazione e dell'aggiornamento del personale sanitario odontoiatrico medico e ausiliario, con programmi di emergenza, di riabilitazione di servizi di cura e prevenzione post emergenza e guerra”.

In 31 anni di attività, il Coi ha portato avanti progetti in ogni parte del mondo: Africa, Asia, America Latina e ovviamente anche in Italia.

Nel nostro Paese, la ong è attiva con iniziative rivolte alle persone in condizioni di vulnerabilità, come migranti, senzatetto e minori a rischio. Grazie alla collaborazione con enti locali e associazioni partner, offre cure odontoiatriche gratuite o a costi ridotti e programmi educativi per favorire la salute orale tra le famiglie più svantaggiate.

I PROGETTI ALL'ESTERO

Tra i progetti in corso, il Coi sta operando in Burkina Faso, con l'obiettivo di migliorare le condizioni di salute nell'area di Banfora, attraverso interventi di educazione igienico-sanitaria e, nell'ambito della cura materno-infantile, di contrasto alla malnutrizione cronica. La ong è presente anche nell'ospedale di Mostar, con interventi in anestesia generale su giovani pazienti con disabilità, attività di formazione del personale locale e di informazione all'igiene orale per i genitori dei ragazzi con disabilità. Oltre ad effettuate visite, igiene domiciliare alle persone con disabilità, i camici bianchi confezionano protesi gratuite per tutte le persone disabili in difficoltà economica.

È anche in corso un progetto a sostegno agli ambulatori dentistici pediatrici nei campi profughi palestinesi in Libano. Il prossimo obiettivo è attivare un progetto di promozione della salute orale in territorio nepalese. Per raccogliere fondi, prima di Natale il Coi ha anche organizzato un “aperitivo solidale” e allestito una mostra fotografica dal titolo “*Nepal lights and shadows*” con gli scatti realizzati nell'aprile del 2024, in occasione della missione servita a realizzare lo studio di fattibilità.

PER MAGGIORI
INFORMAZIONI
coingo@
cooperazioneodontoiatrica.eu



IL CAMMINO DEI CISTERCENSI IN ABRUZZO

Donato Natale, ematologo di Pescara, ha percorso il tratto tra il Rifugio Racollo e la Grancia Cistercense di Santa Maria del Monte a Campo Imperatore. La sua foto propone un Abruzzo suggestivo, tra paesaggi montani e antichi luoghi spirituali “rendendo viva” la fatica del compiere il cammino.



E QUELLI IN ITALIA

In Italia il Coi svolge un progetto di coordinamento dell'odontoiatria sociale con il Comune di Torino, promuove attività per donare protesi dentali ai bisognosi e programmi di educazione all'igiene orale nelle scuole e in contesti disagiati.

Dal 2006, la ong medica ha anche attivato, in collaborazione con l'Università di Torino, il master universitario di I livello “Salute orale nelle comunità svantaggiate e nei Paesi a basso reddito”, per preparare gli operatori a inserirsi in attività lavorative o di volontariato nel campo della solidarietà.

“Il master – spiega Vecchiati – nasce per fornire competenza e strumenti adeguati a fronteggiare le diverse situazioni cliniche che si incontrano nei contesti internazionali” ●

**In 31 anni di attività,
il Coi ha portato avanti
progetti in ogni parte del mondo:
Africa, Asia, America Latina
e ovviamente anche in Italia**

Libri di medici e dentisti



IL SISTEMA VIVACCHIA. I CASI DEL MARESCIALLO MACCADÒ di Andrea Vitali

Garzanti, Milano, 2024, pp. 272, euro 19,60

Vitali ci riporta nel 1928 a Bellano, sulle sponde dell'incantevole lago di Como. In ogni angolo del globo si sta diffondendo la radiofonia, ma i primi ricevitori hanno un costo molto elevato. Il maresciallo Maccadò vorrebbe regalare un apparecchio alla moglie Maristella, che lo desidera tanto. Il suo appuntato, Misfatti, ne ha comprato uno a rate, per farne dono alla sua signora. Mentre il maresciallo valuta se cedere o meno, un tale Graziato Ciancicati viene colto in flagrante a "prelevare" il carbone dal deposito della ferrovia. Il Graziato, su cui pende una denuncia di furto, è iscritto al fascio. Nel frattempo, il cognato Caio Scafandro, camicia nera, invia un telegramma alla federazione di Como per assicurarsi un avvocato che possa difenderlo e proteggere l'immagine del partito. Sarà il maresciallo Maccadò a pilotare gli eventi affinché prendano una piega umana, contrastando l'arroganza degli sgangherati rappresentanti locali del regime.

CE LA CAVEREMO, VERO, PAPÀ? SÌ, CE LA CAVEREMO di Lorenzo Rizzi

Non basta essere genitore per essere padre (vale anche per la madre, naturalmente). La paternità è sì connessa alla generatività biologica, ma non solo, come leggeremo nelle pagine di Lorenzo Rizzi, pediatra, padre di due figli (e una in Cielo), perfezionato in Bioetica all'Università Cattolica Sacro Cuore di Roma. Nel passato, il padre rappresentava l'autorevolezza (intesa quale equilibrio tra forza e benevolenza), la guida, la fermezza, la solidità. E oggi? Non è più così. In questo libro denso di contenuti, è illustrato, tra l'altro il significato del riconoscimento paterno, le responsabilità e gli obblighi, l'importanza della comunicazione, la padronanza di sentimenti ed emozioni dei padri e la necessità di riacquistare l'autorevolezza perduta.



Edizioni Cantagalli
Siena, 2023
pp. 344, euro 20,00

ROBA DA NON CREDERE. LE 44 LEZIONI LAICHE CHE HANNO ILLUMINATO IL MONDO di Giorgio Macellari

Il pensiero è l'arma più potente della specie umana. Ciò premesso, l'Autore – senologo, filosofo e scrittore – ci spiega come siamo passati dalle palafitte alla stazione spaziale internazionale, dal colpo di clava sul cranio alla stretta di mano, dall'urlo nella savana al dialogo fra le genti. Lo fa attraverso 44 incredibili idee partorite in quasi tre millenni da scienziati e filosofi che hanno migliorato le nostre esistenze. E riplasmato il cervello e la società, rendendo il primo più acuto, la seconda più aperta.



Nulla Die Edizioni
Piazza Armerina
(Enna), 2024
pp. 278, euro 17,00

In breve

MEMENT(IN)O. PUNTURE INTRAMUSCOLO DI MEDICINA LEGALE. GUIDA SEMISERIA E PRATICA PER EVITARE DI ESSERE INGIUSTAMENTE DENUNCIATI di Antonina Nicolosi

Questo rapido prontuario è destinato a tutti i sanitari che intendano operare al meglio, nel rispetto del paziente, delle regole scritte e non scritte delle scienze mediche, ma soprattutto rappresenta un ausilio pratico per evitare di essere ingiustamente chiamati in giudizio per presunti danni al paziente. Di Nicolò edizioni, Messina, 2024, pp. 64, euro 10,00

CERVELLI di Nicola Chiulli

I manicomi sono sempre stati luoghi di sofferenza, isolamento e solitudine.

Già autore del libro "La misteriosa malattia" (Premio Francavilla Urban Festival) Nicola Chiulli, medico, nato a Pescara nel 1961, in questo sua seconda opera ricostruisce la vita e l'organizzazione sanitaria nell'ospedale psichiatrico sull'isola di San Servolo, a Venezia. Quando ancora si legavano i pazienti.

Nel romanzo, un giovane direttore arriva in manicomio. In principio, non è per nulla entusiasta. Mai avrebbe immaginato di fermarsi lì tutta la vita. Tra i "suoi" matti.

Youcanprint, Lecce, 2024, pp.240, euro 17,00



a cura di **Paola Stefanucci**



RIVOLUZIONE TERAPEUTICA. I NUOVI FARMACI ALLEATI DELLA SALUTE di Camillo Ricordi

Mondadori, Milano, 2024, pp. 132, euro 18,00

I recettori del Glp-1 (Glucagon-like peptide 1) studiati da circa due decenni per la cura del diabete, hanno rilevato notevoli benefici anche in caso di altre patologie come obesità, malattie renali, cardiovascolari o neurodegenerative. È dimostrato che possono anche combattere la “longevità malata”, rallentando la progressione o prevenendo l'esordio di una malattia cronica nella senescenza. Che cosa sono, come funzionano, come usarli correttamente, i possibili effetti collaterali, ce lo spiega Camillo Ricordi, direttore del Centro trapianti cellulari e direttore emerito del *Diabetes research institute* dell'Università di Miami. Inoltre, lo scienziato riporta gli studi di più recente pubblicazione – altri sono in corso – relativi ai nuovi farmaci, in particolare sul semaglutide e sul tirzepatide, e altri che hanno subito acceso l'interesse mediatico e un'(in)evitabile disinformazione.

PEDIATRIA DI FAMIGLIA. L'EVOLUZIONE NECESSARIA DI UN MESTIERE TRA NUOVI BISOGNI DI SALUTE E NUOVI CONTESTI ORGANIZZATIVI a cura di Michele Gangemi, Giorgio Tamburlini

Ai suoi esordi, la moderna pediatria era concentrata sulla cura delle malattie infettive e sulla malnutrizione nei bambini. Poi, nel 1978 viene istituita – nell'ambito del Servizio sanitario nazionale – la pediatria di famiglia. E il ruolo del pediatra cambia.

Non solo cure primarie: la pediatria investe anche gli aspetti psico-socioeducativi dei piccoli pazienti fino al quattordicesimo anno. Dalla povertà all'istruzione. Dai fenomeni di devianza al disagio neuro-psichico.



Il Pensiero Scientifico Editore, III edizione, 2024 Roma pp. 376, euro 35,00

LE TRE CHIAVI DELLA LONGEVITÀ. MAGRI-FORTI-FELICI di Massimo Spattini

Si può vivere a lungo, sereni (anzi, felici) in forma e buona salute? Non si può cambiare quello che si è se non si cambia quello che si fa, ribadisce Massimo Spattini, specialista in medicina dello sport, scienza dell'alimentazione e dietetica. L'invecchiamento è da attribuirsi, per circa il 20-30 per cento, a fattori genetici e per il ben restante 70-80 per cento a fattori ambientali e stili di vita che riguardano aspetti come alimentazione, attività motoria, stress e abitudini voluttuarie. Inoltre, studiando le abitudini - familiari e sociali - delle popolazioni residenti nelle cosiddette *blue zone*, l'Autore ne sottolinea l'importanza per la salute e una longevità sana.



Edizioni Lswr Milano, 2024 pp. 424, euro 37,90

In breve

TROVERAI QUEL CHE NON CERCHI di Antonio Marco Gargano

L'avvocato Marco Aleardi, vedovo, vive a Palermo e ha due figli: Rosalba, universitaria e Dario, ancora adolescente, studente liceale. La professione diventa ogni giorno sempre meno gratificante e non è facile varcare quotidianamente la soglia del suo studio. La vita scorre come sempre, finché Dario viene raggiunto da un colpo accidentale alla testa durante una sparatoria tra polizia e malviventi che avevano appena rapinato una banca... Un esordio che non lascia indifferenti, questo di Antonio Marco Gargano, 57 anni, odontoiatra palermitano che vive e lavora a Bagheria. **Nulla Die, Piazza Armerina (Enna) 2024, pp. 188, euro 18,00**

SCENDERÒ DALLA MIA NAVE MALTRATTATA DAI VENTI di Francesco Ferrini

Francesco Ferrini, anestesista, alla soglia degli ottant'anni fissa sulla carta gli eventi e le esperienze che hanno segnato la sua gioventù. Nell'opera si susseguono temi quali il canto di Enea, l'universo (erotico) femminile, l'inesorabilità del tempo, la noia, il rancore, l'indifferenza, l'autopsia di una donna sconosciuta e povera che nessuno reclama... ma di particolare intensità sono i versi dedicati al nonno in ospedale, in attesa del ghigno della nera Signora. **Europa edizioni, Roma, 2022, pp. 126, euro 9,90**



STIVALI DI VELLUTO di Giuseppina Torregrossa

Rizzoli, Milano, 2024, pp. 160, euro 15,00

Giulia Vella, giovane *profiler* specializzata nella ricerca di serial killer, presta servizio nella squadra mobile di Palermo, nell'Unità delitti irrisolti. Per tutti è la Milanese. Passa il tempo ad archiviare documenti. Non è ciò che l'ambiziosa e bionda figlia del questore, arrivata da Milano, avrebbe voluto. Finché Marchisio le affida la riapertura di un caso chiuso quarantasette anni prima. Un'impresa impossibile. Ermanno Mazza, direttore di una filiale postale a Pal-lavicino, tra le più malfamate borgate palermitane, viene trovato morto in una pozza di sangue nel suo ufficio. Dell'arma del delitto non c'è traccia. Dalla casaforte sono spariti solo dieci milioni di lire. L'ipotesi più plausibile? Rapina degenerata in omicidio. Fine dell'indagine. Ma il colpevole? In una Palermo estiva torrida, maleodorante e pur sempre bellissima, l'ispettrice – sebbene tormentata da vicende personali – come una mela divorata dalla carpocapsa, comincia a investigare. Riuscirà a stanare l'insospettabile assassino?

CURARE LA SANITÀ di Roberto Alfieri

Povertà e disagio sociale si ripercuotono sulla salute globale. Inesorabilmente. In questo scenario, qual è (e dovrebbe essere) il ruolo della politica – la cui aspirazione è il bene comune – soprattutto in relazione alla Sanità? E quale quello del sistema sanitario minacciato dalla aziendalizzazione dei servizi, dalla privatizzazione e dal progressivo protagonismo dell'industria della salute? Quali sono le politiche (preventive) che conducono a società sane?

Questi e altri temi sono affrontati con puntuali argomentazioni e ponderate riflessioni su salute, benessere e giustizia sociale.



**Oltre edizioni
Sestri Levante
(Genova), 2024
pp. 252, euro 21,00**

SUSSURRI NELL'OSCURITÀ. IL DOLORE SILENZIOSO DEGLI ADOLESCENTI di Rosalba Trabalzini

La psicosi schizo-affettiva coinvolge l'uno per cento della popolazione nell'età evolutiva. Un genitore non dovrebbe mai chiudersi tra le pareti domestiche nell'eventualità di un'anomalia comportamentale di un figlio. Ma senza timore dovrebbe rivolgersi al medico per questo specializzato, dice Rosalba Trabalzini, psichiatra, il cui primo incontro con il disturbo schizoaffettivo è avvenuto 55 anni fa. Allora non era prevista la dimissione. Oggi, invece, conosciamo i meccanismi alla base della sintomatologia psicotica, disponiamo di farmaci per contenere deliri e allucinazioni, migliorare il tono dell'umore o agire sul dolore, di strategie di supporto, intervento terapeutico e prevenzione.



**Autopubblicato, 2024
pp. 116, euro 25,48**

In breve

RITORNO A PAESTUM di Vincenzo Marino

Vincenzo Marino, urologo e andrologo, cultore dell'antichità classica e non solo, nasce a Paestum nel '54, emigra a Roma con la famiglia, vive e lavora in Toscana. Ma come Ulisse, brucia dal desiderio di tornare alla sua Itaca. Nel volume si susseguono ricordi d'infanzia, storie familiari e lutti, alternati a colte considerazioni storiche, letterarie, filosofiche, etiche, episodi di cronaca e ritratti di singolari personaggi. Non mancano alcune lucide e stimolanti riflessioni sulla vita al tempo del Covid e sui ritmi forsennati imposti dalla paranoica civiltà dei consumi.

Gruppo editoriale Bonanno, Acireale-Roma, 2022, pp. 168, euro 18,00

IDIOSINCRASIA di Giulia Petrilli

L'idiosincrasia è il metro con cui Milena, la protagonista di questo romanzo, misura tutte le ingiustizie patite nella vita sin da bambina. Milena continuerà a sentirsi invisibile e a disagio. Bullizza l'amica Gior-gia, abortisce, beve e si droga, finisce in prigione. Il mondo, che l'ha confinata tra i reietti, la ripugna. Eppure, mentre sta per porre fine alla sua breve esistenza, si accende una scintilla di speranza. Giulia Petrilli, genovese, 30 anni, è psichiatra e scrittrice.

Echos edizioni, Gavi (Torino), 2024, pp. 292, euro 17,00

Per proporre un libro

Per chiedere la recensione è necessario inviare una copia cartacea di cortesia all'indirizzo:

Il Giornale della previdenza dei Medici e degli Odontoiatri
Piazza Vittorio Emanuele II, 78
00185 Roma

La copia non verrà restituita, anche nel caso in cui il libro non venga recensito.



CONCORSO “LA POESIA È LA RIVELAZIONE DELL’ANIMA” FINO AL 15 MARZO

È aperto fino al 15 marzo 2025 il bando per partecipare alla 3° edizione del concorso nazionale “La poesia è la rivelazione dell’anima”, istituito dall’Associazione mogli medici italiani – Donne per la salute in memoria della sua presidente nazionale Marinella Di Conza Russo.

Il primo premio consiste nella somma di 2.000 euro, il secondo e il terzo in una targa commemorativa. La partecipazione è gratuita ed è aperta a medici, odontoiatri, farmacisti, psicologi, biologi e alle loro mogli, madri, figlie, compagne e vedove.

Regolamento e scheda di adesione sono disponibili sul sito: www.ammiitalia.it

ADOLESCENTI E SALUTE

a cura di **Tommaso Ciro Camerota**

La salute è un bene prezioso (e fragile) da custodire e coltivare giorno per giorno. Per tutta l'esistenza. Per mantenersi sani, la prevenzione è fondamentale. Sin da piccoli. Ma non sempre è così. Per questo motivo, i contributi medici sulla prevenzione raccolti nel testo sono prevalentemente destinati agli adolescenti. Per i più giovani è facile adottare e assimilare abitudini salutari, con il conseguente vantaggio sanitario futuro, spiega il curatore, docente di Urologia all'Università di Pavia. I temi affrontati spaziano dall'alimentazione al sonno, dalla postura ai denti, dall'uso dei social al controllo parentale, dal cyberbullismo all'uso di sostanze, dall'identità di genere ai comportamenti autolesivi.



Edizioni
FrancoAngeli
Milano, 2024
pp. 176, euro 14,00

LA VISITA MEDICA. LA PITTURA DI GENERE NEL SEICENTO OLANDESE.

LA SCUOLA DI LEIDA di Giuseppe Lauriello

Giuseppe Lauriello - primario emerito pneumologo, storico della medicina e membro dell'Accademia dell'Arte Sanitaria - in questo pregevole volume ha selezionato otto tra gli artisti della Scuola di Leida che si cimentarono con la raffigurazione della visita medica. Adriaen van Ostade, Gerarde Dou, Jan van Steen, Samuel Hoogstaten, Gabriel Metsu, Frans van Mieris il vecchio, Godfried Schalcken, Jacob Toorenvliet tutti, nei loro dipinti, hanno immortalato l'immagine del dottore, figura ineludibile in ogni tempo e a ogni latitudine.



Giuseppe De Nicola
editore, Napoli, 2024
ill., pp.108, euro 22,00

In breve

L'INNOCENZA DEL VERSO di Normanna Ferro

Rodigina, classe '53, medico in pensione, la poetessa evoca il passare impietoso del tempo, la crudeltà delle guerre, la bellezza disarmata dell'universo e il misterioso senso dell'umano percorrere.

L'Autrice ha pubblicato la sua prima silloge “Ogni cuore è pieno di stanze” nel 2022 e ha subito vinto i Premi speciali “Città di Arona” (che ricorda Gian Vincenzo Omodei Zonini, medico e umanista), il “Poseidonia-Paestum” e, nel 2023, il Premio nazionale “Rubiana-Dino Campana”.

Campanotto editore, Pasian di Prato (Udine), 2024, pp. 60, euro 10,00

CHINA CALISSAYA di Marco Glaray

Oggi perduto - ne resta solo il portico - l'ospedale Pammatone, che è stato il più grande nosocomio genovese per cinque secoli, dal XV al XX secolo, è la cornice di questo romanzo storico di Marco Glaray, medico e odontoiatra torinese in pensione. La trama: alla fine del Settecento, Andrea Lovera, figlio maggiore di un benestante mercante di pellami, studia Medicina e poi presta servizio al Pammatone. Stimato medico, è un rubacuori che non trascura la vita sociale. Il libro racconta, inoltre, la “tecnologia” allora a disposizione dell'ospedale e la spaventosa epidemia di tifo che colpì la città della Lanterna.

Autopubblicato, 2023, pp. 373, euro 15,60

Lettere al giornale



QUOTA A POSTICIPATA DA STUDENTE, COME FUNZIONA

Sono iscritta all'Enpam da marzo 2023 (in cui frequentavo il quinto anno) e all'epoca avevo scelto di pagare i contributi dopo l'iscrizione all'albo. A luglio 2024 mi sono laureata e iscritta all'albo e mi domando: mi arriveranno in automatico i bollettini da pagare sulla mia area riservata? Come funziona?

Richiesta sui social

Gentile Dottoressa, troverà il bollettino nella sua area riservata qualche giorno prima della scadenza del 30 aprile 2025, a meno che entro il 31 marzo non sceglierà l'addebito diretto dei contributi sul suo conto corrente. Con la domiciliazione bancaria può decidere di versare l'importo dovuto in quattro o in otto rate e i contributi le verranno addebitati alla data esatta della scadenza.

In ogni caso, in prossimità del termine per il pagamento, l'Enpam le invierà per email il riepilogo dei contributi che deve versare, insieme all'eventuale piano di ammortamento scelto al momento dell'attivazione dell'addebito diretto.

Per lei che ha scelto di pagare i contributi da studentessa dopo l'iscrizione all'Albo, la Quota A 2025 comprenderà un terzo dell'importo dovuto come studentessa con gli interessi legali, il contributo come medico per l'anno 2024 (cioè dal mese successivo all'iscrizione all'Albo) e il contributo per il 2025. Quindi, il totale dell'importo che ha posticipato sarà riscosso dall'Enpam in tre anni insieme ai contributi ordinari di Quota A dovuti come medico.

LAVORO ALL'ESTERO E MI CANCELLO DALL'ORDINE, QUANDO AVRÒ LA PENSIONE?

Sono una medica iscritta all'Ordine e pago regolarmente i contributi di Quota A. Risiedo all'estero da alcuni anni e, svolgendo solo attività di ricerca, non sono iscritta all'equivalente Ordine nel paese in cui mi trovo. Al raggiungimento dei 15 anni di contribuzione Enpam intendo cancellarmi dall'Ordine e vorrei sapere come e quando riceverò la pensione Enpam maturata fino a quel momento.

Giorgia Sulis

Gentile Dottoressa, se deciderà di cancellarsi dal suo Ordine dopo aver



versato i contributi all'Enpam per almeno 15 anni riceverà la pensione che avrà maturato a partire dal mese successivo al compimento dell'età prevista per la pensione di vecchiaia, cioè a 68 anni.

Consideri anche che, se risiede in uno Stato membro dell'Unione europea, i periodi di contribuzione Enpam potrebbero esserle utili per acquisire il diritto alla pensione nello Stato in cui risiede. Ricorrendo alla totalizzazione internazionale, infatti, può aggiungere i periodi di contribuzione in Italia a quelli maturati all'estero, a condizione che non siano coincidenti.

QUINTO ANNO INIZIATO, POSSO ANCORA ISCRIVERMI ALL'ENPAM?

Sono uno studente al quinto anno di medicina. L'anno accademico è già iniziato, posso comunque iscrivermi all'Enpam?

Richiesta sui social

Gentilissimo, se si è iscritti al quinto o al sesto anno, anche fuori corso, di un corso di laurea in Medicina o di Odontoiatria è possibile iscriversi all'Enpam in qualsiasi momento. L'anzianità contributiva partirà dal mese successivo all'invio della domanda. Il costo annuale è parametrato ai mesi effettivamente coperti dall'iscrizione, e si può decidere se pagare anno per anno oppure dopo la laurea. In questo secondo caso oltre al costo bisogna contare gli interessi legali.

Iscriversi è semplicissimo, basta seguire la procedura che trova sul sito Enpam.

BONUS NEONATALITÀ, QUANDO CI SARÀ IL NUOVO BANDO?

Sono appena diventata mamma, ho letto del bonus neonatalità dell'Enpam, ma ho visto che il bando è scaduto, ho perso l'opportunità o ci sarà un altro bando?

Richiesta sui social

Gentile Dottoressa, intanto auguri per il lieto evento. Potrà chiedere il sussidio con il prossimo bando annuale, che in genere viene aperto in primavera.

I bandi solitamente sono aperti per gli eventi (nascita, adozione, ecc.) avvenuti nell'anno precedente a quello di pubblicazione del bando e fino alla

Scrivici

email: giornale@enpam.it
Questa rubrica è pensata per dare risposta a quesiti di interesse generale.

La redazione, per ragioni di spazio, si riserva di sintetizzare il contenuto delle lettere

il giornale della previdenza
DEI MEDICI E DEGLI ODONTOIATRI

EDITORE FONDAZIONE ENPAM

data di scadenza. L'avviso 2025, dunque, dovrebbe coprire anche tutti i nati nel 2024.

Possono fare domanda anche i medici e i dentisti padri e gli studenti dei corsi di laurea in Medicina e in Odontoiatria che si sono iscritti facoltativamente all'Enpam.

Se entrambi i genitori sono iscritti Enpam, il sussidio, che è di 2mila euro, raddoppia e si cumula. Un ulteriore raddoppio scatta nel caso di liberi professionisti con tre anni di anzianità nella gestione di Quota B. Per il sussidio Enpam bisogna essere in regola con il pagamento dei contributi e rispettare dei requisiti di reddito.

PENSIONATO NON AUTOSUFFICIENTE, CONVENZIONI E SUSSIDI

Sono un primario in pensione. L'Enpam può indirizzarmi a strutture dove in futuro potrei trovare assistenza e conforto se non fossi in grado di autogestirmi al cento per cento?

Vincenzo Fortunato

Gentile Dottore,

lei risulta coperto dalla polizza Ltc che l'Enpam offre gratuitamente e automaticamente a tutti i medici e gli odontoiatri che al 1° agosto 2016 non avevano compiuto 70 anni né erano già non autosufficienti. La polizza Ltc copre dal rischio di non autosufficienza con un assegno esentasse di 1200 euro al mese a vita.

Per quanto riguarda le strutture per l'assistenza agli anziani l'Enpam ha stipulato delle convenzioni con case di cura, residenze e centri di assistenza domiciliare. Può trovare la lista sul sito Enpam. Chi non è coperto dalla tutela Ltc e non è autosufficiente dal punto di vista fisico o psichico può chiedere un contributo per pagare le spese dell'assistenza domiciliare. La Fondazione mette a disposizione dei pensionati che si trovano in difficoltà economiche anche un sostegno per pagare la retta di soggiorno in case di riposo. Per ottenere questi sussidi sono previsti limiti di reddito.

Le risposte sono curate dalla redazione del Giornale della Previdenza dei Medici e degli Odontoiatri e non riflettono necessariamente il punto di vista dell'editore Fondazione Enpam



DIREZIONE E REDAZIONE

Piazza Vittorio Emanuele II, n. 78 — 00185, Roma
T 06 48294258 / giornale@enpam.it

DIRETTORE RESPONSABILE

Gabriele Discepoli

REDAZIONE

Marco Fantini (caporedattore)
Giuseppe Cordasco
Paola Garulli
Laura Montorselli
Laura Petri
Gianmarco Pitzanti

GRAFICA

Studio Mistaker
Vincenzo Basile
Valentina Silvestrucci

DIGITALE E ABBONAMENTI

Samantha Caprio, Marco Zuccaro

SEGRETERIA DI REDAZIONE

Francesca Bianchi
Silvia Fratini

A QUESTO NUMERO HANNO COLLABORATO ANCHE

Antiocho Fois, Norberto Maccagno, Paola Stefanucci, Claudia Torrisi

FOTOGRAFIE

Tania Cristofari, Alberto Cristofari, Foto d'archivio: ANSA, Campus Bio-Medico, Enpam, Getty Images, Wikipedia

ILLUSTRAZIONI

Giovanni Gastaldi
Jacopo Rosati
Marta Signori

STAMPA

Poligrafici Il Borgo Srl
Via del Litografo, 6
40138 Bologna

BIMESTRALE — ANNO XXX — N. 1 del 03/02/2025

Di questo numero sono state tirate 170.723 copie
Registrazione Tribunale di Roma n. 348/99 del 23 luglio 1999
Iscrizione Roc n. 32277

IL GIORNALE DELLA PREVIDENZA — ONLINE

www.giornaleprevidenza.it



SCARICA LE GUIDE SPECIALI

inquadrando il codice QR



A cura della redazione de

il giornale della previdenza
DEI MEDICI E DEGLI ODONTOIATRI



**MEDICI DI FAMIGLIA
E PEDIATRI**



**LIBERI
PROFESSIONISTI**



**DIPENDENTI PUBBLICI
E PRIVATI**



**SPECIALISTI AMBULATORIALI
ED ESTERNI**